ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 64
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-643 al 40-647

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
15 - 16 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-033, 50-980, 53-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 900) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1880): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2080 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Elezioni: da Gronchi i presidenti delle Camere

Iniziata oggi, al Quirinale, con la consultazione degli on. Merzagora e Leone, la procedura per lo scioglimento del Parlamento - Previsti per domani o lunedì i decreti presidenziali - Subito dopo il Consiglio dei ministri fisserà al 25 maggio la data delle elezioni - Unanime riprovazione per gli incidenti provocati dai missini

ROMA, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto in udienza al Quirinale, alle ore 17,30, il presidente del Senato on. Merzagora, riceve questa sera, alle 19,30, il presidente della Camera, onorevole Leone.

Vuci diffuse negli ambienti parlamentari ritengono che con le consultazioni dei presidenti delle due Camere si sia iniziata la fase preceduale per lo scioglimento dei due rami del Parlamento.

Si assicura che nella giornata di domani, o al massimo in quella di lunedì, il Capo dello Stato firmerà i decreti che sarebbero tre: il primo, relativo allo scioglimento della Camera; il secondo, per la convocazione dei comizi; il terzo, per stabilire il numero dei deputati e dei senatori da eleggere. Lunedì stesso, o martedì, convocazione del Consiglio dei ministri per fissare la data delle elezioni, che quasi sicuramente sarà quella del 25 maggio. Resta questo, rimane l'interrogativo: il decreto di scioglimento che Gronchi firmerà, riguarderà soltanto la Camera dei deputati o entrambi i rami del Parlamento? A poche ore di distanza non è ancora possibile dire se Gronchi abbia preso l'una o l'altra via. Tuttavia fonti autorevoli non esitano ad affermare che Gronchi ha ormai già fatto la sua scelta, nel senso che scioglierà entrambe le Camere.

Per la verità, Gronchi ha mantenuto in questi giorni un atteggiamento assai distaccato, sicché si è detto che egli era una «sfinge». Del resto, i colloqui di queste ultime ore lasciano intravvedere che ci si è occupati di dar Senato, ma non si può dire in quale direzione ci si sia mossi. Il presidente del Consiglio, Zoli, ha avuto, ad esempio, ieri un colloquio con il presidente del Senato, Merzagora, e subito il suo incontro è stato posto in relazione all'eventuale scioglimento della Camera Alta. Ma Zoli ha naturalmente smentito: «E io che c'entro? — ha dichiarato rivolgendosi ai giornalisti che l'attendevano nell'anticamera di Merzagora —. Io mi limiterò a controfirmare il decreto di scioglimento, quando mi verrà sottoposto». Forse era una maniera per sottrarsi al fuoco di fila delle domande dei giornalisti, ma anche un modo molto sottile di ricordare che la responsabilità dello scioglimento del Senato spetta soltanto al Capo dello Stato. Si sa che Zoli è per lo scioglimento e l'ha fatto intendere anche l'altro giorno, scherzosamente, com'è suo costume, ad un parlamentare liberale che gli domandava quali previsioni facesse: «E tu vuoi che io possa sbagliare — gli ha detto di rimando Zoli — di farmi inimicare il collegio senatoriale da un candidato che non ha avuto molta fortuna nelle elezioni per la Camera?».

Naturalmente, questo non vuol dire che il pensiero del governo e quello del partito di maggioranza — entrambi, come si sa, favorevoli all'abbinamento delle elezioni per le due Camere — possa determinare la scelta di Gronchi.

Il Presidente della Repubblica ha anzi ricevuto proprio ieri il Guardasigilli on. Gonella, che, come si sa, è rimasto il solo, nel governo, a sostenere la necessità di lasciare le cose come stanno e di non farne di niente per lo scioglimento del Senato. Egli è andato, come annuncia il comunicato, a sottoporre alla firma del Capo dello Stato la legge per la costituzione del Consiglio Superiore della Magistratura, ma non vi è dubbio che, dopo quest'atto formale, il colloquio ha avuto per tema centrale lo scioglimento o meno del Senato.

Gonella, naturalmente, ha spiegato le ragioni che egli ha avuto modo di sottoporre, senza molto successo, al recente Consiglio dei ministri. E altre voci, raccolte da giornali di diverse tendenze — da quello liberale al foglio repubblicano fino ai comunisti — non sono mancate nel coro di chi ha chiesto apertamente di non sciogliere il Senato. Ma, nel fare il conto di codeste sollecitazioni, forse l'ago della bilancia oscilla verso lo scioglimento, non tanto altro per il peso che da questa parte ha la d.c.

Se davvero quella di ieri è stata l'ultima giornata del Parlamento, bisogna dire che essa è stata una giornata calda, anzi infuocata, e ha indubbiamente dimostrato la vitalità delle Camere. Scelba si è particolarmente compiaciuto del senso di responsabilità del Senato che, respingendo la proposta di costituire nuova provincia, ha dato un segno della sua saggezza. E non gli si può dare torto, soprattutto per la breccia che avrebbe aperto nell'armonia dello Stato la costituzione di tali nuove provincie. Ma anche la ruffa apertamente provocata dai neofascisti a Montecitorio — e che stamane tutti unanimemente riprovano — ed il grido che si è levato dal banco della presidenza, di «Viva il Parlamento», hanno chiuso degnamente la terza legislatura della Repubblica. I provocatori fascisti hanno avuto una dura lezione e la provocazione sta a indicare che codesta parte è fuori dalla democrazia e dalle regole del gioco democratico; gli italiani che hanno veramente a cuore le istituzioni del loro Paese ne trarranno, indubbiamente, con l'arma del voto, le necessarie conseguenze.

p. a. p.

La riunione a Roma della direzione liberale

Ieri si sono riuniti la Direzione e i parlamentari del P.L.I. per l'esame e la definizione del programma elettorale. Da sinistra: Malagodi, De Caro, Bozzi, Gaetano Martino, l'on. Malagodi ha fatto previsioni ottimistiche sui risultati delle prossime elezioni politiche: il P.L.I. ritiene di poter guadagnare voti nel Nord a spese della D. C. e voti nel Sud a spese delle destre

Deraglia (senza vittime) il direttissimo Zurigo-Losanna

GINEVRA, sabato sera.

Il direttissimo Zurigo-Losanna è deragliato questa notte nelle vicinanze di Palezieux (Vallese) in circostanze che un'inchiesta sta cercando di stabilire.

La locomotiva e il carro postale sono usciti dai binari, provocando gravi danni alla linea ferroviaria ed alcuni feriti tra il personale viaggiante.

Trentamila alpini all'Adunata di Trento

Il primo arrivato al raduno è uno "penna nera,, biellese a nome Bismarck - L'omaggio alla tomba di Cesare Battisti e la grandiosa sfilata con 40 fanfare

Trento, sabato sera.

La prima «penna nera» giunta a Trento per partecipare alla grandiosa adunata degli Alpini è piemontese. E' arrivato da Biella e detiene un singolare primato: quello di essere «l'uomo di punta» dei trentamila che giungeranno nella nostra città tra oggi e domani.

Questo alpino è il nonno, pensate, Bismarck. Poco prima delle otto di stamani il Bismarck si presentò al «quartier generale» del raduno, tenendo per mano una bimba — una sua nipotina — e chiese ai dirigenti: «Ho letto stamane sui giornali che sono arrivati dal Piemonte, e con un certo anticipo, le prime penne nere. Tengo a precisare che io sono a Trento fin da mercoledì scorso, e quindi il primato è mio».

Così dicendo l'alpino Bismarck ha levato dalla tasca interna della giacca il portafoglio, ha estratto il suo biglietto da visita, e lo ha lasciato sul tavolo di un impiegato. Poi fiero ha salutato impeccabilmente portando la mano destra alla visiera del cappello alpino ed è uscito.

Mancano poche ore alla grandiosa adunata che vedrà, come s'è detto, la partecipazione di oltre trentamila «scarponi». I primi contingenti sono giunti nella notte e stamani dalle varie località del Piemonte, e particolarmente da Torino, da Asti, da Biella e dalla Valle d'Aosta.

Stamani è pure giunto il presidente dell'A.N.A. avv. Erizzo di Genova, con il vice-presidente dott. Gottuso di Milano. La città è tutta decorata di grandi festoni tricolori ed è animatissima. Alle 16 i componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione Alpini deporranno una corona di bronzo sulla tomba di Cesare Battisti. Subito dopo avverrà la cerimonia dell'inaugurazione del Museo Nazionale degli Alpini, sito in cima della Verruca. Sarà questa una cerimonia simbolica, in quanto l'edificio non è ancora completato.

Seguirà l'omaggio di corone davanti ai cippi dei martiri Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, nella fossa del Castello del Buon Consiglio.

Domani mattina alle ore 8,30 avrà inizio la grandiosa sfilata delle penne nere. Il corteo si snoderà per tre ore attraverso le principali vie cittadine, con quaranta fanfare e migliaia di cori. Il concentramento avverrà nella grande piazza Cesare Battisti, dove gli Alpini assisteranno alla Messa al campo celebrata dall'ordinario militare mons. Pintonello.

Convocati a Mosca tutti i giornalisti esteri

LONDRA, sabato sera.

Tutti i corrispondenti esteri sono stati convocati per le ore 14 italiane al Ministero degli Esteri sovietico a Mosca. Le segnalazioni telefoniche indicano soltanto che è stato loro detto che vi sarà «una conferenza stampa».

La signora Maria Romita ha vegliato, affranta dal dolore, la salma del marito. (Tulef.)

ERA UN UOMO SEMPLICE, CORDIALE, ALLA MANO

Così è morto Romita «padre» della Repubblica

Tale definizione gli fu data da amici ed avversari per avere egli organizzato le elezioni per la Costituente e [come ministro dell'Interno] il referendum del 2 giugno 1946 che segnò la fine della Monarchia e l'avvento della Repubblica - La notizia della scomparsa del parlamentare socialista piemontese appresa con sincero dolore da quanti lo conoscevano e ne ammiravano le non comuni qualità di animo e di mente - La salma mèta da stamane di un vero e proprio pellegrinaggio di amici e uomini politici, fra i quali i primi ad accorrere sono stati Zoli, Saragat e Nenni

ROMA, sabato sera.

La notizia della scomparsa di Giuseppe Romita si è diffusa stanotte a Roma fulmineamente, suscitando in tutti colore che lo conoscevano un grande, sincero dolore. Romita stava bene; aveva partecipato ieri ai lavori della Camera e successivamente, nel pomeriggio, era stato a palazzo Wedekind impegnato in alcune riunioni di Partito. Era apparso come al solito cordiale, scherzoso, pieno di vitalità. Era sì un iperteso, ma niente lasciava supporre la fine improvvisa che ha fatto stanotte.

Era rientrato presto a casa, ieri sera. Aveva cenato come al solito e poi si era trattenuto con l'ing. Farina e un altro suo amico fin verso le ore 21. Partiti che furono i suoi amici, si era fatto preparare dalla cameriera la solita camomilla che prendeva tutte le sere, e verso le 22 aveva raggiunto la consorte, ch'era già a letto. Poco dopo mezzanotte si avvide il collasso. La moglie si accorgeva che il marito aveva un respiro difficile, ma per qualche minuto non vi dava importanza. Resasi poi conto che la cosa non era normale, d'urgenza chiamava il medico dott. Spallone, il quale, accorso al capezzale dell'infermo, non poteva che constatarne la gravità delle sue condizioni. Romita era stato colpito da un infarto e ormai era entrato in coma: gli venivano praticate delle iniezioni, ma tutto era inutile.

Anche la figlia Gemma Boré, che abita dall'altra parte della città, accorreva al capezzale del padre, ma vi giungeva quando egli aveva già perso conoscenza. Il figlio, prof. ing. Pisriul,... Cesare al Politecnico di Milano, è arrivato stamane in treno.

La salma è stata composta nella stessa camera da letto, mèta fin dalle prime ore di stamane di un vero e proprio pellegrinaggio di amici e uomini politici. Tra i primi ad accorrere sono stati Saragat e Nenni.

Alle ore 10,30 ha reso omaggio alla salma il presidente del Consiglio sen. Zoli. Egli si è intrattenuto con la vedova, con i figli della salma scomparsa esprimendo il cordoglio personale e del governo. Fra i telegrammi giunti stamane, molti continentali, vi sono quelli del prof. Valletta, presidente della Fiat, e del comune di Torino.

I funerali si svolgeranno lunedì a spese dello Stato.

Una recente fotografia dell'onorevole Romita, uno degli uomini politici più popolari

L'uomo e il politico

Giuseppe Romita era un uomo semplice, cordiale, alla mano. I lunghi anni in carcere, le peregrinazioni attraverso le isole, le lotte politiche, vecchie e nuove, non gli avevano avvelenato la sua indole bonacciona e quell'aria di simpatia che egli ispirava dovunque si trovasse, a tavola coi vecchi compagni, o al Consiglio dei ministri. Per i giornalisti, aveva un suo debole. E quando ci incontrava nel «Transatlantico» di Montecitorio usava scherzare affettuosamente con noi: ci dava 'grosse manate sulle spalle, buffettini sulle guance, che spesso diventavano dei veri e propri ceffoni quando doveva allungare la mano verso le guance dei più alti. «Stele i miei vori arrivarari» diceva affettuosamente a quelli ultimi.

Infatti, si può dire che Romita non aveva avversari politici, ma solo amici e contraddittori. I suoi amici, non erano soltanto fra i socialisti dei due partiti, ma in tutti i raggruppamenti egli contava sinceri estimatori. Socialista alla vecchia maniera, aveva una fede quasi religiosa nel suo credo politico e nell'avvenire del socialismo. Fu per lui una nera giornata quella di Palazzo Barberini, quando i socialisti decisero spaccarsi strada divisi. Rimase con quelli del P.S.L.U.P., ma un anno dopo ne uscì per fondare il partito socialista unificato, che aveva già nella divisa il suo programma: unire, cioè, i due tronconi del socialismo italiano a farne un grande ed unico partito. Le condizioni politiche di allora non gli furono favorevoli e due anni dopo, nel 1950, fece affluire la sua forza nel socialismo democratico, annunciando fin da allora che egli si sarebbe sempre battuto per l'unificazione dei due partiti. E quando, dopo Pralognan, riferirono la speranza per un grande partito socialista unificato, fu tra i più convinti assertori di questa necessità.

Dopo anni di polemiche e di contrasti, saputo che Nenni, di ritorno da Pralognan, si trovava quella mattina a Torino, andò a casa sua per due volte e andò a trovarlo nella sede del partito socialista. Nenni rievocava quell'ormai lontano episodio stamane, con le lacrime agli occhi. Nenni è accorso tra i primi a rendere omaggio a colui che egli ha definito «un grande combattente del socialismo». «Mi abbracciò — racconta ancora Nenni — e io ne fui particolarmente commosso. Egli amò che mi sentissi intorno disse: "Ecco uno che l'unificazione l'ha già fatta per conto suo".

Ma Romita non ha potuto vedere coronato il suo sogno di unificazione; certamente, però, l'esempio della sua vita, tutta spesa per il socialismo, varrà a quelli che dovranno continuare sulla via dell'unità.

Giuseppe Romita era nato a Portona il 7 gennaio 1887: aveva quindi settantun anno. Appena diciassettenne, già militava nelle file socialiste. Nel 1914 veniva eletto consigliere comunale di Torino con una votazione veramente plebiscitaria. Dal 1919 al 1924, per ben tre volte nelle tre legislature di quel torbido periodo del dopoguerra e dei primi due anni del fascismo, egli fu eletto deputato socialista di Torino e fu tra i principali accusatori del fascismo quando armai, con l'uccisione di Matteotti, il fascismo precipitava nel regime e nella dittatura. Buona metà degli anni del fascismo la trascorse in carcere o al confino di polizia. Deferito al tribunale speciale con una grave imputazione cavandosi i rigori delle carceri fasciste da cui fu liberato per un breve periodo e nuovamente inviato nelle isole.

Con Lizzadri, Vernocchi, Buozzi e altri vecchi compagni ricostituì nel 1942 il nucleo centrale del nuovo partito socialista. Fu ministro dei Lavori Pubblici con Parri. Nel primo Ministero De Gasperi tenne il Dicastero dell'Interno e toccò a lui assumersi la responsabilità di mantenere l'ordine pubblico in Italia fra quegli anni di miserie e di distruzione. Organizzò le elezioni per la Costituente e il referendum istituzionale del 2 giugno 1946. Gli amici lo chiamavano scherzosamente «il padre della Repubblica» e i suoi avversari politici usavano spesso fronteggiare sulle «calcolatrici di Romita», per insinuare di manipolazioni dei risultati del referendum.

Ma Romita respinse sempre e sdegnosamente accuse siffatte e provò anche di recente, con documenti inoppugnabili, la limpidezza del suo operato.

Più volte ministro dei Lavori Pubblici nei governi di De Gasperi, di Scelba e di Segni, dava un impulso veramente grandioso alla ricostruzione del Paese, che usciva dalle distruzioni della guerra. Era un uomo abituato a pagare di persona e spesso si assumeva tutta la responsabilità, anche quando non gli toccavano. Era un lavoratore infaticabile; i suoi dipendenti al Ministero dei Lavori Pubblici ricordano ancora il «piccolo ministro» che alle sette e mezzo in punto era al suo tavolo di lavoro; e con lui si metteva in moto tutto il grande palazzo di Porta Pia. Ma, pur se sottoposti a un lavoro spesso sfibrante, tutti ricordano Giuseppe Romita con affetto.

Pellecchia

Vasto cordoglio a Tortona

Tortona, sabato sera.

La notizia della fulminea scomparsa dell'on. Giuseppe Romita, ha suscitato a Tortona, città che gli aveva dato i natali 71 anno fa, un velo di profonda mestizia. Tutti i ceti sociali e gli stessi partiti avversari, sono stati colpiti dalla morte dell'uomo che era l'esponente di Tortona nel campo politico e sociale, come Perosi lo era stato nella musica e don Orione nel vasto settore della carità.

Nella sua città Romita era molto popolare, la sua semplicità di modi addirittura proverbiale che lo rendeva affabile con tutti. Dotato di una memoria eccezionale, quando ritornava a Tortona e si soffermava con amici e conoscenti, soleva rievocare episodi fantasiosi che facevano stupire gli ascoltatori. Sensibilissimo, ogni volta che veniva o passava per questa città (egli veramente diceva: «Sono tornato a casa») la sua prima visita aveva per mèta il camposanto, ove riposano i suoi genitori. Nella vecchia casa paterna di campagna, vivono ancora due suoi fratelli, Luigi Pietro di 72 anni, grande invalido della prima guerra mondiale e fido, insegnante a riposo da molti anni.

Quando nel vivo del fascismo si spense la mamma di Romita, Tortona le tributò, malgrado la taccia minacciosa dinda della autorità, onoranze volutamente solenni che devono certo essere state di conforto al disgraziatissimo figlio.

Dopo aver brillato negli studi ai quali venne avviato con problemi mezzi, aderì, giovanissimo, al socialismo. Bartolomeo e rivoluzionario dal 1919, comprese col passare degli eventi che le riforme sociali potevano essere attuate efficacemente nella democrazia senza distinzione di classi e indipendentemente da ispirazioni di movimenti stranieri.

Il sindaco Pilotti, socialdemocratico, e amico particolare dell'on. Romita, dopo avere espresso con telegramma le condoglianze della città alla famiglia, ha riunito la Giunta e pubblicato un nobile manifesto. Anche l'arcivescovo che spesso si era incontrato con il ministro in occasione di cerimoniale, ha rivolto alla famiglia l'espressione del suo dolore.

Da qualche tempo l'on. Romita non si era fatto più vedere a Tortona. Lo rappresentava suo figlio, Pier Luigi, anch'egli ingegnere e professore al Politecnico di Milano, che attualmente regge la direzione del locale settimanale socialdemocratico.

Bovetti e Villabruna sulla morte dell'on. Romita

Roma, sabato sera.

Sulla morte dell'on. Romita il Sottosegretario alla Difesa on. Giovanni Bovetti ha fatto all'agenzia «Italia» le seguenti dichiarazioni: «La scomparsa di Giuseppe Romita trova unanimità di cordoglio soprattutto in Piemonte. In Romita apprezziamo l'uomo che ad una idea aveva dedicato tutta una vita e che per quella stessa idea affrontò lotte e persecuzioni. L'Italia democratica ricorda in Romita uno dei suoi più validi e generosi assertori».

L'on. Villabruna ha detto: «Sono rimasto costernato in quanto ancora ieri mi ero incontrato con Romita e mi era compiaciuto delle buone notizie che mi aveva date sulla sua salute. Come deputato di Torino avevo avuto lunga consuetudine di amichevoli rapporti con l'on. Romita. Non posso che esprimere la mia angoscia per la perdita di un uomo politico che avrebbe potuto dare ancora un notevole contributo per la rinascita democratica del nostro Paese».

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

L'andamento del mercato azionario

Continua il contegno oscillante delle quotazioni - L'avvenimento più notevole della settimana registrato nel campo del reddito fisso dove i Buoni del Tesoro 1959 hanno oltrepassato la pari

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Avviato verso una fase di normalizzazione, sconfitti i risultati delle assemblee annuali, il mercato borsistico, influenzato anche dall'incerto contegno delle Borse internazionali, ha trascorso una settimana ricca di contrasti e di dubbi, fra una buona ripresa registrata nelle riunioni di martedì e di mercoledì, ed una netta caduta di corsi verificatasi giovedì.

Da un certo punto di vista, un contegno così oscillante è più che giustificato. I risultati industriali del 1957 appartengono, ormai, alla storia del passato. La Borsa ha bisogno di guardare all'avvenire che, in Italia come fuori d'Italia, è quanto mai incerto. Perciò, conclusa la linea di massima la campagna dei dividendi, non sorprende che il mercato si sia messo alla ricerca di una nuova direttiva, tanto più difficile da trovare in quanto le sue condizioni tecniche sono oggi del tutto irregolari. A questo proposito mi sembra opportuno ricordare il severo giudizio dato dal sen. Luigi Einaudi della scarsa competenza dei peroratori dell'art. 17 che, come il cane della favola, abbandonano la preda che hanno fra i denti per acchiappare quella che vedono riflessa nell'acqua: e anche si deplora che considerazioni così sagge e così pertinenti siano relegate nelle «Prediche inutili», in luogo di trovare posto nelle prediche utilissime.

La storia della settimana non è difficile da scrivere. Venerdì scorso, contrariamente alle aspettative, la seduta fu fiacca e svogliata; lunedì affari scarsissimi e quotazioni in regresso: martedì, dopo un ricordo calmo, il denaro si rivegliava e portava ad un miglioramento nelle quotazioni e ad una aperta distensione nei rapporti di affari. Ma ecco che la seduta di giovedì, ultima utile per la liquidazione settimanale, distruggeva il lavoro faticosamente compiuto nelle due giornate precedenti, e tutto ripiombava sulla linea di partenza, con intonazione nuovamente scoraggiata e indebolita.

Questa sommaria cronistoria dimostra che il ciclo settimanale è troppo breve, per consentire uno sviluppo sia pur temporaneo della tendenza, e che, perciò, non hanno tutti i torti coloro che speculano al ribasso. Non serve a nulla che il gruppo dei titoli trainanti migliori di una frazione, in seguito ad una vertiginosa e costosa girandola di scambi in circuito chiuso, si tratta, pur sempre, di entità scarsamente significative nel complesso della vita nazionale, e perciò nell'economia del listino di Borsa.

In settimana si sono avute interessanti manifestazioni da parte delle società industriali di natura strettamente privata. Oltre all'intervista televisiva del dott. Faina, presidente della Montecatini, anche alcune aziende tessili hanno dato una inattesa prova di interessante vitalità. Fra esse, il cotonificio Cantoni, azienda che, sotto una guida competente e sagace, è in grado di attribuire alle azioni un dividendo di 200 lire, eguale a quello dell'anno scorso, e di aumentare, inoltre, gratuitamente il capitale mediante maggiorazione del nominale delle azioni da 1500 a 2000 lire. E' da rilevare che questa società, fondata nel 1872 con un capitale di 5 milioni e 750 mila lire, avrà fra breve un capitale di 4 miliardi e 800 milioni, senza aver mai chiesto ai propri azionisti nemmeno una lira, e pagando sempre, anche negli anni più difficili, un dividendo alle azioni.

Un altro titolo, che invece ha attraversato serie burrasche, è la Stampati, che oggi, sotto la guida della Cantoni e della Bastogi, sta riprendendosi e ritorna rapidamente al valore nominale. Anche la Linificio e la Val Ticino sono sulla via di migliorare alquanto come quotazione borsistica.

Il comparto immobiliare è stato favorevolmente influenzato dall'aumento di capitale della Beni Stabili, la quale conferma il dividendo dello scorso anno in 320 lire, ed inoltre, contro un versamento di 100 milioni in contanti, distribuirà gratuitamente ogni 2100 milioni in azioni, portando il capitale a 12 miliardi.

Da ultimo, anche la Pirelli e C. fa sapere che la società verrà iscritta nell'albo delle finanziarie, allo scopo di godere dei benefici fiscali. Inoltre, a fronte delle azioni che saranno conferite alla consorella Pirelli S.p.A., la società riceverà un gruppo di azioni, fra cui 520 mila Fiat, 372 mila Catini e 72 mila Sisi, il che consentirà di inscrivere in bilancio una riserva di 3620 milioni, libera da ricchezza mobile.

Ma l'avvenimento più notevole della settimana si è avuto nel campo del reddito fisso, dove i Buoni del Tesoro 1959 hanno oltrepassato la pari, portandosi a 100.50. L'attiva ricerca di questo titolo è dovuta sia a ricoperture dello scoperto, sia anche al fatto che esso costituisce l'unica moneta di scambio per sottoscrivere i nuovi buoni 1958.

In una parola, lo Stato ha battuto largamente il parastato.

e. c.

Alla Galleria Aprato

Agnello e Vitellino di Filippo Palizzi

Alla Galleria Aprato, Portici Berberoux 4 (Piazza Castello), tel. 43-627, è esposta, ancora oggi e domani, una delle più belle raccolte di quadri antichi e dell'800. Lunedì e martedì, alle ore 21, in due uniche tornate, sarà dispersa all'Asta.

CRONACA CITTADINA

Scompare uno dei più noti parlamentari

Impressione per la morte dell'on. Romita

Oggi la commemorazione in Consiglio Comunale

Oggi alle 17, il consiglio comunale commemorerà l'on. Giuseppe Romita, morto improvvisamente questa notte a Roma, stroncata da un infarto cardiaco. Il Sindaco, gli assessori e i consiglieri resteranno in silenzio accanto al banco occupato negli ultimi tempi dal parlamentare. Parleranno brevemente il Sindaco e i capi gruppo; poi la seduta sarà sospesa e rinviata a lunedì. Avrà il primo omaggio ufficiale del Lavoro di corso G. Farini.

La sua ultima seduta al Consiglio comunale fu quella del 24 febbraio. Erano all'ordine del giorno i bilanci consuntivi per il 1957 del Comune, dell'Azienda Tranviaria, dell'Azienda Elettrica Municipale e dell'Acquedotto comunale. Per regolamento, durante tali discussioni, la seduta non può essere presieduta nè dal Sindaco nè dagli assessori. Si dovette nominare un presidente provvisorio e la scelta cadde — non l'unanime consenso dei consiglieri — su Giuseppe Romita.

La sua ultima visita a Torino risale a sabato scorso quando giunse in treno da Roma con la consorte.

Stamane il Presidente della Provincia, prof. Grosso ha inviato alla signora Romita il seguente telegramma: «Torino si inchina reverente in memoria di Giuseppe Romita, ricordando la sua alta coerenza politica e l'opera svolta per il bene del Paese, e soprattutto per il bene del Piemonte. Accolga le espressioni del mio deferente cordoglio».

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma: «Vivamente addolorato per l'imprevista perdita dell'intrepido combattente per la Libertà, saggio uomo di governo, illustre parlamentare, autorevole consigliere comunale e caro amico, porgo all'altezze espressioni di condoglianze a nome mio personale, dell'amministrazione civica, di tutta Torino».

Un altro telegramma è stato inviato dal Sindaco al consigliere Pier Luigi Passoni, cognato dell'on. Romita, e alla direzione centrale del PSDI. Il Comune invierà al funerale una corona di fiori con i colori di Torino. L'amministrazione sarà rappresentata, probabilmente, dall'assessore Sibille. Decine di personalità e molti amici hanno telegrafato ai familiari della scomparso esprimendo il loro profondo cordoglio.

Il posto lasciato vacante da Giuseppe Romita in Consiglio comunale sarà occupato dal sindacalista Gioacchino Arconio. In Parlamento dovrebbe succedergli il segretario della federazione del P.S.D.I. di Cuneo, Mario Pavella. La legge prescrive però che la sostituzione non abbiano luogo quando mancano meno di tre mesi alla scioglimento della Camera.

L'onorevole Giuseppe Romita durante uno degli ultimi soggiorni a Torino. (foto Moisio)

alla memoria di Giuseppe Romita, la cui scomparsa ha suscitato unanime e profonda cordoglio.

Negli ambienti politici torinesi, la notizia è stata appresa stamane dai giornali. Soltanto l'on. Scarpa ha ricevuto una comunicazione diretta. Gli ha telefonato il figlio dell'on. Romita, Pier Luigi, che insegna al Politecnico di Milano. I dirigenti del partito socialista democratico, cui apparteneva lo scomparso, non hanno nascosto la loro costernazione. «Lo attendevamo a Torino — ha dichiarato il vice segretario della federazione torinese. — Doveva partecipare oggi alla seduta del Consiglio comunale e incontrarsi domani con colleghi del partito per la campagna elettorale».

Lunedì scorso dopo una riunione presso la sede del PSDI in via della Misericordia è stato stilato l'elenco dei primi candidati alle prossime elezioni politiche. Giuseppe Romita figurava nella lista al secondo posto, dopo l'on. Giuseppe Saragat.

L'ex-consigliera comunale del partito socialista democratico Vera Pavella ha ricordato brevemente l'attività più recente del parlamentare. L'ultimo atto compiuto come ministro dei Lavori pubblici fu la firma del piano per il finanziamento della clinica pediatrica di Torino. «E' morto con un rimpianto nel cuore — ha commentato la signorina Pavella — Era uno dei più acerrimi fautori dell'unificazione e non aveva mai cessato di battersi per riavvicinare i due partiti socialisti».

L'on. Romita era molto noto a Torino anche fuori dell'ambiente politico. Veniva bene alla nostra città e anche quand'era ministro veniva spesso a Torino, per cercare un po' di quiete nella sua villa sulla collina in strada Mongreno. I torinesi ricordano il suo incontrollabile dinamismo, la sua irruenza oratoria. L'ultima opera importante che inaugurò a Torino come ministro dei Lavori Pubblici fu il traforo del Pino.

Il suo interessamento non andava soltanto alle opere di grande rilievo. I torinesi non hanno scordato il suo intervento decisivo per sollecitare la conclusione dei lavori per la sistemazione di corso Francia. Venne a Torino, si incontrò con i dirigenti dell'impresa appaltatrice, parlò con il provveditore alle opere pubbliche e in meno di un'ora tutte le difficoltà tecniche e finanziarie furono rimosse.

Tra i progetti realizzati personalmente, quando esercitava la professione di ingegnere civile, è il palazzo della Camera del Lavoro di corso G. Farini.

La sua ultima seduta al Consiglio comunale fu quella del 24 febbraio. Erano all'ordine del giorno i bilanci consuntivi per il 1957 del Comune, dell'Azienda Tranviaria, dell'Azienda Elettrica Municipale e dell'Acquedotto comunale. Per regolamento, durante tali discussioni, la seduta non può essere presieduta nè dal Sindaco nè dagli assessori. Si dovette nominare un presidente provvisorio e la scelta cadde — non l'unanime consenso dei consiglieri — su Giuseppe Romita.

La sua ultima visita a Torino risale a sabato scorso quando giunse in treno da Roma con la consorte.

Stamane il Presidente della Provincia, prof. Grosso ha inviato alla signora Romita il seguente telegramma: «Torino si inchina reverente in memoria di Giuseppe Romita, ricordando la sua alta coerenza politica e l'opera svolta per il bene del Paese, e soprattutto per il bene del Piemonte. Accolga le espressioni del mio deferente cordoglio».

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma: «Vivamente addolorato per l'imprevista perdita dell'intrepido combattente per la Libertà, saggio uomo di governo, illustre parlamentare, autorevole consigliere comunale e caro amico, porgo all'altezze espressioni di condoglianze a nome mio personale, dell'amministrazione civica, di tutta Torino».

Un altro telegramma è stato inviato dal Sindaco al consigliere Pier Luigi Passoni, cognato dell'on. Romita, e alla direzione centrale del PSDI. Il Comune invierà al funerale una corona di fiori con i colori di Torino. L'amministrazione sarà rappresentata, probabilmente, dall'assessore Sibille. Decine di personalità e molti amici hanno telegrafato ai familiari della scomparso esprimendo il loro profondo cordoglio.

Il posto lasciato vacante da Giuseppe Romita in Consiglio comunale sarà occupato dal sindacalista Gioacchino Arconio. In Parlamento dovrebbe succedergli il segretario della federazione del P.S.D.I. di Cuneo, Mario Pavella. La legge prescrive però che la sostituzione non abbiano luogo quando mancano meno di tre mesi alla scioglimento della Camera.

Il giovane Vicentini fra i piloti di Caselle

Lezione pratica col «G. 91» all'asso di "Lascia o raddoppia,,

Il velocissimo reattore si è esibito in eccezionali acrobazie

Stamane a Caselle: Sandro Vicentini e la signora Colette Duval accanto al «Fiat G-91»

Sandro Vicentini il giovane studente di Bergamo che si è presentato a «Lascia o raddoppia» per essere interrogato sulla storia dell'Aeronautica (ed ha già superato la domanda da un milione e duecentomila lire) ricorderà probabilmente la data di oggi come un giorno memorabile della sua vita. Accompagnato dal padre, on. Vicentini, il ragazzo è stato a Caselle, ospite della Fiat e dei dirigenti dell'aeroporto. E' venuto fino a Torino in automobile, si è recato all'Aeritalia e di qui a bordo di un minuscolo FL 5, in pochi minuti ha raggiunto il campo d'aviazione di Caselle, dove il «G. 91» era pronto per alcune prove dimostrative.

Su un altro apparecchio da turismo è arrivata poco dopo un'altra ospite, la signora Colette Duval, indossatrice e campionessa di paracadutismo. La Duval detiene il primato mondiale di lancio avendo effettuato una prova da duemilaotto metri. A ricevere i visitatori erano per la Fiat il generale Meloni, l'ing. Gabrielli, progettista del reattore, l'ingegner Bolla, i comandanti Bignamini, Sansevarino e Marsan.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, con un rombo assordante il «G. 91» è guizzato sul campo. Non ha decollato dalla pista ma direttamente dal prato, lasciando di stucco i profani presenti. La possibilità di alzarsi su qualsiasi terreno è una delle virtù del nuovo reattore, una delle qualità che gli hanno procurato di classificarsi al primo posto, com'è noto, nel concorso indetto dalla NATO per gli apparecchi da caccia.

Pilotato dal comandante Sansevarino il «G. 91» ha eseguito per un quarto d'ora, le più agghiaccianti acrobazie. Sandro Vicentini è poi andato a stringere la mano a Sansevarino. Si sono scambiati un autografo, e il ragazzo ha confessato all'aviatore che, sostituendo ad una delle picchiate del «G. 91» a pochi metri dal suolo, non aveva resistito alla paura e si era gettato a terra.

I mutilati del Lavoro riuniti a Palazzo Madama

L'ottava «Giornata nazionale del Mutilato del Lavoro» verrà celebrata il 19 marzo. Anche a Torino, come in tutte le città italiane, si svolgeranno solenni manifestazioni: alle 9,30 le autorità assisteranno ad una Messa in suffragio dei Caduti sul Lavoro nella Chiesa degli Angeli Custodi in via Amedeo Avogadro. Alle 9 un corteo partirà dalla sede dell'Anmil in via Ottavio Revel per raggiungere Palazzo Madama dove, alle 10, avrà luogo la cerimonia ufficiale: oratore sarà il sottosegretario alla Difesa on. Giovanni Bovetti, mutilato del Lavoro e consultore nazionale dell'Associazione, il quale consegnerà anche i brevetti ed i distintivi d'onore ai nuovi infortunati.

Il "giallo,, sul delitto di via Fontanesi

I messaggi di Diabolic sono di un grafomane?

L'ipotesi che il misterioso autore delle lettere conosca qualcosa dell'ambiente in cui è maturato l'omicidio

Il «caso» delle lettere di «Diabolic» non si è esaurito con il passare dei giorni. Il flusso come data del secondo omicidio, ma sta prendendo una diversa piega. L'ultima lettera cominciò ad assumere un diverso tono, alle truculente minacce sostituisce informazioni sul mistero di via Fontanesi, delle quali non si può escludere a priori la fondatezza.

Altri elementi, come l'incomprensibile enigma posto in fondo alla lettera di ieri, fanno invece sospettare che si possa trattare di un folle grafomane: il criptogramma è redatto senza la più embrionale tecnica enigmistica, senza «chiave», mascolando a casaccio le lettere. Offre un'innumerevole quantità di combinazioni e non può quindi essere risolto.

In ogni caso la «psicosi» del «Diabolic» è finita. Resta innegabile che molte persone sono state impressionate dalla successione di un secondo delitto, è certo che la polizia ha ricevuto parecchie segnalazioni di presunti «Diabolic» o addirittura di inesistenti delitti, non si può negare che la scoperta del cadavere in via Bertola si sia trasformata, nella voce pubblica, in un fosco delitto (ieri invece la perizia necroscopica ha confermato nel modo più certo trattarsi di morte naturale).

Si tratterà però di un fenomeno che raggiungeva quasi estremi patologici solo in un ristretto numero di casi. Per gli altri torinesi «Diabolic» era ai l'argomento del giorno, ma sono che per questo la città, come hanno scritto giornali di altre parti d'Italia e del mondo, vivesse in una «atmosfera di terrore e di incubo».

L'«assassino di Torino» ha varcato confini ed oceani con la sua fama. Inviati di giornali stranieri, piovuti nella nostra città per il sensazionale servizio sul crimine numero due, hanno descritto Torino come in stato di assedio, ed in perfetta buona fede. Essi hanno infatti visto auto e camionette radiocomandate della polizia pattugliare le vie ed hanno attribuito questo provvedimento al «Diabolic».

I torinesi si sono invece già abituati a questo servizio e hanno che esso è stato predisposto dalla Questura per avere pronto in caso di gravi fatti (ad esempio rapine) il «dispositivo di emergenza» e di blocco della città e contemporaneamente per impiegare nel modo più proficuo, con una costante sorveglianza, reparti motorizzati che prima restavano in caserma, pronti al ad un eventuale intervento ma seminutilizzati.

Quanto alle lettere del «Diabolic» (tralasciando altri episodi di corrispondenze e di telefonate improntate chiaramente al solo desiderio di giocare beffardi privi di spirito) si fa strada l'ipotesi che, se non si tratta di un casitato grafomane, esse possano essere opera di qualcuno che «sa» qualcosa sul delitto, pur senza necessariamente essere egli stesso l'assassino. Nell'ultimo biglietto postale s'era un messaggio «per Aldo» con la preghiera di farlo recapitare al giovane Cugini, denunciato — come è più che noto — quale sospetto autore dell'uccisione di Mario Gilliberti.

Il biglietto sarà consegnato al consigliere istruttore ma l'avvocato dei Cugini, avv. Gillio, potrà comunicargliene in carcere il contenuto, durante il prossimo colloquio, nell'eventualità che la strana comunicazione possa giovare alla sua difesa.

Il messaggio dice testualmente: «Per Aldo. Cerca di ricordare a tua discolpa: 1956 — Mirella detta Lalla la mora e Sandro F. di Torino. Dal 2 feb. la Vanna non è più a Bg. era a Torino insieme al gufo. Coraggio sarai libero N.S.».

E' possibile che siano le esercitazioni grafiche di un pazzoide: ma un particolare di un'altra lettera, concernente una circostanza che è tuttora coperta da stretto riserbo e che solo ufficiosamente era trapolata a qualche giornalista (senza esser mai riportata negli articoli) fa supporre che forse l'autore delle lettere conosca assai bene l'ambiente dei Gilliberti, le sue amicizie e forse anche l'assassino.

Non è quindi impossibile che «Diabolic» chiunque egli sia, abbia davvero qualche «rivelazione» da fare e che per questo insista nel chiedere contatti con *La Stampa*.

Rovescia un lettino addosso ad un agente

L'operaio trentaduenne Antonio Cavinelli, domiciliato in via Bonzo, è stato portato nel pomeriggio con un'ambulanza della Croce Verde al «pronto soccorso» dell'ospedale Maria Vittoria. Era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro: una vasta ferita ad una mano, medicata sul posto con mezzi di fortuna.

Mentre la suora rinnovava la fasciatura in attesa del medico, il ferito balzò a terra dal lettino dell'ambulatorio e cominciò ad inveire contro l'agente di servizio. Stupore fu, che nessuno nel corridoio, gli si scagliò contro, sottovalutando nientemeno che il lettino di ferro.

L'agente fu pronto a bloccarlo, gli infermieri dell'ambulanza — richiamati dal parapiglia — accorsero per dare subito una mano al Serio. Un'iniezione sedativa bastò a placare Antonio Cavinelli, che da qualche tempo è soggetto a crisi di furore provocate da esaurimento nervoso.

SPETTACOLI

REPOSI
IL GRANDE SUCCESSO
LE FATICHE DI ERCOLE
STEVE REEVES - S. MOSCHIN
GIANNA MARIA CANALE
Dysticolor a colori
Distribuzione: Luce Film

CRISTALLO
GRANDE SUCCESSO
del film russo
IL DIAMANTINO
a smaglianti colori naturali

Cine SANFELICE
Via Cibrario 1 - Telefono 44-077
Un grande capolavoro MGM
LA LEGGE DEL SIGNORE
Gary Cooper - Anthony Perkins
MetroGoldwyn - Technicolor
Inizio spettacolo ore 16

LUX
ULTIMI 2 GIORNI

TIMBUCTÙ
JOHN WAYNE
SOPHIA LOREN
ROSSANO BRAZZI
HENRY HATHAWAY

Pastificio Italiano - Torino
Assemblea ordinaria Azionisti in Torino, via Bisalta 11, alle ore 15 del 28 marzo 1958 (eventuale 2ª convocazione 31 marzo 1958 stesso luogo e ora) per deliberare su Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 1957 e per l'elezione del Collegio Sindacale. Diritto d'intervento per gli iscritti nel Libro Soci, 5 giorni prima dell'Assemblea.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MONOGLASS
VETRO TRIPLEX RESISTENTE AGLI URTI
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

GARIGLIO
TRASLOCHI
TELEFONARE 793-680

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 6 CONTINENTI
Informazioni, preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via San Tommaso 22
Tel. 50.110 - 50.990 - 42.010 - 53.761

Refurtiva dei minorenni

Questa è una parte del bottino che la banda dei minorenni ha messo insieme commettendo, in poco più di un mese, ben sedici furti. Sono stati catturati ieri a rimorchiarono mentre stavano per caricare, sempre in barriera Milano, un altro furgone. Due ragazzi, uno di 17 e l'altro di 15 anni sono finiti al carcere dei minorenni. Tre tredicenni sono stati riconsegnati alla famiglia.

L'impresa ha richiesto parecchio tempo e un certo andirivieni

Con tutto comodo rubano mezza tonnellata di carne

I ladri sono entrati nella macelleria svellendo un'inferriata - Il furto è stato scoperto questa mattina dal proprietario - Per trasportare la refurtiva, gli svaligiatori hanno fatto entrare un camion nel cortile

Un macelleria di borgo San Secondo è stata questa notte visitata dai ladri i quali hanno non soltanto «ripulito» con estrema cura gli scaffali frigoriferi, che contenevano mezza tonnellata di carne, ma hanno trovato con estrema cura in tutto il negozio portando via perfino i grembiuli da macellaio, una vecchia bicicletta ed i pochi spiccioli che erano stati lasciati in cassa.

Titolare del negozio è il signor Irmo Accornero, che ne ha affidato la gestione al nipote Remo Accornero, abitante in corso Bramante 37: la sede è nella stabile di via Arquata 27 ma la bottega si apre in via Frugarolo. Per compiere il furto i ladri si sono introdotti nel cortile dalla parte di via Arquata e si sono certamente serviti di un furgoncino o di un piccolo autocarro, dato il peso e l'ingombro della refurtiva di cui si sono impossessati.

Gli svaligiatori, per entrare nella macelleria, hanno divelto a piede la sbarra della finestra di una sgabuzzino attiguo che dà sul cortile. Una volta all'interno essi hanno aperto facilmente una porta, che si apre essa pure sul cortile, e hanno accostato il loro automezzo ed hanno cominciato a caricare la merce. Nessuno dei numerosi inquilini del grosso stabile si è però accorto di nulla, sebbene l'«operazione» dei ladri sia stata indubbiamente rumorosa ed abbastanza lunga.

Il bottino, il cui valore supera le 700 mila lire, comprende un intero «vitello», due mezzi vitelli ed altre carne, quasi tutta pregiatissima, per un totale di quasi 500 chilogrammi. Il furto è stato scoperto alle sette di stamane dal signor Remo Accornero, quando si è recato ad aprire bottega. Il macellaio, dopo aver provveduto ad ordinare immediatamente altra carne per rifornire il suo negozio, ha presentato denuncia al Commissariato San Secondo, che ha iniziato le indagini con un sopralluogo nella macelleria svaligiata.

Ottimo furto, ieri pomeriggio, dinanzi al n. 3 di via Mameli dove abita, con la famiglia, il venditore ambulante di fiori Vladimiro Bassoggi. Il Bassoggi, salito per mangiare, aveva lasciato in istrada il suo carrettino pieno di garofani. Quando è sceso, alle 14, il carrettino era sparito: lo sventurato, piangendo, s'è presentato a sporgere denuncia al commissariato Borgo Dora.

Domani latterie chiuse

Domani, le latterie resteranno chiuse tutto il giorno. I consumatori dovranno rifornirsi di latte nella giornata di oggi. Come abbiamo pubblicato, la Federazione ha autorizzato i rivenditori di latte a chiudere i negozi per tre giorni in tutto l'anno. I latini hanno scelto il 30 marzo, il 1° maggio e il 15 agosto. Domani, 400 latterivendoli torinesi approfitteranno della giornata di vacanza per partecipare a una grande festa ad Alba.

La ragazza sotto il treno

Si è uccisa per un amore contrastato

Provocata dalla follia la tragedia di via Marco Polo

Stamane la polizia ha cominciato le indagini sui motivi che hanno spinto, ieri sera, la diciottenne Rosa Curtellano a suicidarsi sotto un treno della Città Lenco. La giovane era giunta a Torino un paio di mesi fa per assistere alla nonna di un fratello. Aveva lasciato a Candela di Foggia, suo paese d'origine, un amore corrisposto, un tale Carmelino di 28 anni. Una relazione che i genitori, data la differenza di età, osteggiavano per quanto possibile. Appena per tenerla lontana dall'uomo, la madre aveva preannunciato la data del ritorno rimandando ad ablare presso il figlio.

Ieri sera Rosa chiedeva una comunicazione telefonica con Candela. Voleva parlare con Carmelino. Quando giunse la telefonata, la madre alzò il ricevitore: rispose, presentò la Rosa, che la figlia era uscita e ringiunse. La ragazza, offesa, poco dopo usciva e un'ora più tardi veniva trovata sfracellata lungo i binari della ferrovia.

★ Vita impressione ha suscitato, specialmente nella zona della Crocetta, la tragedia che ha portato alla morte per mano dei coniugi Giovanni e Margherita Boglio, di 65 e 58 anni. Come è noto, gli sventurati sono stati trovati ieri sera cadaveri nel loro alloggio di via Marco Polo 15.

La polizia ha stabilito che si tratta di un suicidio-omicidio attuato dalla moglie, la cui mente da qualche tempo aveva presentato qualche sintomo di squilibrio. I coniugi Boglio in passato avevano goduto di una certa fortuna, poi un improvviso tracollo finanziario li aveva ridotti in posizione precaria. L'uomo, per contrasegno, aveva subito un infarto cardiaco, la moglie era stata assalita da una forma di isterismo.

La notte tra giovedì e venerdì, sconvolta da un'idea orribile, preparò e attuò la tragedia che doveva costare la vita a quella del marito.

Trasferito in via Verdi il Tribunale militare

In questi giorni il Tribunale militare territoriale, che da parecchi anni teneva le udienze in una palazzina di corso Montevecchio 37, è stato trasferito in via Giuseppe Verdi 5, nei locali della ex-Scuola di applicazione, dove sono stati pure sistemati, a cura del Consiliter, gli uffici della Procura della repubblica militare.

Ex-Artiglieri. — Domani ore 9,30 riunione generale in Collegio, corso Palestro 14.

Autoparacisti — Officine: corso Francia 15 bis, v. Lagrange 14, v. Crimea 51. Elettricisti: v. Cimarosa 17, v. Venaria 58.

Furti d'auto — L'A. C. segnala che sono state rubate la «500» blu media TO 182828 e la «103» blu AL 48673.

Echi di cronaca

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produz. in concorrenza. Barouiero, via Pizzo 34; via Belfiore 42 sup. v. V. Colonna.

RUBRICIUCIU ORAZ 18 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrisp.).

CASARELLA mobili, tappezzerie, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4 - telefono 512-197.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11,1
MINIMA + 1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media (mezz.): + 1,8; ore 8: + 2,4; umid. 44 %; press. 727.1 Cielo sereno. Previsioni: tempo buono in pianura, meno sulle Alpi. Temperature in aumento. Temperature a Caselle: mass. + 13,5; min. — 2,3; ore 8: — 0,4.

RASOI ELETTRICI
SUNBEAM - REMINGTON - PHILIPS
I migliori rasoi elettrici del mondo - Massima garanzia - Tre revisioni gratis - Servizio assistenza clienti - Ricambi originali - Interpellateci!
Caudano
TORINO - P. CARLO FELICE 28 - TEL. 47.436 - 48.480 - 553.800

Il turco non fa così... e fa male!
In Turchia preparare il caffè è quasi un rito, ma è soltanto in Italia che si conosce il delizioso caffè espresso preparato con Mokita.
Proprio così! Mokita è una caffettiera magica. Essa sfrutta al massimo il caffè, dandovi una bevanda altamente concentrata e aromatica, e serve a preparare indifferentemente da due a sei tazze. Usate anche voi Mokita! Costa soltanto 3950 lire.
Mokita
esalta le qualità del caffè
È UN PRODOTTO ATLANTIC
IN VENDITA DA:
Caudano
PIAZZA CARLO FELICE, n. 28 - TORINO
Telefoni 47-436 - 49-480 - 553-800

Stanotte in via Lessona

Sparano le guardie ma i ladri fuggono

Alcuni ladri d'auto sono stati sorpresi stanotte da due cittadini dell'ordine e mentre in fuga dopo una violenta sparatoria. L'episodio è accaduto verso le due in via Michele Lessona. Le guardie «Mettevano», come di consueto, il giro d'ispezione nella zona di borgata Parella, quando notarono che una «1400» si fermava vicino ad un'altra macchina in sosta davanti ad un portone.

Ne scendevano tre individui che rapidamente mettevano il «colpo» sulla ruota di scorta e stavano per spostare le ruote. Le due guardie si avvicinavano cautamente e, giunti a pochi metri, con le pistole in pugno, intimavano di alzare le mani. Questi, rivoltasi della sorpresa, lanciavano un pezzo di ferro contro la guardia e salivano sulla macchina, lasciata con il motore acceso, e partivano velocissimi.

I «Cittadini dell'Ordine» altro sparavano una decina di colpi in aria a scopo intimidatorio ma i ladri sparivano verso corso Francia.

E' l'ennesimo episodio del genere che accade nella nostra città. Ecco, ormai è certo, una banda specializzata che, dopo aver rubato una macchina, gira tutta la notte e trovando altre auto ferme, rapidamente i ladri ne sostituiscono le ruote.

Un soldato vittima di sciagura mortale

Ci telefonano da Siracusa:

All'ospedale civile di Siracusa è morto ieri un soldato siciliano: Nerio Tenzari, di 23 anni, abitante a Nicheline in via Dina 10. Era stato ricoverato qualche giorno fa per una ferita al capo con forte «choc» traumatico. L'autorità militare mantiene uno stretto riserbo sull'episodio. Pare che il Tenzari si sia ferito cadendo accidentalmente da un bastione del castello vicino di Siracusa, mentre era di guardia ad un deposito di esplosivi.

I genitori subito informati della grave disgrazia sono partiti alla volta della Sicilia. E' in corso un'inchiesta, da parte del Comando militare.

Per la vertenza della CISL alla Fiat

Rapelli e Pastore a Torino

Attesi per oggi pomeriggio le dichiarazioni dei due sindacalisti

Con il rapido delle 9,30 provenienti da Roma e giunti stamane a Torino il vice-presidente della Camera on. Rapelli che ieri, nella sua qualità di vecchio sindacalista, ha tenuto alcune vivaci dichiarazioni sulla vertenza della Cisl alla Fiat. L'on. Rapelli si tratterrà a Torino qualche giorno ed avrà incontri con il «leader» dei «Liberi lavoratori democratici» Arrighi. Stamane è arrivato nella nostra città anche il segretario generale della Cisl on. Pastore.

Una settimana fa egli emotore a Vercelli è noto comunicato che doveva provocare la frattura della Cisl e la nascita del sindacato «Liberi lavoratori democratici» alla Fiat. Ora l'on. Pastore giunge a Torino per controllare sul posto il complesso attuale esistente all'interno del sindacato metalmeccanici della Cisl. Alle 17 il segretario generale della Cisl terrà una conferenza-stampa nella sede provinciale della Cisl in via Barbaroux. Altra conferenza-stampa è annunciata dall'on. Rapelli alle ore 21 nella sede di piazza Statuto 10. L'on. Rapelli riceverà anche sindacalisti e lavoratori che desiderino porgli domande sulla situazione che si sta sviluppando nel mondo del lavoro a Torino e in tutta Italia.

Le dichiarazioni di Pastore e di Rapelli sono molto attese. Nella giornata l'on. Pastore parteciperà anche al convegno organizzativo degli attivisti sindacali e dei membri di Commissione interna della Cisl che inizia alle 14,30 nell'Aula Magna del collegio S. Giuseppe in via S. Francesco da Paola 14. L'assemblea sarà presieduta da Daniel-Cattin. Il segretario provinciale della Cisl Bozza terrà la relazione sul programma della organizzazione sindacale libera nei prossimi mesi. Il convegno si concluderà domani con un comizio dell'on. Pastore all'Alfieri.

Alla Fiat intanto i sindacati proseguono febbrilmente nel lavoro di preparazione delle liste dei candidati per le elezioni delle Commissioni interne che si svolgeranno il 3 aprile. Le liste dovranno essere presentate entro le ore 10 di lunedì. I «Liberi lavoratori democratici» hanno confermato il proposito di presentare propri candidati in tutte le 22 Sezioni aziendali. La Cisl e la Cgil saranno presenti nei maggiori stabilimenti del complesso. A buon punto è il lavoro della Uil che ha ancora migliorato la propria organizzazione rispetto all'anno scorso. Forse vi saranno anche liste della Cisnal in due o tre Sezioni.

L'accordo stipulato ieri per l'aumento del premio di produttività ai 12 mila impiegati della Fiat è giudicato favorevolmente commentato in tutti gli stabilimenti.

Messa per l'Artusi — Domani, ore 12, in S. Tommaso, spiegherà il Vangelo mons. V. Arconzi-Manino. Eseguirà musiche sacre il prof. G. Toselli. Lunedì, ore 18,15, in via Barbaroux 2, conferenza del prof. M. Marcazzan, dell'Università di Venezia, su «Illuminismo e tradizione in Goldoni».

Parigi, marzo 1914: esplode uno dei più clamorosi scandali della Francia

Le cinque revolverate della signora Caillaux

Il delitto della signora Caillaux in un disegno dell'epoca

Mentre il ministro delle Finanze si batte per impedire che i suoi avversari pubblichino le promesse rivelazioni che lo potrebbero rovinare, sua moglie medita il delitto - Teme che il "Figaro„ metta in prima pagina una lettera che la riguarda - Corre al giornale, si fa ricevere dal direttore Calmette e lo fulmina con cinque colpi - Il drammatico arresto - La folla tumultua: il governo è in pericolo

Alla vigilia della prima Guerra mondiale l'opinione è sconvolta contro il mister in nero delle finanze, Joseph Caillaux. Il «Figaro» fin già da tempo una lettera e promesse nuove rivelazioni. La moglie del ministro teme che si tratti di documenti intimi, pericolosi per la sua persona. Agisce e politica si muovono, ma poi scoppiare il colpo mortale all'onore di Caillaux».

Il

La sera di quel 13 marzo 1914, il ministro Caillaux va a trovare Bienvenu-Martin, Guardasigilli: bisogna trovare ad ogni costo il documento Fabre. Bienvenu-Martin è un vecchio baffuto, tutto bianco. Ha consolato Gambetta, ha dei ricordi di guerra, della Comune, del Secondo Impero, Odiosa i modi duri: Caillaux lo terrorizza.

— Ma insomma! Quello non è un documento privato! Fabre l'ha dato a Briand quando questi era Guardasigilli, Briand l'ha dato a Barthou, lo so con certezza. Perché Barthou lo avrebbe consegnato? Non ne aveva il diritto.

— Egattimente, caro amico, non ne aveva il diritto: ma forse non lo ha commesso. Metterò Parigi all'aria, ma quel foglio lo avrete domani.

Il memoriale Fabre

Ma all'indomani mattina il vecchio ministro sta sempre seduto. Caillaux arriva quasi di corsa: «Ebbene?».

— Nulla.

— Fate chiamare Fabre — urla Caillaux —, quell'imbecille di procuratore che trama coi cattivi e Guardasigilli come domestici. Chiedetegli il documento. Intesi?

Caillaux è frenetico: è in balia in una posizione. Si reca all'Eliseo, da Poincaré, seguito da parecchi ministri che gli scrivono come testimoni. Grida al presidente della Repubblica: «Barthou e Briand conoscono il testo del documento. Essi soli possono averlo sottratto dagli archivi ministeriali...».

— Vedrà quei signori lunedì, amico mio — dice Poincaré con una vocetta cattiva. — Insisterò, farò il possibile.

Tardo pomeriggio. Lo scandalo matura. L'uomo che «entra nell'ufficio del ministro Bienvenu-Martin, il Procuratore Generale Fabre, è un piccolo francese di mezza età, con un'aria deferente e un po' floscia di funzionario che sa di non contare nulla di fronte ai grandi personaggi della politica.

Non trova il suo memoriale.

— Dov'è?

— Non lo troverà mai — risponde Fabre —, poiché si tratta di un documento confidenziale e privato. — Si spiega che ve ne sono due copie: una che è nelle sue mani, l'altra l'ha rimessa a Briand nel 1912, quando questi era Guardasigilli. Non c'è niente da fare con questo magistrato dell'altro così onesto, Fabre se ne va.

Più tardi, il ministro è preso da un rimorso. Non ha mostrato la parola data a Caillaux. Afferra il telefono e chiama di nuovo Fabre: «Mi avete detto che le copie del vostro memoriale sono due. Datemi quella che è nelle vostre mani».

— Va bene — mormora il magistrato —. L'avrete fra un'ora.

Cinque minuti dopo Fabre si rivolge al ministro con tono sempre più umile ma deciso: «No, vi ho ripetuto. E' una cosa mia, personale e posso consegnarla...».

Alla stessa ora, all'incirca, dei giornalisti parigini, Calmette — il direttore del Figaro — è assediato dai colleghi. «Allora martedì si scatenerà la battaglia alla Camera, vero? Per martedì bisogna pubblicare il documento che metterà a terra Caillaux», gli dicono da tutte le parti. Calmette risponde di sì: «La farò, non dubitate».

La signora Caillaux condotta dal giudice istruttore per essere interrogata

Caillaux viene subito messo al corrente di quella dichiarazione. E' colto da una crisi di rabbia. Quando rincasa, si sfoga: «Quel mascalzone pubblicherà il documento martedì mattina!». La signora Caillaux non risponde. Il documento Fabre, così come i giochi piccoli e grandi della politica, non la interessano. Lei sa pensare che alle lettere, quelle lettere che Caillaux le mandava anni addietro, quando egli viveva ancora con la prima moglie; quelle lettere in cui veniva chiamata «Mia Riri amatissima» e che la mettevano in pericolo.

— Non posso credere, mio caro amico...

— Voi non potete credere mai nulla! Vi dico che è così, e che se la farà io lo ucciderò, mi capite? Lo ucciderò!

Poincaré alza le mani. Tenta di interrompere quella valanga di grida. «Ascoltate...». Ma Caillaux se ne è già andato, sbattendo la porta. Appena preso posto nella sua vettura, il ministro è già tranquillo, perfettamente padrone di se stesso. Un grande attore. Come quelle di Napoleone, le sue collere non vanno mai, fanno parte del suo metodo. A differenza di Henriette, egli non crede che il Figaro oserà pubblicare quelle lettere intime. Ha semplicemente preso quel pretesto per sbarazzarsi di Poincaré. Che scandalo coloniale avrebbe, per la Repubblica, se un ministro uccidesse il direttore di un giornale! Senza dubbio Poincaré, in questo momento, starà già telefonando a Calmette per sconsigliarlo, nell'interesse della pace civile, di stampare qualunque documento, non solo le lettere, ma lo stesso memoriale Fabre. Invece nel suo ufficio il Presidente della Repubblica non si muove. Anzi: chiama per telefono i due uomini che è appena uscito: Briand e Barthou. Quei tre uomini, senza parere, si dividono già le spoglie di Caillaux.

Lunedì 16 marzo, mezzogiorno, in casa Caillaux. I due sposi sono soli a tavola. Le castellette sono bruciate, non rimane più nessuno di loro. «Che cosa farai oggi?» domanda la donna. «Sparcherò la faccia a Calmette». «Ma quando?». «A suo tempo, non preoccuparti». Parole imprudenti. Una imprudenza voluta? E' ciò che diranno più tardi i suoi avversari. Egli non ha detto alla moglie: «Vai a uccidilo», ma l'ha messa nello stato d'animo adatto per compiere il delitto. La signora Caillaux, restata sola, è armai del tutto in preda alla sua idea fissa: «La gente mi lancia sguardi cattivi, misteriosi, quando compaio in pubblico. Perché? Nei negozi, nei saloni, dalle sarte, a teatro, ovunque io sono in presenza del nemico. Resto, alle mie spalle, sento che dicono: "E' la moglie di quel ladro di Caillaux, la moglie di quel traditore!". Se faccio un acquisto sento una voce che dice: "Con i soldi che la Germania passa sottobanco a suo marito!". Anche nei banchetti, dove nessuno oserebbe dire una parola più che conveniente, io leggo l'insulto in fondo agli occhi dell'uomo che mi saluta, che mi bacia la mano. Non posso più... E' colpa di Calmette, del suo maledetto giornale!».

A partire da questo momento, Henriette vive una doppia vita. Quella della signora Caillaux, moglie del ministro delle Finanze, prima di tutto. Si prepara per una festa danzante alla quale è stata invitata. E' incantevole nel suo abito nuovo: le donne sono sempre più belle quando una passione le domina. E poi — ecco la sua seconda vita — è una donna morsa dal serpe della vendetta: Henriette Caillaux che uccise Joseph, che il pomeriggio le lettere intime indirizzate a lei dall'uomo che l'adora, saranno pubblicate dal Figaro sotto la firma di Gaston Calmette. Ma non finirà così: a costo di uccidere quel giornalista che non esita a calpestare una innamorata per i suoi sporchi disegni politici.

Essa sconvolta. Va nel negozio di un armaiolo per comperare l'arma (in casa non c'era che un vecchio revolver guasto). Gliela mostrano una: è una rivoltella a ripetizione, tipo Browning. «La signora si diletta di tiro a segno?» osserva il commesso. «Può darsi» è la risposta della donna. Discende nel sotterraneo del negozio e il commesso la sente sparare. Non così in fretta. Le donne... tutte nervose. Con calma, così, ecco che il bersaglio — quella sagoma di uomo che si erge in fondo alla scantinata — è colpito in pieno petto.

«Non voglio fuggire»

Poi torna a casa, siede allo scrittoio e prende la penna. Le parole si formano quasi da sole, rapidamente:

«Marito amatissimo, siamo insieme mentre ti baciamo mentre già decisi. In Francia non credono leggi per difenderci dalle calunnie, e tu stesso mi hai detto che quegli tutto la faccia a Calmette, l'ignobile Calmette. Ho capito che la tua decisione era irrevocabile. Anche la mia, poiché sarò io a fare giustizia. La Francia e la Repubblica hanno bisogno di te. Sarò io a commettere il delitto. Quando questa lettera ti sarà consegnata, il fatto sarà già compiuto. Perdonami, la mia pazienza è

Madame Caillaux pochi minuti prima del delitto atteso di essere ricevuta dal direttore del «Figaro»

ta arrivato. E' per un affare breve, dice al fattorino. Un ragazzo sale, è convinto che il direttore riceverà quella donna. «Quando saprà chi sono mi riceverà, dovesse questa bigliatto». E' una dama profumata, con l'intelaiatura della Camera dei deputati. L'arma è nell'astuccio, e l'astuccio nel manicotto di pelliccia. In un angolo del salone due o tre giornalisti stanno chiacchierando. Ella afferra qualche parola: «Un documento nuovo...».

«Parlano delle mie lettere — pensa. E subito dopo sussulta — Ecco, hanno pronunciato il mio nome, Caillaux».

In seguito verrà provato che essa fu vittima di una allucinazione. I giornalisti che erano là discutevano semplicemente su un articolo di moda. Passano i minuti, lentissimi. Le 5 e un quarto. La mezza. Le 6 meno un quarto. Calmette arriva. E' uomo che ha passato la cinquantina, atticciato, una gran testa, pochi capelli e grigi, baffi neri, la pupilla viva dietro gli occhiali. Lo accompagna lo scrittore Paul Bourget, già vecchio, un po' sdegnoso, monocolista.

— Vengo subito — dice Calmette. L'ex-ministro Barthou gli ha telefonato poco prima: vuol vederlo alle 6, senza dubbio per concertare la pubblicazione del memoriale Fabre. La cosa è molto importante. Nella soglia dell'ufficio il capo degli uscieri gli dice: «Signor direttore, c'è una donna che vuole essere ricevuta».

— No, assolutamente. Non ho tempo. — Ma afferra la busta che il fattorino gli porge. L'apre macchinalmente. Legge «Signora Caillaux» e, senza parlare la mostra a Paul Bourget il quale rimane di stucco: «La riceverete?». «Certamente. Non posso rifiutarmi di concedere cinque minuti ad una signora».

Il fattorino apre la porta alla signora Caillaux. Henriette, senza togliersi dal manicotto, apre l'astuccio ed estrae la rivoltella. Poi avanza, calmissima, sempre con le mani inviolabili. Calmette s'inchina e si dirige verso la scrivania. L'ufficio è una grande sala buia. Il giornalista posa su una poltrona il cappello e sta per togliersi il paletò.

— Voi sapete perché sono venuta — dice la donna.

Che cosa risponde l'uomo? Tutto accade così rapidamente. Il fattorino ha ancora la mano sulla maniglia. La signora Caillaux ha estratto la rivoltella e la punta con il braccio teso. E' spara, spara, spara. Lui fa vista l'arma. Ha capito. E' istintivamente si china. Uno, due, tre quattro, cinque colpi. Il quinto lo prende in pieno petto, lo abbatte. L'usciere accorre: il direttore è lì in fondo, pallidissimo, appoggiato al divano. La donna è in piedi, con la rivoltella in pugno.

— Non voglio fuggire — dice Henriette — La mia auto mi aspetta sotto per portarmi al commissariato. — E siccome l'usciere fa ho afferrato la mano armata:

— Non toccatemi — grida.

— Sono una signora!

Adesso l'ufficio è pieno di gente dalla faccia corrucciata, con gli occhi stupefatti, inorriditi, terrorizzati, di chinano sul ferito che mormora: «Vi prego di scusarmi... Sto così male!». Un giornalista lo osserva attentamente e rivolto agli altri dice: «Calmette sta morendo...».

La signora ribatte: «Dato che in Francia non c'è giustizia, ne ho sono occupata io». «Tacete! Faivia tacere» si urla da tutte le parti.

Folla sui boulevards

Quattro agenti del commissariato di rue Drouot fanno irruzione, ma non sono necessari per la signora. Qualcuno prende la rivoltella. «Attenti — dice Henriette — C'è ancora un proiettile». Un medico ausculta il cuore di Calmette, che delira: «Dite a tutti che ho fatto il mio dovere... Ho agito senza odio... Amici, amici miei». Poi lo portano via. Morirà due ore dopo alla clinica di Neuilly, mentre i chirurghi si consultano per una eventuale operazione.

Henriette Caillaux prende gli agenti. Scende in strada, sale sulla sua auto e ordina all'autista di portarla al posto di polizia. Qui inizia l'interrogatorio.

— Stamattina ho comprato un browning e nel pomeriggio sono andata da Calmette. Non volevo ucciderlo. Lo giuro, e rimpiango profondamente il mio gesto».

In quel momento un taxi si ferma davanti all'edificio. Il ministro Caillaux entra di corsa. Il piantone, sbalordito, lo guarda e si dimentica di portar la mano alla visiera. Caillaux urla indietro: «Perché non mi avete salutato?». Malvy, ministro dell'Interno, il Procuratore Leaconet, il dott. Paul, Fon. Coccidi sono già là dentro. Le sale sono gremite di giornalisti, ispettori, fotografi. A. Carrone le voci più disparate: «Si dice che ha avuto un litigio con la moglie». «Difatti egli l'ha abbordata dicendole: «Che cosa hai fattol». E lei: «Mi hanno fatto entrare in un ufficio buio, ho perso la testa e ho sparato!»», «Si parla di dimissioni, di crisi del Governo...».

Il tempo passa. Bancaud, giudice istruttore, incrimina ufficialmente la signora di omicidio.

— Volete arrestarla? — domanda Caillaux sorpreso.

— Mettetevi nei miei panni — risponde il magistrato.

La folla, intanto, premisce rue Drouot, blocca la circolazione. Il ministro e la moglie corrono il rischio di essere linciati. Ad un tratto scoppia un grido: «La portano via dalla rue de la Grange-Batelière!». Il commissario, temendo il peggio, ha fatto uscire la donna attraverso un cicoletto che dà su un cortile nascosto. Quando la folla arriva, un taxi sta partendo, con l'assassina a bordo. Caillaux e il collega Malvy, in una seconda auto, si allontanano fra una tempesta di fischi e di ingiurie, mentre gli agenti e i malfattori si scontrano ferocemente.

Migliaia di persone si riuniscono sui boulevards: una lunga colonna di persone accanite, che gridano contro il ministro, la moglie e il Governo. In quel momento la notizia della morte di Calmette viene data ai giornali. Lo scandalo che tanto si temeva è scoppiato. Nel modo più tragico.

Pierre Dominique

(Continua).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. foglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Sartoria, tel. 53.113

Alfieri, ore 21.15: Comp. Capoprio - D. Scala - T. Rame nella rivista «L'adorabile Giulio». Ultimi due spettacoli.

Carignano: ore 15.30 «Madame Butterfly» con Stella Giovannelli. Mo Pessina.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja: «Gianduja in India».

Nuovo (Valentino): 16 e 21 danze. Partita Danza 16-21 E. Pellicola. Hollywood 16 e 21 Orch. Gallo-Turi. Russo Danze (Barca) 21 Orr. 4+1.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich, Charles Laughton. Orario: 14.45-17.10-19.40-22.10.

Ariston: «Sposi in noleggio» P. Bogarde, Susan Stephen, Cecil Parker. Eastmancolor.

Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. inch. Or 15-17-21. Corso: «Giovani mariti» Isabelle Corey, Antonio Cifariello, Franca Interlenghi, A. Lualdi, Rossana Cristaldi: «Il quarantunesimo» Moskin a colori.

Doria: «Sayonara» in technirama techn., Marlon Brando, P. Owens.

Lux: «Timbuctù» in technirama tech., John Wayne, Sophia Loren.

Reposi: «Le follie di Ercole» colorScope Steve Reeves, Sylva Koscina, C. M. Canale.

Vittoria: «Quando l'amare è rovinoso» A. Blyth, Newman. Scope

Acicchino: «Cantate de Paris» Vittoria De Sica, Caterina Valente, Gilbert Bécaud. Scope technicol.

Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope col. Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vietato min. anni 16. Orario 15-16-19-22.

Nazionale: «Le spie» di Clement con E. Jurgens, Ustinov. Clement Or. spettacoli 14-16,10-19,15-22.

Torino: «Delinquente delicato» Jerry Lewis. M. Ryer. vist A. 10

Alexandra: «Colui che deve amare» Jean Servais, Carl Mohner. Capitol: «Colui che deve morire» Jean Servais, Carl Mohner.

Paro: «Mezzo la giacca» Marisa Allasio, Renato Salvatori.

Fiamma: «Mariti in città» G. Moll, N. Taranto, Marisa Merlini

Hollywood: «Guerra e pace» tec A. Hepburn, H. Fonda, J. Ferrer Spett. continuati 13.45-17.30-21.15. Ideal: «Combattimento pazzi Apaches» Ben Cooper, J. Davis

Gran Var. Grazie Gresi 16,15-21,15

Moulin: «Suonno nella pantia» Comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15

Massima: «Totò Vitelli e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Principe: «Guerra e pace» tech. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Spett. continuati 13.45-17.30-21.15.

Sunob: «Guerra e pace» tech. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer Orario spett. 12.30-17.30-21.15

Statuto: «Totò Vitelli e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Adriano: «Londra chiama Polo Nord» Scope tech. D. Andrews

Alcione: «Guardiano» Scope con Villa, Comp. E. Maggio 16.30-21.15.

Alpi: «La via d'Amarino va a sciare» Tina Pica e Franca Rame.

La Perla: «Medici e infermiere» Mastrolanni, De Sica, M. Merlini.

Reglna: «Passaggio di notte» con J. Mowart, Audie Murphy, tech.

Astl: «Diga sul Pacifico» tecnic. Scope R. Manciano, Perkins. A. 10

Olimpia: Avventure 3 moschettieri Pier. Lucc: Principessa Canarie Pa: «Corsari grande duncs» Curtis F. Nuova: Principe studente tec. e «Dominatore del Texas» A. 10. S. Felice: «Legge del Signore» in tech. Gary Cooper, A. Perkins.

Cabalo: «Cacciatore di indiani». Kinarlo: «Fuoco nella stiva» in tech. Si. R. Hayworth, Mitchum. Giardino: Avventure Mister Cory tech. Scope Tony Curtis.

Italiano: «L'uomo che era solo» Scope William Holden, C. Gray, ore 21.10 su tv «Il musichiere».

Miraflori: «Agguato a Tangeri» S. Rita: «Il congresso di diverte» Vinaglio: «I pagani nel castello» Lea Massari, Enrico Pagani

Arsldo: «Cinderella della frontiera» Sc. col. M. Morgan. A. 10

Elisea: «Belle ma povere» Allasio R. Salvatori, M Arena. Ap 16.

Yéjius: «Giungla dei temerari», tech. John Payne, R Fleming Sulla scena Varietà.

Nuova: «El Alamein» Scope con P. Cressoy, R. Rary, F. Tozzi

S. Paolo: «Off limits (proibito ai militari)» J. Lemmon, M Rooney.

Reglna: «Ratto di fuoco» tecnic. Corallina: «Arrivederci Roma» in tech. Sc. M. Lamas, Allasio, Rascel

Brldanat: «Pinta razza» bella abbeciana» J. Wayne, J. Leigh

Orpea: «El Alamein» Scope

Radium: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudia Villa, R. Murolo

V. Venetia: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. Scope, Wilde

Astra: «Belle ma povere» Marisa Allasio, Salvatori, Arena. Ap. 16.

Bernini: «Alla società» tecnic. Grace Kelly, F. Sinatra. A. 15.30.

Elite: «Isola del sole» tech Scope, Joan Collins, J. Mason

Esposizioni: «Stella di O.K. Corral» tech. Vistav. R. Lancaster

Massima: Ip. Marsalis ang. corso Francia: Grande strada azzurra. Yves Montand, A. Valli col. A. 17

Nazzaro: «Serenata» con Mario Lanza, Joan Fontaine, colori.

Odeon: «Il vestito strappato», Jeff Chandler. Scope.

Star: «Off limits (proibito ai militari)» Mickey Rooney. A. 16.30

Adua: Safari Sc. Nature Varietà

Aurora: «Rascel fifi» F. Rame

Boccia: Quel treno per Yuma. Sc.

Bel-Ami: «Notre Dame» technic.

Falchera: «Magnifica canaglia»

Farlina: «Ragazza Salina» Var.

Mator: «Vacanze a Ischia» Scope

Nord: «Re dei barbari» Scope tech. Jeff Chandler, J. Palance. Ore 21.10 su tv «Il musichiere».

Palermo: «Un gelo grande amore» Scope K. Novak, J. Chandler.

S. Paolo: Moglie prefettura marito Satiale: «Fuoco nella stiva» Sc. Rita Hayworth: R. Mitchum.

Zenit: «Anastasia» tecnic. Scope Ingrid Bergman, Y. Brynner.

Barrlti: «Difendo il mio amore» M. Carol, Gassman. Ferrelli.

Cabirio: «Figlio dell'ambasciatore» tech. Scope O. De Haviland.

Calzaura: «Banda degli angeli» col. Clark Gable, Y. De Carlo.

Continental: «Vacanze a Ischia» Sc. tech. De Sica, T. Corey. A. 15.

Flora (c. Mancalieri 241): «Serenata» Mario Lanza, colori.

Italia: «Donna del destino» tech. Scope G. Peck, L. Bacall.

Moderno: «Dottore in alto mare» Il Barlot e «La fruciata».

Pinerolo: «Una pistola per un ville» Scope col. P. Mc Murray.

S. Carlo: «Il grande maestro» Spezia: «Inno di battaglia» tech Scope Rock Hudson, M. Dyer.

Alba: «Gun Point» technic. Scope «Caccia alla tigre»

Apollo: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, M. Arena.

Bianz: «Interludio» Scope tech. June Allyson, R. Brazzi

Bossr «Lassù qualcuno mi ama» Scope P. Newman, Piergnoli.

Edera: «Ostinati fantasi» tech. Scope Alan Ladd, V. Mayo

Lucento: «Cantando sotto le stelle» J. Dorelli, Panaro, Pizzi

Luxaria: «Nacia degli angeli» tech Scope C. Gable, De Carlo.

Massola: «Giungla rossa» tech.

Rama: «Diga sul Pacifico» tech. technirama S. Manciana, Perkins

Splendor: «Carina dalle mille frecce» tech Scope G. Montgomery.

Umbria: Tesoro Rommel, Adiamo

DA GENOVA LE INDAGINI SI ESTENDONO ANCHE ALL'ESTERO

Altre sei persone implicate nel traffico dei marchi falsi

Identificata la zecca clandestina di Valenza Po e i fabbricatori, la polizia è ora sulla traccia degli spacciatori - In circolazione migliaia di monete la cui individuazione è assai difficile persino alle guardie di frontiera - La posizione di un cittadino svizzero ora in carcere Costui ha fatto il nome d'un biellese

Genova, sabato sera.

L'operazione «marchi» registra un nuovo punto all'attivo dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova. L'elenco già lungo dei responsabili del traffico di monete false da cinque marchi della Repubblica federale tedesca si allunga di altri sei nomi e si «internazionalizza», con la presenza di un cittadino svizzero, Armando Petrocchi, da Lugano, che sta scontando nelle carceri elvetiche una condanna ad un anno e nove mesi proprio per aver spacciato nel Canton Ticino i famosi marchi fabbricati nella zecca di Valenza Po.

Come si ricorderà, l'operazione prese le mosse dalla scoperta di una «gang» di spacciatori di droghe, che aveva come base della sua attività un locale di via Del Campo, il bar «Joe Louis». In seguito all'arresto del francese Erico Carpino, implicato nel traffico degli stupefacenti, e in base a certe frasi contenute in alcune lettere che Angelina Tatto «la zoppa», cassiera del bar, aveva inviato al dottor Marcello Barlocco, altro personaggio della «gang», gli inquirenti appresero che il gruppo operava anche nel campo della falsificazione di monete. Una perquisizione a Valenza Po fece scoprire la zecca in cui si fabbricavano i falsi pezzi da 5 marchi, e portò all'arresto degli orefici valenzani Dante Cavalli e Renato Milanese, di un altro orefice genovese, Osvaldo Casali, e dell'artigiano Gianfranco Cimbrico che andarono a far compagnia in carcere agli amici del «Joe Louis Bar», mentre altre persone vennero denunciate a piede libero. Risultò che nella zecca erano state fabbricate alcune migliaia di monete, di cui una parte erano state fuse e trasformate in oggetti d'argenteria, quando i falsari si erano resi conto di essere in procinto di venire individuati.

Ma i carabinieri, da certi indizi, avevano tratto la convinzione che il traffico avesse degli addentellati anche all'estero, e interessarono perciò l'Interpol. Il sospetto si rivolse fondato. Infatti di lì a poco giunse la segnalazione che in Svizzera, e precisamente a Lugano, la polizia aveva arrestato un cittadino elvetico, l'armando Petrocchi, dopo una serie di indagini iniziate fin dal settembre dello scorso anno, dopo cioè che si era notata in città la presenza di una forte quantità di monete false da cinque marchi tedeschi (allora nessuno poteva pensare ch'esse fossero state fabbricate a Valenza Po). Il Petrocchi era finito subito davanti ai giudici che lo avevano condannato. Egli aveva confessato di essere stato avvicinato, durante un suo viaggio a Biella, dall'appaltatore Franco Ferrari, un giovanotto nato a Brescia 33 anni orsono e che figurava residente a Bolzano. Molto elegante e molto brillante, costui aveva proposto allo svizzero d'acquistare, per lo smercio oltre frontiera, uno *stock* di marchi falsi. Il Petrocchi aveva accettato l'offerta e, d'accordo con i quali era tornato in patria.

I carabinieri non persero tempo, fermarono a Biella il Ferrari e lo tradussero a Genova. Costui finse di cadere dalle nuvole e si proclamò del tutto innocente; ma un particolare della deposizione del Petrocchi ha permesso di accertare la responsabilità del giovane ed intraprendente appaltatore. Lo svizzero aveva dichiarato ai giudici che non era riuscito a smerciare tutti i marchi avuti dal Ferrari e che pertanto, durante una visita che quest'ultimo gli aveva fatto in Svizzera, gli aveva restituito 194 pezzi falsi. Il Ferrari, con quel grazioso mascalzone nella sua «1900», era tornato in Italia; ma alla frontiera le guardie doganarie elvetiche avevano scoperto le monete. Non si erano però accorte che erano falsificate e si erano limitate a far pagare all'appaltatore una multa di 2000 lire per mancata denuncia di valuta, ingiungendogli quindi di depositare i marchi in una banca italiana. Il Ferrari, per non creare sospetti, aveva eseguito puntualmente il deposito, versando in banca, naturalmente, 194 marchi autentici. Le ricevute del versamento ed i verbali della polizia di frontiera svizzera hanno così permesso di provare i rapporti esistenti tra il Petrocchi e il Ferrari.

Con questi ultimi sviluppi, l'«operazione marchi» sembra essere avviata all'epilogo, almeno per quanto riguarda la identificazione dei fabbricatori. Quanti marchi sono usciti dalla zecca di Valenza? Furono solo 4.000, come credeva in un primo tempo, o non furono invece molti di più, come altri indizi farebbero ritenere? A queste domande cercano ora di trovare una risposta i carabinieri, con la collaborazione dell'Interpol, che ha già dato i suoi primi frutti. Indagini si stanno compiendo, analogamente a quanto è stato fatto in Svizzera con il successo che si è visto, anche in altre nazioni, prima fra tutte la Repubblica federale tedesca. Può darsi che altri marchi falsi circolino anche in Italia.

E.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 31)

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque delle Sedi della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino, via S. Tommaso 31) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2923, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le effettivamente occupate) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale (le inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali cui siamo liberalmente tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano cose o più lettere isolate non immediatamente all'intelligibile, richiesta di lire urgenti o di anticipi di denaro o titoli commerciali anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano conoscere quali si hanno possono aggiungere in fronte a « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di spedizione delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non potessero eseguirne il ritiro diretto mediante richiesta di consegna.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere francobolli, valori, documenti o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se sufficiente o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTEREBBESI contanti, tondi, magazzini, licenze, offerta scrivendo Annonci, telefonando 551-576. 4146
ACQUISTEREBBESI quali mai genere, libri, arte, argento, oggetti, mobili, vecchi, Telefonare 551-576. 4146
ACQUISTO cannoli, palanchi, tamburi, marchingegni demolizione. Ferraro (Borgaro), telefono 553-369. 1944
AFFARE vendesi attrezzatura edile macchinario legname privati continenti. Telefonare 771-149. L5149
BILANCERIE frisone, forni pirelli, scalzer, frenatrici verticali, pialletrici, bucatrici, cesoiatrici, via Duchessa 5.
FABBRICA cassetta letame in termoplastica, elegante, solidità, novità assoluta. Scrivi via Rosenberg 3. 979
ITALGAS! Contenitori-fornaci, accessori elettrici Ignei Pirelli, via C. Balbo 21, telefono 885-521. 922
LIQUIDO libero) macchina utensili, eccellente provenienza fallimentare, prezzi interessanti. Visite mercoledì venerdì ore 8-10, intesta passeggio, via Don Bosco 8.
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe anche piccole Sonzogno, Gaveria 2, Torino. 4074
MONAT, via Stura 183: bevi lubrificanti alto rendimento, antiruggine, idrolitrine, prodotti fisici e Monati, refrigerio acqua cento, frenatrici Universali, limatrici Gemelli, presse frontali, pulitrici elettr.
NOCCIOLE pochissimi sgusciati, allo cruda, non da strada vendemmi. Telefonare 699-169. P2182
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, Fiat, Torino, Mongioverde 25a, telef. 31-532. T2653
ROTTAMI, ferrosi e metalli, acquisto Fabrizio, Quittengo 60, telef. 265-907.
SABBIATRICE compressore pneumatico vendesi. Scrivi casella 3566 SPI, Torino.
SARTORIA macchie per eliminare macchie stirature laboratorio, Piazza Bodoni 3.
TELERALVAMOTORI arm. elic. Riparazioni termiche, telaio, L'Apparecchiatura Elettrica, Cirié 32, tel. 920 911. 3395
TRASPORTI qualsiasi genere con motocarro portata q.li 20, mai pratiche, Norman, telefonare 693-676. R4800

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ABBIGLIAMOCI riparazioni alleggi, accessori, qualunque opera sartoria. Telefonare 11-713, Bellfiemien. L5418
ARTIGIANO lavorazione plastica, e pelle saldatura elettronica qualsiasi genere. Venaria, c. Garibaldi 23, telef. 550-22?.
IMBIANCANDO locali provvedo subito applicabano Termoimpronta Alpina, verniciato ottimi risultati costo assolutamente irrisorio. Telefonare 31-450. 1436
OCCHIALI peraltici e Focobali a vista bilizzatori correzionali visita specialistica consultazioni, S. Agostino 42.
PIEDI sofferenti Ritroglade ognuno per piede indirizzo correttivo, corso Vittorio Emanuele 3, Torino. Trovarete sempre simpatia, sempre che si allontana a piacere secondo le necessità massa anatomali per ognuno e per ogni ora fino al c. 43 con paese lunga, morbo, alto, per ogni caso al p. 42. Visitatevi! 2674
SPECIALIZZATI macchina utensili accettano riparazioni. San Bernardino 21. Telefonare 352-969. F3211

SOC. CAPITALI CESSIONI MUTUI AZ. L. 100 p. p.

A 1.2.3.000 vero immediati direttore, trattenibile, Telefonare 32-732. 397
ABBIGLIAMOCI urgentemente persone sullo fior, contenzioso, Cirié, Lavoro 28
ACCONTIAMO prestiti su alleggi con garanzia personale, a Venaria, Fiorito 13.
AD ebrei parrucchiere vendo libero 2.500.000 e resto in persona semplicemente provvisorio, ampio reddito. Telef. 558-150.
AFFARONE Cedesi causa malattia ripresa, ristorante, televisione, ambiente. Telefonare 61-849. R4323
AFFIDIAMO gerenza artigianato mensilità pane, centrale, Rivoli, via Mazzini 3.
ARTICOLI sportivi abbigliamento pesca caccia, magazzino pastorie, cedesi. Telefonare 772-935. L5870
ATTIVA fabbricabile alimentari dietetici in ottimo ambiente adatta famiglia cedo negozio Corso Orbassano 61 angolo 19.
AUTOIMESSA attività capacità 100 vetture cedesi lire 3.000.000 trattabili. Telefonare 61-561. 501
AUTOIMESSA 300 posteriore, attiva, perdita cedo causalità, ottimi contratti numerosi. Telefonare 681-335. 3376
AUTORIPARAZIONI cedo officina attrezzata con ogni elevata. Telef. 626-960.
AUTOSALONI accessori, articoli, auto Fiorio, cedo, vendo. Telef. 73-629.
AVVIATA macelleria cedesi causa malattia. Corso Monastero, Telefonare 680-173.
BAR semplice alleggeri redditi stagionale ottima salute, specialmente. Telefonare 284-155. L5329
CEDESI avviato alimentario centralissimo con ottimo alleggio. Telef. 200 780 ore 8-10.
CEDESI bevanderia ottima alleggio impianto prestigiosa, S. Paolo. Telefono 22-734.
CEDESI latteria avviata. Tel. 86 787.
CEDESI officina riparazione carrozzerie e costruzione carrozzeria metallica. Telefonare 580 006 ore ufficio. L5423
CEDESI pasticcio centro S. Paolo, trasferimento per altra commerciale. Telefonare 358-316, pomeriggio. 312572
CEDESI primaria latteria-bar alleggio lavoro 300.000 settimanale forte cassa. Mensilità. Cavour 10. 491
CEDESI zona S. Paolo alleggerimento lavanderia ingente mezzi, macchinari eccellente cond. Mensilità. Cavour 10.
CEDO avviatissimo commercio abbigliamento confezionato vini forte cassa. Mensilità. Cavour 10. 491
CEDO bar a seguito cause. Vigl. Telefonare 781-471 dalle 14 alle 20. R4611
CENTRALE bar trattoria 45.000 persone lavoro reddo. 5.500.000. Scrivere casella 2291 SPI, Torino. M2439
CERCO gerenza rivendita pane. Telefonare 551-134. P3024
CERCO urgentemente 3 stallone pagabili rateo. Scrivere casella 3276 SPI, Torino. M2194
COMMESTIBILE bella posizione vendesi causa famiglia. Telefonare 32-733. M2197
CONCEDIAMO rappresentanze a nuovo lancio abbigliamento signora, fil. sua Quittino 4 lire. M148
FANEI rappresentanza per persona dispone (3.000 mila), utili eccezionali, massima garanzia. Telefonare 83-331. M2251
FONDERIA bronzo metalli vera occasione reddo, attrezzatissima buona clientela, valore locale, affitto mite. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. M2462
GABETTI, XX settembre 17 vede libero subito ristorante attrezzatissimo, fatturato, bisogno 2.600.000. 3855
GABETTI, XX settembre 17, cede piccolo panificio del Vercellese, moderno, redditizio, 2.500.000, contanti. 446
GABETTI, XX settembre 17, cede subito caffè pasticceria, ottimo reddito, 4.500.000. 3850
IMPIANTO modernissimo completo cedesi causa in proficua efficienza vendesi o cedesi a persona. Scrivere casella 6559, SPI, Torino. R4532
LATTERIA zona direzione grossa affluenza cedesi a prezzo da trattare. Pagabile solo annuale alleggeri. Tel. 697-497

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, acqua 2.500.000. Cibrario 20. Tel. 270-108.
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, sondrani. Telefonare 73-730. 16838
AVONA 5 indigenze corso Lecce vendesi alleggetti 2-3 camere, garage, libero, e occupati. Prezzi e pagamenti minimi. Visite 12-19. 2155
AUTORIMESSA, corso Peschiera 300 accesso via Ravizzacchia, reddito 2.040.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 700-604. 3845
BELLA [illegible] collinare panoramica, 2 villette, 12 vani totale, tutti servizi, parco, giardino, Fronte stazione ferroviaria, 10 minuti da Torino, vendesi direttamente. Scrivere casella 2267 SPI, Torino. M3184
CASA nuova costruzione 36 camere, alleggiati camera stanza accesso terzo, bagno accesso, vendiamo 21.000.000, reddito 8% circa (vicinia Apollo). Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-012. R4664
DON 700.000 contanti pagabili lavoro o merce, collezione oro rola stabile in Italiane. 6. Terzo 3, regalo per definizione frazionatamente alleggio libero 3 camere bagno, cucina, terzo piano, Lanze, volentie garage. Via Cavalleris 5 (vicinanze Agnelli), ore 17-19. 486
ENONA 5 indigenze corso Lecce vendesi alleggetti 2-3 camere, garage, libero, e occupati. Prezzi e pagamenti minimi. Visite 12-19. 2155
FABBRICHE vendesi o affittasi, zona Crocetta 1.000.000 trattabili, per industrie, stabile via Ricoli 3. L5053
VENDESI lavanderia automatica, ancheti infermieri, Telefonare 527-684, ore 9-20
VENDESI negozio pellicceria avviatissimo, buona clientela 700.000 trattabili. Telefonare 766-689 (789-080). L5684
VIA XX Settembre vendesi negozio con o senza merce. Telefonare 43-790. R4681
VINCOLA caffè liquori pelag. ampliare vicino mercato incasso 90.000-100.000 affitto 50.000 lasci persone. Tel. 870-234.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni vendo negozio, reparto, centrale. Envoli 7, telef. 45-689.
A lavorazione vendiamo vetrerie centrali buoni progetti approvati. Telef. 60-557.
A persona desiderosa ottimo impiego capitale offresi occasione 4 negozi centralissimi intera piena lavoro di stabile modernissimo, centrale, con reddito 7,50%, con inquilini di generi certissimo affidamento. Telefonare 580-513. R4560
A privati eccezionali vendiamo alleggi modernissimi palchetti, 1-2 camere, cucine, cantine, servizi, privati adatto. Pagamenti 30 % comprese alleggio, 25 % mutui, saldo rateazioni. Madonna Fiore 52, ore 16-17. 3360
A 850.000 eccellente camera cucina completamente libera, dilazionato. Telefonare 41-446. 453
A 1.500.000 rimanenza mutuo. Tre camere, accessori, autofficina, giardino, Pastorenza 11. 449
ABBIAMO alleggi proprietà terreni, negozi grandi locali commerciali liberi, vendiamo facilitando. Bonelli 127. Ore 17-19. 515
ABBIAMO occasionissime alleggio libero piani attraenti 3 camere servizi lire 3.500.000; alleggio Moncalieri, ammortamento lire numero servizi lire 4.000.000; 4 camere libere con retro lire 4.000.000 via Sestriere, piano completo 12 vetture, reddito 20.000 mensili, 2.500.000. Via della Rocca 6, visite 15-17, telefono 683-755.
ABBIAMO in fabbrica piazza Respighi angolo via Pacinotti, alleggi ogni grandezza centralissimi moderni, ammortamenti mutuo, Rivolgersi costruttore, Telef. 287-627, 790-694, 531-967. 3843
ABBIAMO negozi, alleggi, liberi, occupati, altre grandissime libere adatto possessi associazioni, eccellente facilitazioni, Genova 15, ore 17-18. 450
ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 269, ultimi alleggi signorili tre camere servizi, Rivolgersi sul posto. Telefono 790-694. 3841
ABBIAMO ultimi alleggi signorili, borgo fortunato 2-3-5 vani mutuo dilazioni, permutazione 800.000 1.000.000. Telefonare 775-181. 02841
ABBIAMO subito vendemmi alleggi modernissimi, due, tre camere libelle cucinette, negozi. Corso Agnelli 98. 635
ACCETTIAMO prenotazioni vendita alleggi di varie dimensioni a Pulsano del Sole e corso Unione Sovietica 24-00 costruzione modernissima, soleggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-422; 551-136. 3563
ACQUISTANSI alleggi piccoli, grandi subito se necessarie riparazioni. Telefonare 61-213. L5444
ACQUISTATE oggi e servirà per tutta la residenza. Meraviglioso alleggio signorile corso Francia 122, 4 camere e servizi, palazzo elegantissimo residenziale, condizionatore, ascensore a terrazzo, vista panoramica, definitivo 20% contanti, residuo rateazioni, vendo organizzazione ITALGARE, S. Teresa 3, Torino, visite in loco 15-17.
ADIACENZE corso Firenze via Montanaro 23 bis, vendonsi alleggi liberi 5 camere cucina; due camere e cucina, garages. Visitasi sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 368
AFFARONE Venduti alleggio 3 camere cucina salotto legno arreo 2.400.000, corso Giulio Cesare Agenzia Cicco, Andrea Doria 5. 2054
AFFARONE vendo casetta 2 stanze cucina legna Bertolla, 1.600.000, facilitazioni. Telefonare 50-836. 307
AFFARONE, via Nizza, due camere, cucina, servizi, libere subito, vendesi 2.200.000. Telefonare 50-442. 571
AFFARONE, villetta 5 vendere, servizi, terreno, isola pedonale pensilinare, occasione trem. Telef. 42-775. 02290
AFFITTASI camera cucina accessori, servizio. Strada Pontevecchio 12. Tel. 538-697.
AL Talentino vendesi alleggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, corrispondenti, superfinizioni, Genova 60. 3423
AFFITTATI a buon reddito, impresa vende alleggi una, due camere libelle altri liberi zona piazza Cavaglià, Rivolgersi Rivoli, telefono 962-458. 410
ALLOGGETTI nuovi, moderni, una, due camere tremilioni 2.500.000, 3.000.000. Piazza Borgo 68. 02363
ALLOGGETTI signorili tutte comodità, residenza via Stampini. Telefono 833-870.
ALLOGGETTI nuovissimi vendonsi con facilitazioni. Telefonare 385-714. F3763
ALLOGGETTO, camera cucinetta servizi piano rialzato, bene affittato, reddo 16 % vendesi 1.350.000 più mutuo 8, Paolo. Telefonare 699 083. R4867
ALLOGGI grandissimi pronti fine 58, su corso Vittorio a piazza, vendo, facilitazioni rateazione. Telefonare 553-860. 464
ALLOGGI grandissimi pronti fine 58, su corso Vittorio a piazza, vendo, facilitazioni rateazione. Telefonare 553-860. 464
ALLOGGI pronti centrali nuovi, vendonsi, facilitazioni. Tel. ore pasti 774-736
ALLOGGI panoramici, liberi, 2, 4, 5, 6, 7 camere, salottone, doppi servizi, campo balconate terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 e 100, angolo via Tirreno. Telefonare 538-151. 500
ALLOGGI signorili garage, una, due, tre camere, libelle, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sebastiano 9, telefono 551-412. 1767
ALLOGGI 1-2 camere più servizi vendonsi zona Francia. Telefonare 700-236.
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vendo impresa e, Rapporti 539.
ALLOGGI 900-600-650.000 camera vendo. Rivolgersi Gilla, Passalacqua 6, telefono 503-970. 305
ALLOGGIO centrale (Porta Nuova) 4 camere cucina bagno nuovo, gruppo piano mobile, vendiamo libero. Telef. 58-913.
ALLOGGIO libero, piazza risicato, 4 camere cucina servizi. Corso R. Margherita 156, visite 14.30-16. 308
ALLOGGIO signorile in casa tranquilla, camera libelle terzo bagno, corso Castelfidardo 6, ascensore. Telefonare 30 755. F3734
CONVENIENTISSIMO 1.350.000 due Francia alleggio 3 camere cucina libe mutuo forte. Campea, telef. 49-670, 787-514.
CORSO Francia 2 camere cucina servizi nuove, vendesi 3.300.000. Tel. 50-445.
CORSO Giulio Cesare via Cherasco, primi appartamenti di varie taglie, liberi o occupati, comodità, larghe facilitazioni pagamento. [illegible] la ITALGARE, S. Teresa 3, Torino è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17.
CASA recente costruzione 35 camere reddito 8 %, visite Telefonare 53-796. 3701
CASA 24 camere, alleggetti camere libelle cucinino bagno terzo piano, pavimenti parquets quattro piani, Prezzi vendonsi 20.000.000 più mutuo 8.000.000, reddito 8 %. Tel. 52 913.
CASE moderne redditi, 10 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Venaria. Telefonare 774-688.
CASTELLO servizi moderni [illegible] Torino vendesi permuta alleggi. Telefonare 12-775 R4558
CENTRALE ultimasi vendesi 3 locali nuovi con ufficio e laboratorio Telefonare 553-903, 551-951. F3602
CENTRALE camera cucina 1° piano libero reddo 1.150.000. Telefonare 553-685.
CENTRALISSIMI 3 alleggetti liberati condizioni, condizioni favorevolissime. Telefonare 53 948. 2188
COLLINA vendo secondo mq. 12.500 pagamento Prezzo convenientissimo. Telefonare 30 755. F3734
CONVENIENTISSIMO 1.350.000 due Francia alleggio 3 camere cucina libi mutuo forte. Campea, telef. 49-670, 787-514.
CORSO Francia 2 camere cucina servizi nuove, vendesi 3.300.000. Tel. 50-445.
CORSO Giulio Cesare via Cherasco, primi appartamenti di varie taglie, liberi o occupati, comodità, larghe facilitazioni pagamento. [illegible] la ITALGARE, S. Teresa 3, Torino è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17.
CASA recente costruzione 35 camere reddito 8 %, visite Telefonare 53-796. 3701
CASA 24 camere, alleggetti camere libelle cucinino bagno terzo piano, pavimenti parquets quattro piani, Prezzi vendonsi 20.000.000 più mutuo 8.000.000, reddito 8 %. Tel. 52 913.
CASE moderne redditi, 10 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Venaria. Telefonare 774-688.
CASTELLO servizi moderni [illegible] Torino vendesi permuta alleggi. Telefonare 12-775 R4558
CENTRALE ultimasi vendesi 3 locali nuovi con ufficio e laboratorio Telefonare 553-903, 551-951. F3602
CENTRALE camera cucina 1° piano libero reddo 1.150.000. Telefonare 553-685.
CENTRALISSIMI 3 alleggetti liberati condizioni, condizioni favorevolissime. Telefonare 53 948. 2188
COLLINA vendo secondo mq. 12.500 pagamento Prezzo convenientissimo. Telefonare 30 755. F3734
CONVENIENTISSIMO 1.350.000 due Francia alleggio 3 camere cucina libi mutuo forte. Campea, telef. 49-670, 787-514.
CORSO Francia 2 camere cucina servizi nuove, vendesi 3.300.000. Tel. 50-445.
COSTRUTTORE vende 1-2-3 camere completo negozi, Successigli 183 angolo Belfiore. Altro Orbassano 50 stallo quattro vani. Telefonare 83-403. R4726
CROCETTA libera 14 giugno [illegible] 10 per certo residenziale 7.500.000. [illegible] Magenta 13. 500
Dì Xanni passeggi Sabaudia precedenza alloggi grandi soleggio, Cina, Fui, Tavour 7, tel. 538-831. 993
FILADELFIA 47, grandi stabile Torino, vendonsi alleggetti liberi angolo ascensore. Informazioni stabile. IFIT, tel. 55-000
GARAGE semilavorato 1000 mq. vendo locali 300 mq, adatti rappresentanza deposito, esposizione, ufficio costruzione, in piazza importante, vendo. Facilitazioni. Telefonare 53-601. 461
IFIT gli alleggi più numerosi ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 lit, telefono 53.000. 2165
IMPRESA florentina vende ottimi due alloggi in via Avigliana angolo via Giovanni Gallegno, Rivolgersi in cantiere.
MURI angolo con alleggio liberi, via Napoli Palò vendiamo proprio occasionale. Cassano via Goito 1. [illegible]
NEGOZI costruzioni (nuovissimi), 100-700 mq. vende liberi subito. Tel. 51-468.
NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-815. 17[illegible]
REGGIO 100 vetrine, novissimo alloggio cav. via commerciale, mura e Pavia, vendo, Telefonare 53-602. 344
NUOVA Crocetta vendiamo alleggio 3 camere servizi ed 80 mq. Stallo, Magenta 13
PALAZZO Druso, Duomo Gemelli 6-8-8, alleggetti lussuosi vendonsi, prezzi ottimi 53, mutuati 8. Paolo, facilitando pagamento. Ufficio, tel. 53-000. 21-43
PIAZZA Cattorri in ottimo completo edificio proprietario panoramico alloggi grandissimi negozi, uffici, magazzini, subito. IFIT, telef. 53.000. [illegible]
PINEROLO edificio S. Maurizio superficie 14 giornate prati irrigui vendo affitto. Telefonare 686-620 ore 9-13. R4684

MURI angolo con alleggio liberi, via Napoli Palò vendiamo proprio occasionale. Cassano via Goito 1. [illegible]
NEGOZI costruzioni (nuovissimi), 100-700 mq. vende liberi subito. Tel. 51-468.
NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-815. 17[illegible]
REGGIO 100 vetrine, novissimo alloggio cav. via commerciale, mura e Pavia, vendo, Telefonare 53-602. 344
NUOVA Crocetta vendiamo alleggio 3 camere servizi ed 80 mq. Stallo, Magenta 13
PALAZZO Druso, Duomo Gemelli 6-8-8, alleggetti lussuosi vendonsi, prezzi ottimi 53, mutuati 8. Paolo, facilitando pagamento. Ufficio, tel. 53-000. 21-43
PIAZZA Cattorri in ottimo completo edificio proprietario panoramico alloggi grandissimi negozi, uffici, magazzini, subito. IFIT, telef. 53.000. [illegible]
PINEROLO edificio S. Maurizio superficie 14 giornate prati irrigui vendo affitto. Telefonare 686-620 ore 9-13. R4684

PROPRIETARIO vende villa Cavoretto giardino cortile garage, 7 camere tripli servizi, durate, 35.000.000. Scrivere casella 3364, SPI, Torino. L4978
RAPALLO rendenti appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed altre. Castello, via Statuti 5, Rapallo. 3500
ROMA, stazione Termini, vendesi immobile con alberghetto modernissimo, cubatura 60.000 metri 113. Trattasi settimanale, Scrivere casella 3507, SPI, Torino.
SALUZZO 32 ca. 900.000 1.000.000 1.200.000 e oltre a il costo di ogni appartamento che fa ITALGARE, S. Teresa 3, Torino, il oltre, libero di occupato, può in non ben mia condizioni di pagamento Visite 15-17. 408
SANREMO Tetoni, Imperatrice, vende vini, appartamenti, terreni, cede bar, ristoranti. 855
SANREMO subito appartamento, panoramico, centrale, piano ottimo, ingresso, 4 camere, cucina, bagno, terrazzo-loggia, grande terrazzo, 7.000.000, Filippi, Matteotti 68. 957

TERRENI pianellinari pregatti appronati per 16 ultimi vendonsi, facilitazioni pagamento. Amministratore Olivetta 29, 47-287
TERRENO Cumella, adiacenti 28 minuti, vendesi, accettasi pagamento alleggio agricolo, 3 camere sopra servizi. Telefonare 44-425. 490
TERRENO edificabile 500 camere poste San Paolo-Lanza, vendesi Immf. 44-435
TERRENO mq. 600 angolare, sole Lucento, vendo 3.500.000 Telef 621-500
TERRENO mq. 1682 zona industriale Grugliasco, vendo o permuta con alloggio. Telef. 696-366. 3[illegible]
TERRENO 110 camere progetto approvato, San Paolo, grande autorizzato, vendo oppure permuto con bello negozio Sandiano, Re Umberto 53. Tel. 597-700.
UNIONE novissima 10 tia, nuovo palazzo residenziale alloggi 4 camere libertà. Telefonare 772-152. 1626
UNIONE fantastica 442 trenta Mirafiori nel verdeggi minutesi panoramici alloggetti, Facilitazioni pagamento. Visite 15-16 I.P.I.P., telef. 53-000. 3145
VALENTINO Napoleoni vendonsi signorili appartamenti corso [illegible] d'Azeglio, via Petrarca doppi tripli servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi proprietario, Petrarca 25. 3451
VARIGOTTI vendesi meravigliosa villa completissima arredata, giardino, Telefonare mattino 760-607. 15006
VENDESI casa civile, abitabile 4, libera subito prezzi 8. Mauro. Rivolgersi Portello, Italia 53, Bellino Torinese. M1573
VENDESI in casa nuova, signorile, via Pinerolo 31, alloggetti subito, alleggi di 4-5 camere, doppi servizi, ognuno libero, Telefonare 890-683. R4572
VENDIAMO autoriminessa con casa adiacente. Telefonare 376-038. R4688
VENDO alleggio biocco 4 vani, centrale nei pressi, facilitazioni. Telefonare 86-191. 2035
VENDO casa civile, camere 47, parte bloccata, parte abbinata, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 772-577 ore pasti. Sentirsi particolari. 3748
VENDO direttamente casa signorile, centrale, 10 camere, 100 camere. Scrivere casella 3349, SPI, Torino. M2327
VENDONSI affittansi negozi magazzini, case piena costruzione. Via Ormea 68.
VIA Stradella 27 vendonsi muri negozi, alleggi liberi, bivocali, prezzo convenientissimo. Telefonare 50-783. R3732
VIA Rivoli 301 angolo via Balbis, vendonsi negozi non ammortizzati, alleggi signorili finissimi 2-3 camere servizi, casa nuova costruzione. Rivolgersi mattino oppure telef. 690-114, 30-310. 3334
VILLA collina torinese, 12 locali, bagni, parco, frutteti, terreno mq. 15.000; vendesi subito 8 giornate, vista panoramica, reddo 36.000.000. Amministrazione Gilotta, telefono 47-327. 3329
VILLA precollinare estesa bellissima costruzione, posizione incantevole, panorama parco, 12 grandi camere, terrazzi, tripli servizi 4 camere servizio, esterno cortile, riscaldamento, Belfiore, XX Settembre 3, telef. 53-912. R4667
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Matteotti 277, vendonsi alleggi signorili panoramici in costruzione, con giardino, 4, 5, 6, 7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse rivendibile. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. [illegible] R4668
VILLINO a Rivoli, via Castello 32, nel cuore servizi giardino vendesi. Tel. 19-237.
VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi od affittati, massimo credito annuo garantito sempre della somma che rendiamo in materia pilifera. Balestra, S. Teresa 3, Torino. 405
ZUMAGLIA 8 alloggetti [illegible] rivoli vendonsi eleganti panoramici alleggi nuova costruzione pronti luglio 1958. Visite cantiere. IFIT, telef. 53-000. 2149
1958, nuda, 18% 3 mesi, rimanenza per medi anni vendonsi appartamenti tipi medio economico 3, 3 camere libere ai servizi. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. Balestra S. Teresa 3, Torino. 406
3000 mq. nudi, vicino stabilimento Fiat, via Lanza, vendo, Telefon, 57-601. 500.000 ultimi alleggi tre camere cucina cassa amore, via Formia, telef. 376-081.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTERei signorile 2-3 camere servizi, panoramico zona Dante. Telefonare 758-858. 4.6000
ALLOGGIO ammobiliato corso Unione Sovietica zona abitazione centrale, preferito qualche mese. Telefonare 560-436.
BENCO cercasi con cortile giardino quai zona barriera. Telefonare 698-512.
CERCO in affitto trovarsi villa o alleggio in villa, alta collina torinese, minimo otto camere, giardino, garages. Telef. 91-421 ore 15-16 feriali. 14500
INDUSTRIA cercasi zona prossimità 300 mq. più magazzino o tre uffici. Scrivere casella 5274, SPI, Torino.
MOBILI pianoforte cercasi camera ospiti absolutto massimo 15.000. Tel. 91-502
UNICA affittasi casa-palazzina 10-12 locali servizi giardino. Scrivere, casella 6022, SPI, Torino. R4900

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A S. Rita centro affittiamo alleggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere libelle, cucinini, servizi, terrazzino, ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi Porta Nuova, via Cibrario 72, Telefonare 772-577 ore pasti. Sentirsi particolari. 3748
VENDO direttamente casa signorile, centrale, 10 camere, 100 camere. Scrivere casella 6349, SPI, Torino. M2327
VENDONSI affittansi negozi magazzini, case piena costruzione. Via Ormea 68.
VIA Stradella 27 vendonsi muri negozi, alleggi liberi, bivocali, prezzo convenientissimo. Telefonare 50-783. R3732
VIA Rivoli 301 angolo via Balbis, vendonsi negozi non ammortizzati, alleggi signorili finissimi 2-3 camere servizi, casa nuova costruzione. Rivolgersi mattino oppure telef. 690-114, 30-310. 3334
VILLA collina torinese, 12 locali, bagni, parco, frutteti, terreno mq. 15.000; vendesi subito 8 giornate, vista panoramica, reddo 36.000.000. Amministrazione Gilotta, telefono 47-327. 3329
VILLA precollinare estesa bellissima costruzione, posizione incantevole, panorama parco, 12 grandi camere, terrazzi, tripli servizi 4 camere servizio, esterno cortile, riscaldamento, Belfiore, XX Settembre 3, telef. 53-912. R4667
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Matteotti 277, vendonsi alleggi signorili panoramici in costruzione, con giardino, 4, 5, 6, 7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse rivendibile. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. [illegible] R4668
VILLINO a Rivoli, via Castello 32, nel cuore servizi giardino vendesi. Tel. 19-237.
VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi od affittati, massimo credito annuo garantito sempre della somma che rendiamo in materia pilifera. Balestra, S. Teresa 3, Torino. 405
ZUMAGLIA 8 alloggetti [illegible] rivoli vendonsi eleganti panoramici alleggi nuova costruzione pronti luglio 1958. Visite cantiere. IFIT, telef. 53-000. 2149
1958, nuda, 18% 3 mesi, rimanenza per medi anni vendonsi appartamenti tipi medio economico 3, 3 camere libere ai servizi. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. Balestra S. Teresa 3, Torino. 406
3000 mq. nudi, vicino stabilimento Fiat, via Lanza, vendo, Telefon, 57-601. 500.000 ultimi alleggi tre camere cucina cassa amore, via Formia, telef. 376-081.

LOCALI PER UFFICIO
L. 100 per parola

A Torre del Mare sede invitati visitare interessante centro bellissima prospicente zona lungomare (direzione Sportivo) dove vedrai piccoli negozi tutti terreni, ville e appartamenti. Organizzazione speciale interessi ingegni (dicasi Nizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-833. 16584
ZONA collinare Castelnuovo Don Bosco centro affittasi bella casetta 5 minuti servizi luogo garage giardino. Telefonare ore pomeridiane, Telefonare 942-589.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LOANO, Pensione « Raffaella », Completa moderni, Cucina, internamente ottima. Prezzi modici. Telef. 69-142.
PRIMAVERA! Delle Liguri, Hotel Marina, finale mare, camere con bagno, ascensore, riscaldamento.
VARIAZZE Pensione Guja, Nuovissima, Lungomare 30 metri dalla spiaggia. Ogni confort, cucina eccellente. Tel. 77-382

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico Cisna portate professionale anche le vostre [illegible] corsi diurni, serali, via Roma 254 Telefonare 50-204. 358
STUDIUM, istituzione stenografica, corsi privati, Corso Valdo, facilitazioni, via della Rocca 14, telef. 88-636. 1747

LEZ. TRADUZ. PRESTAZ.
L. 70 per parola

BALLANS lezioni di [illegible] Scuola Berlitz 3, tel. 873 325. L477
BALLO moderno insegna distinta signora, Corso S. Martino 8, tel. 31-900. M2418
CONSULENZA import-export offre direzione servizio estero primaria azienda, scrivere casella 2255 SPI, Torino.
DATTILOGRAFA velocissima accetta lavori propria abitazione. Telef. 592-06?
MAGLIERISTA macchina 5/10 cerca lavoro proprio domicilio, massima prova, sicuro, puntuale. Telefonare 30-705.
« VANONI » compila ed interpreta le proprie dichiar. Corso 24, Telef. 26 [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

A distinto ufficio bella centralissima appartamento. Telefonare 551-926. R4764
A privati eccezionali camere ammobiliate in centralissima luna esposta Telefonare 834 891. F3[illegible]
A professionista solo ammobiliata camera ammobiliata indipendente vista via Torino [illegible] via piazza Castello. Telefonare 12-977. F3650
AFFITTASI bella ammobiliata 2 lett. centrale. Telef. 563 717. R4491
AFFITTASI camera ammobiliata con [illegible] signorile zona Municipio, Telefonare 357-977. F3716
AFFITTASI mobiliata centrale L. 500, Telefonare 854-830. 02257
AFFITTO mobiliata parcago libero ingresso camera, primo piano, Tel. 31-512.
CENTRALISSIMA matrimoniale, tre letti, due camere indipendenti, bagno, telefono 537 674. 02859
CERCO camera mobiliata indipendente, camera Porta Nuova, preferibilmente ottava inquilino. Telef. mattino

DETTO FRA NOI

Celibi assediati

Lettera di «Anonimus», Milano:

«Sono uno scapolo di quarantaquattro anni. Ho uno stomaco che sopporta benissimo la cucina dei ristoranti. Non soffro la solitudine, non penso con struggimento a due manine amorose che vengano a mettere ordine nei miei cassetti. La storia continua da tempo e quelle amabili signore danno segni d'impazienza. Come uscirne, senza falsificarle? Chiedo alla sua inventiva e al suo "savoir faire" qualche trucco efficace».

Trenta anni fa, un poeta romano — lo chiamerò Trivulzio — fu preso di mira da un gruppo di quelle signore che, pianta all'età in cui neppure il vizio può compensare di tante cose perdute, si dedicano con frenetico zelo alla beneficenza, alla protezione degli animali, o al salvataggio dei celibi, ritenuti esposti ai pericoli che derivano dalla troppa libertà e dal desiderio di divertirsi. Il poeta Trivulzio, che era riuscito sempre brillantemente a tagliar la corda prima che la rete di qualche sirena gli si chiudesse intorno, cominciò a sentirsi perduto. Una cosa erano le sirene, un'altra queste mature dame coronate di trecche di balena e d'amar-del-prossimo, le quali affermavano con voce lamentosa, ma imperiosa, di volere la sua felicità, nient'altro che la sua felicità, e avevano stanche formato un cordiglione per farlo filanzare. L'assedio era ormai così stringente, che il poeta stava pensando alla capitolazione, quando lo soccorse un'idea luminosa. Eccolo passeggiare per via Veneto, all'ora in cui i giovanotti vi fanno una capatina; ed eccolo imbattersi nel capo-redattore del più importante quotidiano di Roma. «Come va?» — gli chiede quello, che subito approfitta dell'incontro fortuito per avere della primizie: «Stai preparando un nuovo libro? Hai qualche bel progetto?». «Sì — risponde Trivulzio con un sorriso furbesco — ho in progetto di ammogliarmi». «No! Proprio tu. E chi sposi?». «Un'americana. Ma ti raccomando: non una parola con nessuno, perchè voglio evitare qualsiasi pubblicità». «Sta' tranquillo». E l'indomani, come previsto, nella prima pagina dell'importante quotidiano appare questa notizia: «Sappiamo da fonte sicura che il poeta Trivulzio, considerato uno scapolo impenitente, è alla vigilia delle nozze con una bellissima miliardaria americana, della quale per ora si dice il nome. I nostri più fervidi auguri alla illustre poeta, che l'amore ha saputo finalmente indurre al gran passo». Nei giorni successivi la notizia dilagò, debitamente ampliata e colorita, su tutti i giornali del mondo; e i meglio informati non esitarono a precisare che la bellissima americana aveva occhi celesti e si chiamava Edith. Le dame mature si fecero vive a uno a uno: «Birichino! E mi che...». Per tranquillizzare il folto gruppo giurò che le avrebbe invitate tutte al matrimonio. Poi si occupò, soddisfatto, a riguardar le pieghe d'una libertà non più minacciata; che sicuramente alla porta. Era un signore grasso, curiosamente vestito di scuro: «Si ricorda di me? — domandò festosamente, strizzando l'occhio. «Forse ho sbagliato porta...». «Non ha sbagliato — rispose l'altro. E puntando un dito sul petto: «Un impegno il piacere di vestirlo». «Forse» — disse Trivulzio, frugando nei suoi ricordi. Poi: «Lei viene per qualche contributo?». «Io venga — dichiarò solennemente il signore basso — perchè ho letto il giornale. E voglio aver l'onore di prepararle lo smoking per il ricevimento, il tight per le nozze, e il completo da viaggio. Non mi faccia torti!». «Oibò! pronto», gemuli il poeta. E richiuse la porta. Dieci minuti dopo, altra scampanellata. Si trattava d'un signore piccolissimo, con in mano una scatoletta, da cui estrasse qualcosa di azzurro, che fece schioccare davanti al padrone di casa. Erano bretelle. «Sono nuove, inalterabili, eleganti, brevettate. Desidero lasciarle». «Le lasci pure!», disse cortesemente Trivulzio. E gli indicò la tromba delle scale. Ma lo sconosciuto, imperturbabile, ripose: «Vorrei lasciarle, approfittando del fiato avanzato. Esiste il modo di evitarlo alla Montagna, questo discenderebbero le bretelle alla Trivulzio». «Bene — rispose Trivulzio. — Ripassi fra sei mesi». In seguito venne un calzolaio per dodici paia di scarpe, una signora di mezza età per i pigiama, un architetto per l'arredamento della futura casa, sei parrucchieri per il vistrezzo, dieci grossisti per i lignori, venti piazzisti per l'aspirapolvere, la lucidatrice, la lavatrice, il frigorifero, la cucina elettrica, il frullatutto, eccetera. Disperato, Trivulzio scappò di casa. Ma uscendo s'imbattè nel portino che gli rimise un grosso pacco di corrispondenza. Il poeta aprì e cascò una lettera: «Illustrissimo signore, per corredini da bambina, porta-enfants, culle, biberons, carrozzelle, tenga presente la nostra ditta che...». A tarda notte, Trivulzio stava camminando per il Lungotevere deserto, spazzato dal vento, allorchè si trovò a fianco un ometto, la cui filosofia non gli riuscì del tutto nuova. «Finalmente! — gridò costui, puntandogli in viso due occhietti vispi. — Sono quattro giorni che la cerco. Penso che abbia bisogno di me: facciamo cinquecentomila al 30%, con respiro!».

Da qui si vede che quanto trucco — d'altronde eccellente — può risultare scomodo per una «persona molto conosciuta». Altri mezzi, come quello di simulare un'infermità segreta o una pena di cuore nascosta, sono sconsigliabili. Le infermità segrete nuocciono alla posizione di chiunque, scapolo o no; e le pene segrete richiedono di centuplicare l'attività delle donne sitibonde d'altruismo. Forse, Anonimus, il miglior modo d'evitare una moglie per forza, è di prendersene una per amore. Si decida. Tanto più che, a quarantaquattro anni, uno scapolo si muta repentinamente e tristemente a diventare un vecchio zitello.

Lettera di «Un forlivese»:

«E' perchè il pubblico ama i fatti di sangue che i giornali dedicano sempre più spazio alla cronaca nera? O è la troppa pubblicità concessa ai delitti che incoraggia nelle menti quasi fanciulle predilezione? Mio figlio lo».

Lettera del signor Alessio Panerai, Livorno:

«Dopo l'episodio dei reggipetti, obbligati a diventare giudiziosamente "busti" in questa ritrosa di Roma, abbiamo avuto il processo contro i due innamorati che un agente ha sorpresi molto "vicini" al cinematografo, in testa di lui sulla spalla di lei. E anche se la cosa è finita con un'assoluzione (assenza male!) viene da domandarsi dove si porterà questa rigorosa tutela del buon costume?».

La risposta, temo, se la danno i criminali che, mentre i tutori del buon costume sono occupati a vigilare con occhio sempre più attento sulla morale pubblica, hanno modo sempre più libera nell'assaltare (e in pieno giorno) i commissioni delle banche.

Le ropine sono ormai di una frequenza e un'audacia impressionanti; e forse non questo affascinerà l'uomo della strada. «Questo, sì, ch'è un colpo!» diceva giorni fa, commentando l'impresa banditesca compiuta a Milano. E non nascondeva la sua stupefatta ammirazione per i sette uomini in tuta blu. Al pubblico piace il freddo coraggio e il «colpo» ben architettato (con grosso bottino), che sfida le indagini della polizia. E la comprovano i diagrammi di vendita dei quotidiani, nei giorni di fattacci clamorosi. Il delitto ha del romanzo e della tragedia, ed un fondo eminentemente patologico. E forse per ciò risveglia nell'individuo qualcosa di torbido e d'angoscioso che lo spaventa, ma che probabilmente lo alletterebbe, se non avesse il modo di far deviare in altro senso le proprie attività. In qualche oscuro ripostiglio della nostra coscienza giacciono senza dubbio vecchi istinti ancestrali, sprofondati nel letargo di secoli di civiltà e fin un succedersi di generazioni mansuete; però sentiamo, con uno strano brivido, che non c'è troppo da fidarsi. E credo sia la ricerca di questo brivido a provocare, in tanta gente, la passione per i delitti. Si divorano i resoconti, si entra subito nel vivo del «giuoco», impregnandosi dell'atmosfera del delitto, criticando gli errori fatticci commessi dal delinquente e suggerendogli a lui, per ripercorrere il suo cammino senza cadere negli errori che hanno perduto il colpevole. La stessa scuola per i delitti immaginari. Chi di noi, ad esempio, leggendo Delitto e castigo, non si è esercitato a «salvare» l'ebreo di Dostoievski, questo debole assassino che sarà vittima dei propri nervi, di certi impulsi dell'anima slava e d'una tendenza specificamente sua agli sproloqui e alle confessioni? Quando un criminale diventa il protagonista d'un racconto abilmente condotto, accade fatalmente che il lettore entri nella pelle del personaggio e parteggi per esso. Tanto più che una certa letteratura d'oggi tende a rappresentarci il delitto come una occupazione quasi accettabile, un mezzo sempre più diffuso di tagliarsi d'impiccio nella vita. Questi banditi in romanzo (più o meno giallo) hanno l'aria di vivere di delitto come voi ed io viviamo d'una professione, senza maggiori difficoltà, nè crucci, e con assai meno scrupoli. Essi organizzano un «colpo» di tanto in tanto e passano il resto del tempo a oziare piacevolmente, girando in Cadillac, frequentando nei locali in voga con qualche bell'amichetta. E questa letteratura di fantasia se ne aggiunge un'altra largamente documentario, che serve da «libro di testo» ai delinquenti, nessuno dei quali ormai intraprende la «carriera» del delitto senza essersi debitamente ragguagliato sulle migliori «rivelle», le precauzioni da osservare e le principali malizie della polizia. Il cinema poi s'incarica di completare la loro istruzione, aggiornandoli sui sistemi ultimo grido.

Mi accorgo di non aver risposto esaurientemente al lettore livornese. Ma è tanto difficile rispondere alla sua domanda quanto a quella tradizionale sulla priorità dell'uovo o della gallina.

Lettera della signora Irma S., Vercelli:

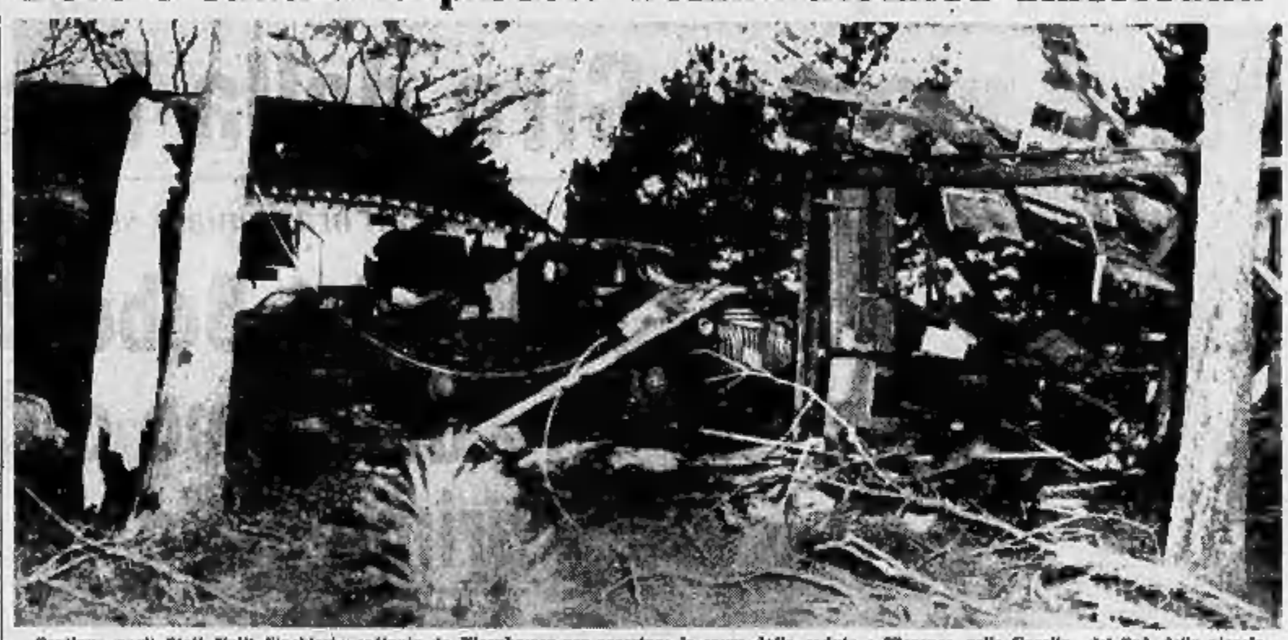
«Credo sia vero, come qualcuno continuamente mia marito, che noi donne complichiamo la nostra vita e quella di chi ci sta accanto, perchè diamo una eccessiva importanza alle minime cose ed esageriamo in tutto».

Vi è almeno una cosa in cui nessuno può accusarci d'esagerare: l'età.

Avv. Andrea Farroni, Torino: Lei è incaricato di difendere una categoria che, a sua giudizio, avrei vilipesa: quella degli odontotecnici, da me definiti *ingiuriosamente* «meccanici della bocca». In verità non capisco. I meccanici sono persone rispettabilissime (non temo, avvocato, di provocare con le due parole la ribellione di un'altra categoria, ben più numerosa?). E la loro «qualifica» richiede, per lo più, un diploma, ne più ne meno di quella d'odontotecnico. Perciò, la frase «meccanici della bocca» non aveva, naturalmente, alcun carattere dispregiativo, mirando soltanto a delimitare il campo riservato agli odontotecnici; i quali hanno il compito di preparare gli apparecchi dentari e non quello (che talvolta si attribuiscono, andando la legge) di curare i denti. ● *N.N.B., Torino:* Non vi è stato errore, ma solo ritardo. La ringrazio ora, doppiamente, a nome della «bambina da beneficare», già designata: la piccola Anna Stella, di Montiglio. Circa il «cappotto invernale da uomo» che ella mette cortesemente a disposizione di qualche bisognoso, le sarò presto, quanto prima. ● *Un forlivese a Milano:* Ringrazio molto anche lui, per l'offerta (che consentirà alla bimba suddetta di pagarsi «un mese d'autobus») e per le gentili parole. ● *Federico S., Ravenna:* No, le vedove dei parlamentari non hanno diritto alla pensione. Tuttavia, facendo eccezione alla regola, la signora Francesca De Gasperi riceve una pensione mensile di centocinquantamila lire; mentre la signora Clelia Garibaldi, vecchissima figlia dell'eroe, non beneficia di alcun trattamento eccezionale; difatti, la sua pensione si aggira sulle trentacinquemila lire mensili. ● *Nello G.:* Il mio suggerimento spassionato è questo: continui a rincorrere il pallone e lasci perdere le ambizioni letterarie. Un calciatore ha sempre maggiori probabilità di guadagni e di «gloria» d'un letterato. E basta la sua lettera a far capire che, come letterato, non le arriderebbero nè guadagni, nè gloria. Seual. ● *Giuseppina B., Torino:* Tempo fa ella mi autorizzò a disporre d'una sua macchina da cucire «vecchia, ma in grado di funzionare ottimamente». Ora una poverissima donna, il cui marito è in prigione, chiede accoratamente una macchina a pedale. Si tratta di un'abile sarta che avrebbe trovato del lavoro (quanto basta per provvedere a sè e a una piccola figlia), ma non può accettarlo, essendo priva di quest'indispensabile ferro del mestiere. Posso ricordarle la sua offerta, gentile signora? ● *F. M., Milano:* Sul un direttore d'albergo che «controlla le telefonate e i minuti di ritardo dei suoi dipendenti», è disumano, tutti i direttori d'azienda lo sono. E il fatto di «condurre vita francescana» non è in contrasto, tutt'altro, con certi criteri di rigida disciplina. ● *C. Luria, Genova; Buffet, ovvero il bluff.* Anche il mio cane potrebbe fare certi quadri, con un pennello legato alla coda. Questo «bluff» sfrutta il momento, com'è logico. I suoi quadri si vendono a due-tre milioni ciascuno; e solo per veterani, in qualche mostra, occorre pagare 100 franchi di ingresso. ■ Scrive *Piera P., Torino:* «Sono una madre di cinque figli e con un marito che, appena quarantacinquenne, è nell'impossibilità di lavorare per le sue frisi condizioni di salute. Così viviamo con le 600-700 lire giornaliere che riesco a guadagnare, facendo dei lavori a domicilio (quando ci sono). Più volte ho pensato d'implorare un soccorso dalla «Spocchia dei tempi». Mio marito, però, me lo ha sempre vietato, considerando disonorevole per la famiglia tale passo. Mio padre è un bancario in pensione, mio fratello un funzionario statale, ecc.) una simile pubblicità. Ma siccome questo onorevolissimo parentado non muove un dito per noi, anzi continua a ignorare le terribili difficoltà tra cui ci dibattiamo, mi decido a scrivere a lei, cara signora. Ho tre figliolette che non possono nemmeno andare a scuola perchè prive di indumenti (due si sono ammalate di bronchite per il freddo), ed assennatami rivolta all'Ente di via Vigone mi sento rispondere «d'aspettare la primavera per mandare le bimbe a scuola», dato che non vi sono abiti disponibili. E si fa tanto per ridurre l'analfabetismo, non è vero? Signora cara, mi aiuti, la supplico. Scrivendo a lei giuoco la mia ultima carta». ● Scrive *Severina Castelli, Torino:* «Mi permetta di segnalarle una disgraziata famiglia, padre quarantacinquenne, da otto mesi disoccupato (è rimasto senza lavoro per la chiusura d'una conceria, nella quale lavorava da molti anni, preparando le tinture), madre all'ospedale e due figlie di cui una soltanto lavora, guadagnando 14.000 lire mensili. Hanno trascorso l'inverno al gelo, ora sono anche privi di luce e affittati. Il poveruomo è alla disperazione: non tutti i giorni mangiano. Non sarà possibile trovargli un lavoro come custode, portinaio, guardiano di magazzino o fattorino? Ha la patente di 2ª, il porto d'armi come agente scelto e, in quanto tale, l'abbonamento per tutte le linee transviarie. Il suo nome è Francesco Cardellino. Abita in via Agrigento 114. Grazie per tutto quanto potrà fare».

Clara Grifoni

Dove è caduta la piccola bomba atomica americana



Continua negli Stati Uniti l'inchiesta ordinata da Eisenhower per accertare le cause della caduta a Florence, nella Carolina del Sud, della piccola bomba atomica che ha distrutto una casa colonica scavando al suo posto un cratere profondo sei metri e largo trenta. La bomba, sganciata per errore da un «B-47», è esplosa ma non vi è stata alcuna deflagrazione atomica perchè il complicato sistema di fusibili multipli non era attivato. Fortunatamente solo sei persone sono rimaste ferite e alcune case (nella foto) situate a circa 200 metri sono state danneggiate. (Radiof.)

Un'ombra di tristezza sui volti dei cittadini di Teheran

Il divorzio dello Scià e di Soraya ha addolorato il popolo iraniano

Serpeggia fra gli abitanti un certo risentimento contro Reza Pahlevi - Commenti negativi agli accordi economici che hanno accompagnato la separazione Dispiace soprattutto che all'ex-sovrana sia stato proibito di ritornare in Persia

Nostro servizio particolare

Teheran, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri australiano in visita nella capitale persiana non si recherà oggi, come aveva preso nel programma, a firmare il registro della regina, secondo la norma protocollare, e ben pochi in Persia si accorgeranno di questo avvenimento. Eppure è stata proprio la prospettiva di questo atto di deferenza di un capitale straniero per la moglie del monarca che, a quanto si dice insistentemente, ha deciso lo Scià ad accelerare la conclusione della decisione di divorziare da Soraya che doveva venire resa nota solo oggi.

Dei resto ventiquattro ore prima o ventiquattro ore dopo la decisione era ormai scontata e attesa. Questo non toglie che oggi Teheran presenti un aspetto triste. Nulla è apparentemente mutato nella vita della capitale, i servizi pubblici, i tram, gli autobus funzionano regolarmente; la gente segue le proprie occupazioni. E tuttavia nel volto di ognuno si nota un certo malumore. Dire che la capitale è in lutto è fuori luogo. E tuttavia si avverte chiaramente che la giornata d'oggi non è come tutte le altre.

Soraya era troppo amata dal popolo persiano perchè questo si adattii al pensiero di lei quale ex-imperatrice. Era troppo bella Soraya per non tenere legati con il fascino dei suoi grandi occhi lenninosi i cuori di tutti i suoi sudditi. E alla bellezza, va ricordato, ella univa una intelligenza e uno spirito di sacrificio che aveano aumentato l'affetto che tutti le portavano. Sempre presente nella sua sventura grande o piccola fosse venuta a turbare il suo popolo, sempre pronta, ad interpretare nel suo sorriso la gioia dei propri sudditi, Soraya era diventata nel cuore della gente più umile il simbolo della patria, della bellezza eterna di questo Paese.

Come ha reagito la pubblica opinione i cui sentimenti sono quelli che abbiamo esposto, alla decisione di Reza Pahlevi di separarsi dalla moglie? La risposta può essere espressa in modo sintetico quando si tenga presente che il pubblico è assai poco sensibile alle questioni dinastiche e alla ragion di Stato, che hanno indotto lo Scià a divorziare da Soraya. Perciò i giudizi che emergono dalle conversazioni che s'accendono ovunque sono sostanzialmente negativi.

«Si volevano bene? E allora perchè separarsi?». Queste sono le parole che meglio esprimono la stato d'animo dei persiani più aperti al sentimento d'amore che alle barriere dettate dagli interessi dinastici. E per quanto il popolo iraniano sia profondamente intimamente devoto all'imperatore, tuttavia oggi si direbbe che un certo risentimento, un certo malumore non confessato si è diffuso negli animi dei sudditi per Reza Pahlevi. Più o meno direttamente fanno a lui colpa d'aver tolto loro la gioia di sentirsi sudditi oltrechè suoi di Soraya.

Apertamente negativi sono i commenti agli accordi economici che sono stati conchiusi per definire in termini pratici la separazione. Indipendentemente dal valore della cifra troppo modesta sia per chi dà (30 milioni di lire una tantum e 3 milioni al mese fino a quando ella non passi a seconde nozze, appoggiano una cifra troppo modesta), o parte — come si diceva — il valore della cifra, ejaculano le condizioni che sarebbero state poste per la corresponsione della somma stessa. Soprattutto una di queste condizioni indigna l'animo dei persiani: che si sia vietato a Soraya di mettere piede in Persia. Perchè questo provvedimento, di esilio perpetuo? Nessuno sa trovare una risposta. Forse, si tratta di considerazioni di opportunità politica suggerite dai consiglieri preoccupati delle reazioni che potrebbero avere le tribù dei Bakhari, unite un tempo allo Scià a pacifiche appunto dal matrimonio tra Reza Pahlevi e Soraya.

Nessuno — con ragione la gente comune — ha potuto addurre un solo motivo per cui Soraya non fosse degna d'essere regina. L'unica ragione per cui si è arrivati al divorzio è che la donna non poteva dare figli: un motivo grave ma che non disonora nessuno. Allora perchè chiudere così pesantemente alle sue spalle la porta della patria?

Non è forse nata in Persia, Soraya?

Non vi ha la famiglia? I più cari ricordi dell'infanzia, dell'adolescenza, per non parlare di quelli dei sette anni di vita passati accanto allo Scià? Queste domande ricorrono frequenti e il tono con cui vengono ripetute è di condanna per chi ha posto queste condizioni tanto dure.

Le altre condizioni poste alla sovrana appaiono invece meno severe. Che si sia voluto evitare che un memoriale dell'ex imperatrice appaiano sui maggiori periodici del mondo, e che il volto di Soraya passando sugli schermi, viene considerato una precauzione ragionevole data la serietà e la gravità della vicenda. Ad ogni modo non manca chi fa notare a questo proposito che per lo meno sarebbe stato utile dare un'adeguata contropartita a questa rinuncia chiesta a Soraya. Novanta milioni di lire infatti sono sì, una bella cifra, ma tutto considerato sono una piccola cosa di fronte al compenso che una casa cinematografica potrebbe offrire all'imperatrice per un solo film nel quale ella accettasse di comparire protagonista.

Giacomo Bardot

Soraya intenderebbe stabilirsi in Svizzera

Colonia, sabato sera.

Secondo voci che correvano stamani negli ambienti vicini alla famiglia di Soraya, sembra che l'ex regina di Persia intenda stabilirsi prossimamente in Svizzera dove conta numerose amicizie contratte durante i suoi frequenti viaggi nella confederazione elvetica. Prima, però, essa si recherebbe a Teheran per prendere ufficialmente commiato dallo Scià e dalla Corte.

Questa mattina, Soraya non è uscita dall'Amalienhof tra-

Morto Leopoldo d'Asburgo nipote di Francesco Giuseppe

New York, sabato sera.

E' deceduto ieri di cancro nella sua abitazione di Williamstic, nel Connecticut, l'arciduca Leopoldo d'Asburgo e Lorena. Aveva 61 anno. Si era trasferito negli Stati Uniti nel 1940 e rimasto al suo titolo, era divenuto cittadino americano.

Nel 1919 si era sposato con la baronessa Dagmar Nicolier Pirmunta dalla quale aveva poi divorziato. Successivamente si era unito in matrimonio in Austria con una ragazza americana, Alicia Coburn, ma anche questa unione si era conclusa con un divorzio.

Arrestato a Vercelli un borsaiolo di 81 anni

In cinquant'anni di "carriera" ha agito in tutti i continenti - Parla correntemente tre lingue - A Londra riuscì anche ad asportare una cassaforte della Corona inglese

Vercelli, sabato sera.

Da parte dell'agente Siriau, della squadra mobile della nostra questura, è stato arrestato Ettore Addar, di anni 81, da Vercelli. Era stato condannato tempo fa per furto alla pena di 3 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, pena che aveva cercato di evitare rendendosi uccel di bosco.

Ettore Addar — e ciò risulterà una novità grossa anche per molti vercellesi — è uno dei più famosi e audacissimi borsaioli degli ultimi 50 anni. Egli ha agito e può dire in tutti i continenti.

Alto, dotato di una intelligenza non comune, fornito di una preparazione umanistica notevole (egli parla il latino alla perfezione), è capace di esprimersi in francese, in inglese e in spagnolo con una straordinaria proprietà di linguaggio.

La più clamorosa delle sue imprese ebbe luogo in Inghilterra, precisamente a Londra, e fu quando riuscì ad asportare una cassaforte di proprietà della Corona inglese. A Parigi riuscì a compiere ai danni di un americano un borseggio rimasto classico negli annali del furto, e il cui bottino risultò di due milioni di lire, valore eccezionale allora (si era negli anni precedenti la seconda guerra mondiale).

Addar agì anche nelle due Americhe e in Africa. Venne arrestato parecchie decine di volte, ma, appena uscito di carcere, testardamente riprendeva a rubare. Era un maniaco dell'automobile e ne teneva una in ogni nazione dove operava.

Come abbiamo detto, è stato arrestato in questo ultimo ore. La sua presenza era stata segnalata ieri sera in un locale pubblico di Gattinara, dove aveva intrattenuto gli avventori con il suo parlare forbito, la sua erudizione e i suoi stranezzari e brillantissimi «ricordi».

La sua vanità lo ha tradito, perchè è stato notato e la voce della sua presenza è corsa sino a Vercelli. Pur lui in Squadra Mobile, che lo cercava da tempo, ha agito senza indugio. Questa è l'ultima volta che andrà in prigione: lo ha detto lui. Nessuno però ci crede. Forse nemmeno lui.

DOMENICA 16 MARZO

Gli Astri: Luna opposta a Urano e congiunta a Venere; Sole in quadrato a Saturno. Influsso particolarmente agitato ed elettrizzante; gli animi si sentiranno pervasi da una strana agitazione, tuttavia l'appoggio sincero di un amico durante vi solleverà il morale e vi consentirà di andare avanti molto bene.

Tipi: Cancro, Sagittario e Acquario.

Cancro: si deciderà una questione finanziaria e si risolveranno alla svelta delle posizioni assai ardue. Un momento di distrazione vi metterà con le spalle al muro. La vostra generosità vi procurerà ingannevole e pericolo di frode. Avete una sola via di mezzo: essere assolutamente intransigenti e per niente comunicativi.

Sagittario: alla l'opposto di quel che pensate; meglio ancora se non pensate del tutto. Un pensiero, una considerazione alleterà la fine della giornata. Incontrerete vari ghiaioli, tutto sarà appianato in un'atmosfera cordiale. Da pessimista diventerete ottimista.

Acquario: sarete arrovellati dal tempo scorso da voi sicuri. Badate a non cadere a false insinghe e passioni disordinate. In affari, nella quotidiana finanziaria, l'onda benefica vi arriderà e lambirà la vostra scoglisra. Tutto passa e il saggio che sa aspettare può sopravvivere ai marosi della vita.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Ariete: non scenderete a compromessi e non prenderete impegni troppo gravosi. Un insolito vi darà delle speranze da coltivare. Toro: successo nei viaggi e nello scrivere. Precauzione e indagine prima di affidarvi completamente a quella persona. Gemelli: il buono e il difficile si susseguono, sino all'incontro desiderato, per conciliarsi in una posizione di netto favore. I nemici vi aspettano, ma voi li abbatterete ad uno ad uno. Leone: avrete un'improvvisa rinfrescata e un ritorno agli affetti cari. Possibilità di accordarvi a gente di valore, però dovrete farvi avanti e osare di più. Vergine: non trascurate la salute, avete bisogno di riposo, di calma. Bilancia: evitate le discussioni. Tuttavia anche le più accese dispute si risolveranno con accordi duraturi. I colori tenui vi porteranno fortuna. Scorpione: allargate la compagnia, solo così troverete chi vi serve. Aspettate la sera per affrontare i lavori d'ordinario. Capricorno: assolutate l'amministrazione anche se spiacevole, ne trarrete forza e destrezza. Rifiorirà l'intera situazione, purchè sappiate aspettare e manovrare con la dovuta cautela. Pesci: la nuova patria vi darà lustro e qualifica. Possibilità di ritrovare una buona strada per i lavori del futuro. Realizzazione generale che va frenata.

OROSCOPO

LUNEDI' 17 MARZO

Gli Astri: Luna in rapporto a Plutone e Venere decreta associazioni e appoggi di donne con rapidi progressi nei vostri affari. Se dovete comprare, fatelo subito. Attendere ancora sarebbe una perdita di tempo. La vostra fortuna non tarderà ad arrivare. Tipi: Ariete, Leone e Scorpione.

Ariete: solitudine e meditazione vi risolveranno una situazione difficile e tribolante. Le faccende vi daranno un lieto motivo alla giornata. Sagittario: indugerete da parte di un amico che vi darà il modo di risolvere un vostro delicato problema di lavoro. Il tempo atroppia e voi cercate di non cadere nell'errore. Capricorno: sole in favorevole di cinque in questa giornata propenderanno cuore e saranno soddisfacenti. Un viaggio che non dovrete fare per non correre il rischio di combinare un affare sballato. Acquario: novità scaturiscono in campo intellettuale. Dedicatevi con più ottimismo al vostro lavoro, perchè solo da questo avrete tutto quello che aspettate dalla vita. Pesci: in linea generale le cose fileranno. Soluzione di una vertenza a vostro pelo favore. Vinci considerati anche se di lunga durata. Troverete la compagnia di una persona bruna.

T. Falandisesi

R.C.A. ITALIANA
RADIO CORPORATION OF AMERICA

CAMPAGNA DEL MICROSOLCO

DAL 15 MARZO AL 15 APRILE 1958

ACQUISTANDO IL NUOVO GIRADISCHI **R. C. A.** A 3 VELOCITA' **L. 18.200** (dazio compreso) VALUTIAMO IL VOSTRO VECCHIO GIRADISCHI **L. 6000** - NETTO **L. 12.200**

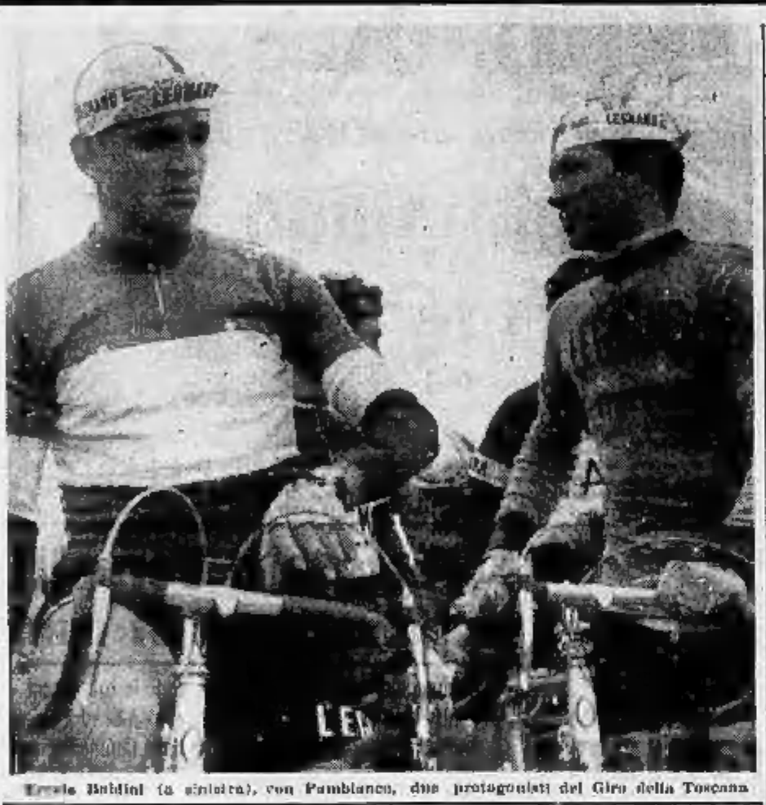
IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI DISCHI - RADIO e T.V.

ESIGETE I GIRADISCHI R. C. A.

Agente Esclusivo: **P. G. PORTINO - Torino,** Via Alfieri 17, Tel. 527.779, Corso Re Umberto 3, Tel. 47.092

Mentre sta per concludersi la Parigi-Nizza

115 al via nel Giro della Toscana



Ercole Baldini (a sinistra), con Pambianco, due protagonisti del Giro della Toscana

A 40 all'ora domani sulle strade toscane

Baldini, Bobet, Nencini all'ultimo collaudo prima della «Sanremo»

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Bisogna riconoscere che quest'inizio di stagione non ha precedenti nel ciclismo di casa nostra. Se è un bene oppure se è un male si vedrà più tardi, a primavera inoltrata, quando le fatiche del Giro d'Italia si faranno sentire, e chi ne soffrirà saranno i corridori che troppo forse hanno anticipato la partenza; ma è un fatto che mai come quest'anno s'era dato di assistere a una attività così piena ed intensa già nel mese che precede la Milano-Sanremo — quando, solitamente, si disputavano soltanto la Sassari-Cagliari e la Milano-Torino con accompagnamento di qualche circuito cittadino.

Adesso, c'è stato un profluvio di corse, e proprio mentre tre squadre italiane e quasi due dozzine di nostri corridori si stanno cimentando sulle strade da Parigi a Nizza, ecco che tutti i reduci dell'doppia terminato Giro della Sardegna sono convenuti a Firenze per una prova che se è anziano di anni e di lignaggio come ognun sa, è del tutto nuova e singolare per la data in cui si svolge e per la funzione che venuta al mondo. Dico il Giro della Toscana che si effettuerà domani, e poichè domani è il 16 marzo il conto è presto fatto: esso viene soltanto tre giorni prima della «Sanremo» — fatto mai accaduto nella storia della «classicissima» di aver preceduta di così poco da una prova nazionale.

Qui ci si limita a sottolineare un fatto, che è, ripetiamo, del tutto insolito; e che, accoppiato alla corsa a tappe in via di effettuazione verso la Costa Azzurra, conferma che il ciclismo si va evolvendo e che alla Milano-Sanremo — che è e rimane la corsa-breve fatta, la corsa-breve bandiera della primavera, ormai i corridori si presentano con una preparazione e una esperienza che gli anni scorsi avevano solo parzialmente.

Per farsi un'idea della volontà che a questo scopo animano i nostri corridori (e le ditte che li equipaggiano), basta dire che alla partenza ieri nero delle tribune a questo Giro della Toscana, l'elenco comprendeva 115 nomi — e fra essi tutti i professionisti e indipendenti non impegnati nella corsa francese, nessuno escluso sia detto subito e, con in più, una pattuglia di francesi della quale è superfluo indicare il valore dopo aver detto che si compone dei «grandi» Louison Bobet e relativa compagnia.

In altri tempi — che non è detto che non debbiano ritornare —, nelle strade della Toscana si poteva per acquistare punti nella classifica del campionato: e questo giustificava la spiegamento di forze delle case di biciclette e dei gruppi pubblicitari che vi partecipavano al completo. Adesso, tanto alta è la febbre e la responsabilità di presentarsi alla «Sanremo» anche per reggere al confronto dei reduci della Parigi-Nizza, che ad onta delle riserve e delle perplessità cui accennavo dianzi, si deve registrare un «tutto completo».

Giunti a questo punto del discorso, in italiano, o per meglio dire, l'abitudine vorrebbe che si venisse a trattare delle chances dei corridori che domani se le vedranno nel percorso — e non soltanto per compiere nell'ambiente adatto e col ritmo della corsa un rodaggio dei più utili, ma anche per disputarsi i premi, quelli pubblicitari e gli altri sottintesi. Ma è un discorso che va dato per letto, piacché dopo aver detto che sono presenti tutte le squadre, diventa inutile, almeno a mio avviso, elencare anche i nomi dei migliori concorrenti.

C'è Baldini (e i suoi); c'è Nencini (e i suoi, fra cui Carlesi che richiama un'attenzione speciale); c'è Bobet (e i suoi compagni in biancoceleste); c'è Anquetil (e i suoi); c'è Bobbaglia (proprio il veneto che il vincitore dell'ultima edizione della stessa corsa); ci sono i «leoncelli» addestrati da Bartali; c'è Colette, fresco del recente successo fantasmagorico (con relativa querela del corpo); c'è la coppia Giampi-Fini; c'è Monti (e non da isolare); insomma, come già detto, c'è tutto il disponibile del ciclismo italiano impegnato in una ultima prova di collaudo della quale non al sicuro che si scapperà fuori qualcosa di meglio e di più che un semplice allenamento, sia pur fatto a 40 all'ora.

Il maltempo dei giorni scorsi ha anche voluto, in modo singolare, cooperare per la riuscita della manifestazione. Per la neve accumulatasi sul monte Oppio, gli organizzatori hanno dovuto mercoledì percorrere — ed è una fortuna. Troppo faticoso sarebbe stato un la corsa avesse dovuto disputarsi sul tracciato originale. Ieri si è deciso di ridurlo a 180 chilometri, non due soltanto: quello di San Baronto e Paltra, e una ventina di chilometri dall'arrivo, di Cerbaia. Questo è uno strappo ancora, ripido ancorchè breve; ricorda che una volta Bartali vi si batté «alla morte» contro Coppi: ed attualmente fece l'asso scarso Babbalin — furiosamente davanti ai suoi avversari, fra cui Baldini. Come dire che diffilmente è prevedibile un arrivo folto stretto comunale in gruppo serrato.

Vittorio Varale

Gastone Nencini

Il belga De Bruyne difende il primato

La Carpano verso il successo nella corsa francese - Il ritiro di Coppi e Vannitsen - Oggi penultima tappa

Nostro servizio particolare

Montpellier, sabato sera.

La undicesima Parigi-Nizza riprende il via da Montpellier per la penultima tappa, la Montpellier - Manosque di 228 chilometri, con una nuova maglia bianca in testa alla classifica: il belga Alfred De Bruyne campione di squadra di Pieta Nascimbene, retrocesso al terzo posto, secondo a Forlano a pochi secondi dal primo; quel Forlano che ieri per un momento era stato indicato come il nuovo leader della classifica generale.

Il plotone prende il via con gli effettivi ridotti dai ritiri che si sono effettuati nel corso della penultima tappa, e da quelli provocati dal capitombolo di ieri. Coppi percorre solo qualche chilometro, poi si ritira, imitato da Vannitsen. Favato ha trascorso una notte abbastanza tranquilla ma ha preferito abbandonare visto che la corsa si è avviata sotto la pioggia.

Si ha, comunque, l'impressione che la tappa di ieri abbia già detto tutto quello che c'era da dire, sia per quel che riguarda Coppi, che si riguarda di Anquetil. Quest'ultimo, abbandonando il campo nella scalinata a cremagliera, ha dimostrato di essere avviato alla forma perfetta e di aver considerato questa Parigi-Nizza come un vero e proprio trofeo.

Il campo degli italiani sostiene validamente il confronto e i primi dieci posti in classifica ne vedono una buona rappresentanza, anche se i dilacchi sono ogni alquanto varianti. La detronizzazione di Nascimbene non ha sorpreso molto. La meraviglia anzi, è venuta dal modo in cui egli ha rintuzzato gli attacchi, e dalla foga con cui nella seconda semitappa in linea di ieri ha tentato di riconquistare quella maglia bianca che il suo compagno di squadra De Bruyne gli aveva tolto poco prima.

Comunque, dopo le fatiche di ieri, la tappa odierna si presenta relativamente riposante. L'assestamento della classifica con De Bruyne — il migliore del lotto — in testa, e la facilità del percorso, dovrebbero far prevedere una «passeggiata» di trasferimento. L'ultima, prima della galoppata finale che porterà a Nizza attraverso fitte ali di folla esultante.

Naturalmente i pronostici possono venire sovvertiti dai fatti, tuttavia la previsione di uno svolgimento tranquillo e senza lotta è considerata come la più probabile. Sulla piazza di Montpellier, dove è stato fissato il raduno dei corridori, fin dalle prime ore del mattino si è raccolta una piccola folla.

L'entusiasmo del pubblico francese per questa corsa è veramente sorprendente. Sebbene la stagione sia all'inizio ed i campioni misurino le loro fatiche con molta prudenza in vista delle corse che verranno, la folla prende ogni cosa per buona. Basta uno scatto di Anquetil, una fuga di Forlano — rivelatrice d'una classe che gli anni non hanno ancora spento del tutto — perchè gli entusiasmi della folla si scatenino.

Jean Molini

Il campionato dei giornalisti all'Ippodromo di San Siro

Purtroppo, che ha refluto domenica scorsa l'impegnativo incontro con Torneo, non avrà domani un compito difficile a San Siro nel Premio di Primavera (L. 2.000.000, m. 2000). Il 4 record-horse » del conte Orsi Mangelli, che sarà guidato da Casoli, dovrà vedere venti mari e Gay Sung (Nogara) e Mister Toro (Manfredi) e quaranta a Baza (Brighenti), Freccia del sud (anti) e Mirellino (F. Minardi). Nelle riunioni di oggi e domani al disputeranno a San Siro le finali e la finalissima del campionato giornalisti. Oggi si svolgeranno le due batterie a cui parteciperanno sedici colleghi, qualificati nelle eliminatorie di Milano, Roma, Napoli, Firenze, Bologna e Trieste. I primi quattro arrivati di ciascuna saranno di scena domani nella gara per l'aggiudicazione del titolo.

I galoppatori di tre anni si presentano nel Premio Firenze (L. 1.375.000, m. 1600). Contro i favoritissimi Beatrice Adams (E. Camilli) e Vlaikeb (G. Sala) sono annunciati partenti Mirageo (S. Furnanni) e Toringe (A. Rossi), della scuderia Mioni e Gussa (I. Gabbarielli), della scuderia La Maniera.

Sport domani a Torino

L'attività agonistica dei boccili torinesi riprenderà domani, alle ore 15, sul campo dell'Avvenire S. Paolo. Alla importante competizione inaugurale — che ha il nome di « Trofeo Viale » — prenderanno parte i migliori esponenti della provincia di Torino; la competizione avrà svolgimento in tre gruppi: A, individuale per giocatori di 1ª categoria, B-C-D per giocatori di divisioni inferiori.

Alla Stadio di via Napione avrà luogo domani la riapertura ufficiale delle gare con il confronto di pallone elastico tra le squadre di Dellipal-Manini e di Galliano-Solferino.

Approfittando poi della pausa dei campionati nazionali di pallacanestro, le due formazioni torinesi della Rir e della Ginnastica Cidneverduno hanno disputato alle 11 in « amichevole » alla palestra Rir.

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Calo il sipario sulla Coppa Tre Funivie, l'appuntamento per oggi è fissato alla frazione Borgata, proprio lì dove la pista Kandahar finisce con uno schuss del più spettacolari e dei più insidiosi. Qui proprio nel Kandahar due anni fa fummo spettatori di uno spaventoso ruzzolone di Rud Werner, il soldato americano che si affacciava allora alla ribalta dello sci internazionale.

Questo per dire che il tentro della gara di oggi non concede distrazioni, questo per dire che la « Tre Funivie » si concluderà in modo degno senza equivoci o malintesi. Chi vince è un asso, ecco tutto. E la competizione, mentre i vari concorrenti già sono scesi al punto di partenza, riec attimi di grande interesse.

Alla vigilia c'era un favorito, l'austriaco Gamon, con due compagni di squadra dal valore relativo, Marth e il secondo Egon della dinastia degli Zimmermann. Contro il loro lottare la squadra azzurra, forte ma non fortissima, con Gino Burrini campione di slalom speciale in funzione di numero 1. La gara di ieri sulla Banchetta si è divertita ad ottare i pronostici, che hanno avuto ragione solo nell'anticipare il trionfalismo della tre gli austriaci e gl'italiani. E' successo infatti che Gamon è stato sconfitto e il vincitore, se pur sempre appartenente alla famiglia Burrini, non è Gino, ma Bruno.

Non solo, ma i due austriaci di secondo piano per poco non hanno regalato l'imprevista fuori programma: Marth, che rassomiglia a un papà un po' passato di moda con i capelli ordinatissimi in una massa di riccioli, è finito al quarto posto e Zimmermann II, se è caduto mandando a catafascio ogni speranza, ha la platonica consolazione di essere stato il migliore uomo del lotto, nell'ultimento fino all'atto del capitombolo.

La corsa di oggi rimonta a la corsa dalla risultate ad i distacchi tra i concorrenti nelle prime posizioni sono tali da lasciar la porta aperta ad ogni soluzione. Impossibile è anticipare la classifica finale, somma dei tempi ottenuti nelle due prove. Meglio lasciar la parola ai cronometri.

Parte per primo Gino Burrini seguito nell'ordine da Marth, da Zecchini e Gamon e da Bruno Burrini. La gara riesce dal più al meno i risultati della prova di ieri: Bruno Burrini ottiene, infatti, il miglior tempo e vince così trionfalmente la coppa Tre Funivie. Il successo italiano della giornata è confermato dal secondo posto ottenuto da Gino Burrini.

La classifica della gara di discesa libera ottenuta sulla pista Kandahar, classifica naturalmente ufficiosa, è la seguente: 1. Bruno Burrini 2'18"7/10; 2. Gino Burrini 2'22"3/10; 3. Marth 2'23"3; 4. Zecchini 2'23"1; 5. Gartner 2'23"4.

La graduatoria della scombinata » per quanto riguarda le prime posizioni dovrebbe essere quindi la seguente: 1. Bruno Burrini (Italia) 4'41"7/10; 2. Marth (Austria) 4'47"2; 3. Zecchini (Italia) 4'47"4; 4. Gino Burrini (Italia) 4'47"7; 5. Gamon (Austria) 4'48"1.

La gara si è svolta senza nessun capitombolo. C'è da registrare durante gli allenamenti una caduta di Talmon, il quale per evitare un altro concorrente che si trovava sulla pista è ruzzolato, ed ha riportato una ferita al ginocchio suturata con cinque punti.

Gigi Boccacini

Studentesse torinesi in gara al Sestriere

A cura del Gruppo sciatori « Usi » e sotto l'egida del Provveditorato agli Studi di Torino, avrà luogo domani a Sestriere la « Coppa Renato Casalbore », gara di slalom gigante femminile riservata alle studentesse delle scuole medie inferiori e superiori statali e non statali di Torino e provincia.

Le concorrenti saranno divise in due categorie: Lena (Cerghi); Pernisa, Secco; Fercia, Carbaul, Rolen; Macchi, Mazzino, Rissolini, Monchino, Albini.

Conclusa stamane l'avvincente competizione sciistica

All'azzurro Bruno Burrini la "Tre Funivie„ del Sestriere

Novara-Parma decisiva per la salvezza

NOVARA, sabato sera.

Finita in serie B la lotta per non retrocedere? L'incontro che domani il Novara disputerà ani proprio campo con il Parma dovrebbe, in un certo senso, rispondere all'interrogativo. Il Parma è il fanalino di coda della classifica con 16 punti, mentre Cagliari, Novara, Sampierdarenese e Messina sono a quota 25. Il successo dei padroni di casa potrebbe ipotecarsi in maniera tale da porli al riparo, o quasi, da ogni pericolo.

Federson, il nuovo allenatore degli azzurri ha ancora qualche incertezza per quanto concerne la formazione. Non che egli non intenda rispettare il detto « formazione che vince non si cambia » ma è costretto dalle circostanze a qualche mutamento. Piccioni, per esempio, che figurava nell'elenco dei quindici convocati, all'ultimo momento si è ammalato e Maurino ha accusato, alle ginocchia, dei dolori. Questi giorni fa, i soliti dubbi della alcuna. L'allenatore poi è incerto nella scelta del portiere: Lena o Cerghi? Il primo ha eloquiato a Modena parate sicure e interventi pericolosi, il secondo ha disputato, si può dire, tutti gli incontri.

Questa la probabile formazione del Novara: Lena (Cerghi); Pernisa, Secco; Fercia, Carbaul, Rolen; Macchi, Mazzino, Rissolini, Monchino, Albini.

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 42)

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

GEOMETRA ventiseienne, diplomato per edile, specializzato in disegni di cemento armato, ottima referenze, offresi. Scrivere casella 37 B, 3PI, Torino. 2027

CIOVANE 20enne belgo-svizzero, buona media, buone referenze, disposto trasferirsi offresi occupato. Scrivere casella 37 B, 3PI, Torino. 2027

IMPIEGATA pratica paghe lavori ufficio amministrativo, corrispondenza serra ufficio. Telefonare 755-258. 34789

INGEGNERE laurea pratica impiegatizia lezioni disegno offresi mezz'ora, scrivere casella 3213, 3PI, Torino. L3702

PIEMONTESE diciottenne, promessa, referenze pratico conduttore, arbitro commercio alimentari, offresi presso ditta, Telefonare 376-080. M3557

QUARANTADUENNE, piemontese, possidente, referenze controllabili, offresi massaio, palazzo industriale, uscieri, ma pensionee. Telefonare 391-427.

RAGIONIERA abilissima, pratica, contabilità, partitario, corrispondenza commerciale, Telefonare 272-190.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia commerciale offresi. Telefonare 276-631. 32047

SIGNORA impiegherebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 297-300 dalle 9-11. 34274

SIGNORA trentenne, diplomatissima, perfetta inglese, conoscenza francese, tedesco, Telefonare 280-276. 34687

SIGNORA 35enne stenodattilo interprete inglese, francese anche commercio. Telefonare 374-680. 33830

STENODATTILOGRAFA diplomatissima corrispondenza francese inglese offresi ottimi. Telefonare 280-696. 33842

STENODATTILOGRAFA Torino offresi anche come commessa qualunque genere. Telef. 280-030. 34785

STUDENTE ventiseienne 3ª media perfetta offresi. Telefonare 276-504. 31814

TECNICO di fabbrica impiegherebbesi preferibilmente materia interessante le lavorazioni. Scrivere casella 5313, 3PI, Torino. L3709

TRENTAQUATTRENNE impiegata contabile, inglese, commerciale offresi mezza ditta. Telefonare 280-695. M3142

UFFICIALE superiore Esercito riserva, due lauree, assume incarichi dirigenza in Roma. Accludere in definizione qualsiasi pratica presso ministeri, uffici. Domanda Fraschi, Bissolaro Dora 2 C, Roma. 4182

VENTENNE, dattilografia primo impiego, offresi. Telefonare 683-831. L3727

VENTENNE stenodattilografa, bella presenza, offresi. Telefonare 283 634.

VENTENNE stenodattilografa 2ª media, offresi, anche bambinaia o guardarobiera, allegare referenze. Scrivere casella 6113, 3PI, Torino. 33698

VENTIDUENNE diplomata maturità scientifica, conoscenza inglese, disegno, impiegherebbesi. Telefonare 558-962.

VENTIQUATTRENNE bilingue offresi contabilità o impiegata per mezza o intera giornata. Scrivere casella 2341, 3PI, Torino. M3100

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTO impiego responsabile Istituto Orsolin, Perrone 22, qualificazione in tutte le materie. 3503

ABILISSIMA stenodattilo completa ogni lavoro ufficio privato. Manoscritto dettagliando referenze, pretese. Scrivere casella 3240 3PI, Torino. M3080

AC elementi fabbro, pressatrice, officiante lavoro manutenzione, previo periodo istruzione retribuito. Telefonare ore 9-12 al 687-376. 900

ALL'ISTITUTO Geografico Civico, perfetta programmista impiegati, 18 aprile inizio corsi diurni, serali. Via Roma 264, Telef. 50-354. 388

APPRENTI offresi bella presenza, ottimi locali, libero uso ragazzo. Scrivere casella 3002, 3PI, Torino. 34263

AUSILIARI locali cercansi e conoscenti importante fabbrica cerca rappresentanti introdotti ceti diversi e conoscenti ufficio acquisti. Scrivere casella 27 D, 3PI, Milano.

CAPO reparto tessitura cerca importante industria meccanica. Scrivere casella 1088, 3PI, Torino. 2892

CERCASI stenodattilografa italiano inglese, libera domanda dettagliata. Scrivere casella 6068 3PI, Torino. 34868

CARTIERA Italia Centrale produzione Kraft Duplex cerca assistenti, fabbricazione prodotti cartotecnica millenovecento pesi minimi quotidiani. Retribuzione elevata. Casella L 67, 3PI, via Parmenide 9, Roma. 3758

CERCASI primo segretario diciasse esperienza ufficio, ottima conoscenza inglese, tedesco non assoluta, ottima dattilografia. Scrivere casella 37 B, 3PI, Torino. 2027

IMPIEGATA pratica paghe lavori ufficio amministrativo, corrispondenza serra ufficio. Telefonare 755-258. 34789

INGEGNERE laurea pratica impiegatizia lezioni disegno offresi mezz'ora, scrivere casella 3213, 3PI, Torino. L3702

PIEMONTESE diciottenne, promessa, referenze pratico conduttore, arbitro commercio alimentari, offresi presso ditta, Telefonare 376-080. M3557

QUARANTADUENNE, piemontese, possidente, referenze controllabili, offresi massaio, palazzo industriale, uscieri, ma pensionee. Telefonare 391-427.

RAGIONIERA abilissima, pratica, contabilità, partitario, corrispondenza commerciale, Telefonare 272-190.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia commerciale offresi. Telefonare 276-631. 32047

SIGNORA impiegherebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 297-300 dalle 9-11. 34274

SIGNORA trentenne, diplomatissima, perfetta inglese, conoscenza francese, tedesco, Telefonare 280-276. 34687

SIGNORA 35enne stenodattilo interprete inglese, francese anche commercio. Telefonare 374-680. 33830

STENODATTILOGRAFA diplomatissima corrispondenza francese inglese offresi. Telefonare 280-696. 33842

STUDENTE ventiseienne 3ª media perfetta offresi. Telefonare 276-504. 31814

TECNICO di fabbrica impiegherebbesi preferibilmente materia interessante le lavorazioni. Scrivere casella 5313, 3PI, Torino. L3709

TRENTAQUATTRENNE impiegata contabile, inglese, commerciale offresi mezza ditta. Telefonare 280-695. M3142

UFFICIALE superiore Esercito riserva, due lauree, assume incarichi dirigenza in Roma. Accludere in definizione qualsiasi pratica presso ministeri, uffici. Domanda Fraschi, Bissolaro Dora 2 C, Roma. 4182

VENTENNE, dattilografia primo impiego, offresi. Telefonare 683-831. L3727

VENTENNE stenodattilografa, bella presenza, offresi. Telefonare 283 634.

VENTENNE stenodattilografa 2ª media, offresi, anche bambinaia o guardarobiera, allegare referenze. Scrivere casella 6113, 3PI, Torino. 33698

VENTIDUENNE diplomata maturità scientifica, conoscenza inglese, disegno, impiegherebbesi. Telefonare 558-962.

VENTIQUATTRENNE bilingue offresi contabilità o impiegata per mezza o intera giornata. Scrivere casella 2341, 3PI, Torino. M3100

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi, Sira, Piazza Maria 13, Telefono 46-908. 32343

ABILE commessa giovane, bella presenza, offresi causa cessione negozio. Telefonare 381-081. 34980

ABILE istitutore rieducatrice offresi qualsiasi. Telefonare pomeriggio 675-305.

ABILE tuttofare referenziata offresi giovane, Telefonare 834-305. 34872

ACCIAIATORE qualificato bonna conoscenza lavoro completo qualsiasi macchinario offresi. Scrivere casella 3240 3PI, Torino. M3080

AO elementi fabbro, pressatrice, officiante lavoro manutenzione, previo periodo istruzione retribuito. Telefonare ore 9-12 al 687-376. 900

ALL'ISTITUTO Geografico Civico, perfetta programmista impiegati, 18 aprile inizio corsi diurni, serali. Via Roma 264, Telef. 50-354. 388

APPRENTI offresi bella presenza, ottimi locali, libero uso ragazzo. Scrivere casella 3002, 3PI, Torino. 34263

AUSILIARI locali cercansi e conoscenti importante fabbrica cerca rappresentanti introdotti ceti diversi e conoscenti ufficio acquisti. Scrivere casella 27 D, 3PI, Milano.

CAPO reparto tessitura cerca importante industria meccanica. Scrivere casella 1088, 3PI, Torino. 2892

CERCASI stenodattilografa italiano inglese, libera domanda dettagliata. Scrivere casella 6068 3PI, Torino. 34868

AUTISTA 30enne 3ª cat. libero subito occuperebbesi. Scrivere casella 6100, 3PI, Torino. 34068

AUTISTA 40enne, 20 anzianità referenziatissimi, patente 2ª cat. casella L 67, 3PI, via Parmenide 9, Roma. 3758

CERCASI primo segretario diciasse esperienza ufficio, ottima conoscenza inglese, tedesco non assoluta, ottima dattilografia. Scrivere casella 37 B, 3PI, Torino. 2027

CAMERIERE, barman, cameriera-cassiera, elettricista, falegname, cameriere-cassiere bar, ristorante, Telefonare 280-278. 34859

CARPENTIERE in ferro, saldatore elettrico, cementista, carpentieristi cementisti, Telefonare 280-278. 34685

CINQUANTASETTENNE italiano, piccolissima pensione, cerca famiglia sola. Telefonare 271-361. L3698

CINQUANTENNE valenza vendita offresi qualsiasi cosa a giornata. Ottimo automezzo. Telefonare 291-150. 33702

COMUNQUE con figlio media età cercasi portinaio. Scrivere casella 3235, 3PI, Torino. L3548

COMUNQUE cattolici impiegati trasferirsi in città qualsiasi famiglie cercano compagnia giovanetta, preferibili giovanissime e casalinghe. Telefonare 524-738. M3839

COMUNQUE piemontese massaia età cerca e domestica abilissima cucinare, referenze controllabili. Tel. 360-140, ore pasti.

COMUNQUE sola ufficiale medio vita accettasi Piemonte o Liguria. Massima referenze. Scrivere casella 6078, 3PI, Torino. M3854

GIOVANI coniugi soli cercano portineria o custodia, Sperelli-Fossa, Gignarella 12.

GIOVANI signori pensionati sola cercano portineria. Telefonare 62-502.

GUARDAROBIERA o bambinaia 25enne seria, offresi, referenze. Scrivere casella 6115, 3PI, Torino. 35008

GUARDIANO italiano pulitissimo, intelligente, massimi referenze, offresi. Telef. 396 521.

LAVORANTE sarto offresi casetta. Telefonare 20-714. 33802

MANNONI libero, meccanicista, offresi lavoretti. Telefonare 583 362 ore pasti.

MECCANICO conoscenza motorizzazione e lunga pratica generale officina manutenzione auto semiindustriale offresi massimo referenze. Scrivere casella 5349, 3PI, Torino. L3040

OFFRESI signorina italiano e qualunque non referenze. Tel. 295 009.

(Continua a pag. 7)

SPI

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

RINNOVO
dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1959
in
BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1968

estrazione a sorte di premi da 10 milioni ciascuno il 30 giugno 1958
oltre alle consuete estrazioni annuali

pagamento immediato delle cedole non ancora scadute e del premio di rinnovo

le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, tutte le banche, le casse di risparmio e gli uffici postali

Nel 25° turno del campionato due interessanti gare delle squadre torinesi

La Juventus a San Siro contro l'Inter
Di scena a Torino il Padova-rivelazione

PER IL MATCH CON I BIANCOROSSI DI HAMRIN

Schieramento segreto dei granata

L'allenatore Baldi non ha annunciato la formazione intendendo sfruttare il fattore sorpresa Ganzer potrà giocare - La compagine veneta con Chiumento ala sinistra al posto di Boscolo

L'ex-juventino Hamrin, il miglior attaccante del Padova, domani in campo a Torino

Grande attesa a Torino per questo incontro fra granata e padovani. Quando la squadra veneta è venuta a far visita alla Juventus pochissimi — o forse nessuno — potevano prevedere la netta sconfitta spedita dell'undici guidato da Rocco. Le fonde erano gli uomini dello scorso anno con Hamrin in più. Lo avevano è fortissimo, ma chi poteva pensare che sarebbe diventato «l'elemento catalizzatore» del Padova? Ai primi risultati ottenuti dai bianco-scudati nessuno voleva credere. «Vedrete che si tratta di un successo limitato nel tempo; alle prime avversità, la squadra non potrà reagire». Questo si diceva in giro, e lo dicevamo un po' tutti.

Alla venticinquesima giornata del torneo, invece, la formazione di Padova è ancora sugli scudi, a cinque punti dalla capolista Juventus, fresca di energie e pronta a dare altre dimostrazioni della sua forza e del suo valore. E' una squadra completa in difesa ed assai sbrigativa all'attacco, forte di uomini rudi e di tecnici fini. Sarà un fenomeno stagionale, ma è attualmente una «realtà» da vedere.

Il Torino (tecnici e giocatori) sa che affrontare l'attuale Padova è una impresa difficile; la preparazione degli atleti è stata curata anche nei particolari, ed alla fine si è voluto tenere segreta la formazione per cercare di sfruttare al massimo il fattore sorpresa. Baldi, interrogato lungamente sulle sue intenzioni, ha preferito nascondere le sue idee dietro le più diplomatiche affermazioni. Si sa soltanto che Arce giocherà, che Ganzer sta molto meglio e che Grava è nettamente migliorato. Nessuna ragione sanitaria quindi tiene in sospeso la formazione, nessuna ragione specifica di natura reale.

Qual è quindi il motivo di questo segreto? L'abbiamo già detto: si vuole sfruttare al massimo il fattore sorpresa. Dobbiamo pertanto anche noi rimanere chiusi in un discorso pieno di «se» e di «ma», limitando il più possibile ogni rivelazione... La difesa giocherà praticamente al completo, la mediana dovrebbe avere i tre uomini che si sono distinti domenica scorsa a Udine, per l'attacco lasciamo i lettori liberi di pensare come meglio credano; Armano, Arce, Pelliz, Fogli, Bertolini, Ricagni e Taccbi sono a disposizione di Baldi, che all'ultimo momento dovrà pur sceglierne cinque.

* *

Ed ora passiamo a parlare brevemente della «squadra rivelazione». L'entusiasmo degli sportivi patavini per gli atleti bianco scudati va aumentando di giorno in giorno tanto che si sono avute simpatiche iniziative private per assegnare ai più noti giocatori medaglie d'oro ricordo. Giovedì un gruppo di appassionati ha fatto dono di una medaglia al terzino Segato, capitano della squadra, assegnandone una seconda a Ganzer, molto popolare a Padova, città dove egli visse per molti anni e nella cui squadra si rivelò come mediano. Domani sul terreno di gioco Segato consegnerà a Ganzer la medaglia. Consegnare medaglie è una abitudine per gli sportivi locali. Tempo addietro ne aveva avuto una Hamrin; ieri è stata la volta del portiere Pin, e tra pochi giorni l'orlundo Rosa beneficerà dell'identico attestato di gratitudine sportiva.

La preparazione del Padova intanto è proseguita ieri a ritmo intenso. Rocco ha fatto lavorare sodo i suoi uomini sopra tutto perché a Torino occorrerà impegnarsi al massimo dato che i granata hanno assoluto bisogno di migliorare la loro posizione in classifica. Tutti i titolari appaiono in buone condizioni di salute. Anche i dolori reumatici che affliggevano Blason si sono notevolmente attenuati per cui non sussiste alcuna preoccupazione in merito alla presenza in campo del forte terzino. Chi ha lavorato con molto impegno sono stati Rosa e Hamrin i quali per motivi diametralmente opposti sperano di figurare molto bene sul terreno torinese. L'argentino infatti sarà di fronte ai connazionali Tacchi e Ricagni per cui è fermamente intenzionato di mostrare loro tutta la sua bravura. Lo avedese invece giocherà davanti a quello che già è stato il suo pubblico nel corso dello scorso campionato. Per questo ha fatto comprendere all'allenatore che ci teneva a far parte dell'undici in ossacca bianco scudata proprio nella città torinese, e Rocco, che aveva progettato di tenere a riposo lo svedese per una giornata, ha fatto rientrare la sua primitiva decisione. Rocco ha deciso di rimpiazzare Boscolo che domenica osserverà il turno di riposo con Chiumento giocatore che da più affidamento di Turatti col quale era in ballottaggio per ricoprire il ruolo di estrema sinistra. Turatti farà parte della comitiva che alle 10.40 di stamane è partita alla volta di Torino.

Le retrocessioni dalla A limitate a due squadre

Milano, sabato sera.

(t. c.). In attesa della giornata campale del 31 marzo (il primo giorno di primavera sarà dedicato all'assemblea generale straordinaria delle società calcistiche di serie A, B e C) lo stato maggiore della Lega nazionale si riunisce oggi a Milano per concertare il piano conclusivo di «stagione», cercando di concludere gli interessi in urto.

I sondaggi in proposito sono stati numerosi ed è invalso che qualche sodalizio si dimetta di sua spontanea iniziativa. — Atalanta, Genoa, Sampdoria e Udinese — si batte attivamente per ridurre ad una sola la squadra votata al sacrificio e accetta della divisione di rincalzo, che sostanzialmente dovrebbe col pagare per tutti, dopo la vessata questione dei famosi quattordici punti e il successivo emendamento approvato dal Consiglio federale delle leghe.

Ma il dottor Pasquale, che mercoledì scorso aveva convocato l'ufficio di presidenza senza poter abbrigare alcun lavoro per mancanza del numero legale, risulta già orientato verso criteri di equità e di coerenza. Il ritorno allo «statu quo» preventivamente ammesso dal CONI, non dovrà scalfire i diritti acquisiti, nel senso che la situazione di fatto esistente all'inizio del campionati potrà modificarsi in meglio e mai in peggio. In parlamea erano stati fissati tre retrocessioni per la serie A, una promozione ed una retrocessione per la serie B; i torinesi informatori del Consiglio direttivo della Lega insistono a ripristinare la formula precedente, cioè due retrocessioni per la serie A e due promozioni per la serie B, la quale farà scendere una sola squadra in serie C, come stabilito appunto prima dell'avvio del torneo.

Giovani calcistori ad Asti nel torneo delle 4 Regioni

ASTI, sabato sera.

Allo Stadio comunale di Asti si inizia oggi il torneo interregionale delle «Quattro Regioni».

Vi partecipano le rappresentative giovanili della Liguria, Lombardia, Toscana e Piemonte. Oggi si svolgeranno le eliminatorie: Piemonte-Liguria e Lombardia-Toscana.

Lo schieramento dei piemontesi sarà tratto dalla squadra «rossa» di convocati: portieri: De Grandi (Torino) e Locatelli (Biellese); terzini: Mina (Casalese), Castantini (Juventus) e Gambarini (Torino); centromediani Rogis (Juventus) e Fiorito (Alessandria); interni Buttazzin (Torino), Carletto (Torino) e Scarrone (Juventus); ayanti: Navone (Casalese), Lugli (Biellese), Gallo (Asti), Farodi (Torino), Villa (Juventus), Bartolom I (Juventus) e Rosanna II (Juventus).

I nerazzurri affrontano la partita dell'orgoglio

Con i bianconeri, quasi campioni d'Italia

Tra i milanesi rientrano Vincenzi e Skogland - Un pubblico d'eccezione assisterà al confronto - I juventini in formazione immutata

La popolarità della Juventus ed il ritorno dei 'tempi buoni' hanno impresso alla richiesta dei biglietti un ritmo crescente. Da ieri le agenzie autorizzate lavorano a getto continuo, spesso con le code agli sportelli; perciò riesce agevole prevedere una grandiosa affluenza di pubblico per la partita Inter-Juventus, che avrà inizio alle ore 15.30 (anziché alle 15).

La notizia dell'ultima ora scesa fornita dal generale-manager Alberto Valentini: al centro della mediana non giocherà Bernardin, in quanto per fronteggiare Charles occorrerà un «filtro» alla padrona del gioco di testa. Vincenzi, non tanto gli urli, dovrebbe essere il preferito, però non si esclude la possibilità che il giovane Tagliavini, alla sua 3.a ripresa il posto in prima squadra dopo quattro domeniche di indisponibilità. Per quanto concerne la prima linea, i cinque prescelti dovrebbero essere Bicicli, Lorenzi, Angelillo, Mastero e Skogland. Ma i rispettivi numeri danzano ancora nel cervello di Carver, che fino al momento della partita (indugerà poi assai interrogativo. In definitiva, la formazione dovrebbe essere praticamente questa: Ghezzi; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Vincenzi (Tagliavini), Venturi (Dorigo); Bicicli, Mastero, Angelillo, Skogland, Lorenzi.

La preparazione dei nerazzurri è stata, durante la settimana, ostacolata da non pochi contrattempi. Dapprima gli accertamenti di massa (spesso record per il mese di marzo) con la conseguente impraticabilità dei campi milanesi e poi il rinvio della partita del «torneo cadetti» già in calendario per giovedì a Monza. L'allenatore aveva predisposto che a tale incontro prendessero parte Vincenzi, Invernizzi, Tagliavini, Dorigo, Cacciatelli, Tinazzi, Mazzei, Pandolfini, Skogland e Brunazzi. Nell'intento di vederli all'opera contro una squadra celere e combattiva, laggiù il mancato sgombero del terreno monzese (per cui l'Inter ha reclamato alla Lega) ha mandato tutto all'aria.

Carver decideva allora di portare a Como i tredici giocatori nominati nella probabile formazione, più Bernardin, Lascaino e non tutti gli altri. Angelillo ha destato tuttavia qualche apprensione per il riacutizzarsi di una vecchia nevrite al peroneo sinistro. Il medico sociale aveva espresso la convinzione che il miglioramento generale delle condizioni atmosferiche e soprattutto la mitezza del clima di Como sarebbero stati favorevoli alla guarigione; difatti ieri sera la visita di controllo ha avuto esito lusinghiero e tutto lascia credere che il centravanti italo-argentino sarà in grado di scendere in campo nelle migliori condizioni.

Nonostante la crisi e le ombre che spesso hanno ridotto il rendimento dell'Inter, sarebbe un'imprudenza bella e buona sottovalutare le possibilità d'impennata di una squadra che sente molto l'orgoglio e che può ritrovare, per un'ora e mezzo, la forma che sembrava smarrita. Nelle file nerazzurre non mancano gli elementi di classe, in grado di galvanizzare l'intera squadra per raggiungere risultati brillanti. Un eventuale successo a spese della Juventus capolista cancellerebbe molte pagine nere del passato e riscuoterebbe le nuove simpatie degli imbronciati sostenitori.

Alla Juventus del resto non si nascondono le difficoltà della trasferta, che si preannuncia una delle più impegnative di tutto il campionato. La squadra bianconera è a posto, ed il morale è pure alto, ma nessuno osa azzardare un pronostico: «L'Inter è forte e sarà ardua battaglia — diceva ieri Bonifacio. — Noi dovremo stare bene in guardia». Il parere del «capitano» è condiviso da tutti e si può essere certi che la squadra torinese affronterà la gara di San Siro preparata ad un prudenziale gioco di copertura, senza nulla tralasciare però per lanciare in rete gli «assi» del suo attacco.

La formazione è nota: non ci saranno novità anche perchè i giocatori sono tutti in buona salute. La comitiva juventina, accompagnata dai dirigenti rag. Cavigioli e rag. Amadeo, partirà per Milano domattina poco prima delle 10; faremo tappa per la colazione in una località periferica, i bianconeri raggiungeranno finalmente lo stadio

Tra svedese Skogland torna domani nell'Inter

Il Genoa senza l'uruguaiano Abbadie affronta domani il "catenaccio" della Spal

La Sampdoria in trasferta a Vicenza - Tra i grigi a Bologna rientrano Castaldo e Giacomazzi - Il derby romano - La Fiorentina a Napoli

A Bologna i grigi alessandrini saranno impegnati in un confronto al quale tengono molto; sia per confermare il 2 a 0 che seppero infliggere ai petroniani al «Moccagatta» in occasione della partita di andata, che per tentare di farsi perdonare dai propri tifosi per la poco brillante esibizione con la Spal.

Tanto Bologna che Alessandria saranno verosimilmente costretti a presentarsi in formazioni rabberciate; i padroni di casa per l'infortunio toccato a Bonadin, che imporrà al dottor Sarosi la ricerca di nuova soluzione per l'attacco; gli ospiti poiché ancora non sono sicuri se saranno in grado di allineare o meno un elemento del valore di Pedrani.

Gli alessandrini, pur non essendo ancora sicuri della presenza o meno del loro capitano — e piena solidarietà della difesa — Pedroni, potranno invece beneficiare del rientro di Giacomazzi e Castaldo, che contro la Spal dovettero disputare a riposo.

Il Bologna ha invece convocato per il *match* con i grigi quattordici giocatori: i portieri Giorcelli e Santarelli; i terzini Rota, Capra e Pavinato; i mediani Fuoli, Greco, Micalich e Pilmark; gli attaccanti Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Randon. La formazione non è ancora stata decisa dall'allenatore Lucidi ma, salvo sorprese, i rossoblu dovrebbero schierarsi così: Santarelli; Rota, Pavinato; Bbdi, Greco, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Randon.

A Genova si aspetta la Spal. I ragazzi di Fronzi hanno assoluto bisogno di punti e sperano stavolta di riuscire a conquistarne un palo senza correre troppi rischi. La formazione del Genoa ha una sola variante, rispetto a quella che domenica scorsa ha incontrato la Samp: il rientro del centravanti Corso, con lo spostamento di Del Monte alla mezz'ala destra in sostituzione di Abbadie, lasciato a riposo.

La Sampdoria dovrebbe invece rimettere in campo Ocwirk, ma non è certo sicuro che Balonceri regga togliere di squadra Martini per affidare compiti di raccordo all'austriaco proprio in una *match* che si preannuncia difficile come quello con i blucerchiati sostengono domani a Vicenza.

A Napoli ed a Roma ci aspettano due partite di eccezionale richiamo: nella capitale saranno di fronte per il derby i giallorossi ed i lazziali, mentre al Vomero gli azzurri di Vinicio si battono con la Fiorentina.

La Lazio, alla quale toccano gli onori di casa, schiererà in campo: Lovati; Molino, Lo Buono; Pinardi, Eufemi, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Vivolo, Pozzan, Selmosson. La Roma, che domenica scorsa ha pareggiato all'Olimpico con la Fiorentina e che il 9 vista annullare dall'arbitro Campanati un regolarissimo goal di Menegotti, giocherà probabilmente così: Panetti; Grillotti, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice.

A Napoli grande attesa per l'arrivo della Fiorentina. Inutile negarlo, i viola incantano sempre richiamo e la folla del Vesuvio si aspetta da un confronto con gli uomini di Bernardini un'ora e mezzo di piacevole pomeriggio sportivo.

Ancora un derby veneto, nel campionato di serie A: domani si gioca Udinese-Verona. Quattro punti di differenza separano attualmente le due squadre, ma la partita del genere poco conta la posizione di classifica. Il Verona è compagine più ordinata, maggiormente potenziata, ma fuori casa ha ottenuto solamente quattro pareggi, perdendo ben sette confronti. La compagine di Bigogno è forse in ripresa, anche se domenica scorsa è stata costretta al pareggio dal Torino; ed è probabile che riesca a spuntarla sul giallobiù veronesi.

Atalanta-Milan chiude l'elenco dei confronti di serie A. E' questa una partita strana, difficile, interessante. L'Atalanta si batte disperatamente per sfuggire alla retrocessione, mentre il Milan lotta con energia nell'intento di non venir coinvolto nell'affannosa «bagarre» delle ultimissime della classifica. Sul campo bergamasco quindi domani farà davvero caldo ed il pubblico avrà modo di appassionarsi alla vicenda del gioco.

Il Totocalcio festeggia la schedina numero 500

Quella di domani è per il Totocalcio una data molto importante: l'organizzazione dei pronostici calcistici, con la giocata riguardante le partite della 36ª giornata di campionato, festeggia il raggiungimento della schedina numero 500. Dodici anni sono passati dalla prima scheda SISAL del maggio 1946, dodici anni in cui il Totocalcio si è accompagnato passo passo alla storia sportiva d'Italia: la ripresa del campionato dopo la guerra, il grande Torino, la tragedia di Superga, le imprese di Coppi (nelle diverse edizioni ciclistiche del Totosport), le vicende della squadra nazionale, gli scudetti della Juventus, del Milan, della Fiorentina, ancora del Milan ed ora, quello che è già virtualmente cucito sulle maglie della Juventus.

In cinquecento concorsi il Totocalcio ha portato settimanalmente il benessere in case di sconosciuti, i cui nomi appartengono ormai alla cronaca: Giovanni Manca, il minatore sardo che fu tra i primi a balzare alla notorietà grazie ad una vincita ai «Tocco», e Giovanni Cappello, Frigato, la Pisferi, Piacenza, il Saccilotti con la sua cifra-record di 240 milioni ed ancora e Pastori.

Dopo dodici anni il concorso del calcio-pronostici presenta il seguente bilancio: 123 miliardi di premi distribuiti, 10.800 milionari creati, 8.200.000 vincitori. Oltre a queste eloquenti cifre, il Totocalcio vanta un massiccio contributo finanziario alle realizzazioni sportive che il CONI ha portato a compimento, sino al traguardo delle Olimpiadi del 1960.

Hockey su prato domani al Motovelodromo

I giocatori di hockey su prato del CUS Torino disputano domani pomeriggio alle ore 15 — sul campo del Motovelodromo — una partita di campionato italiano contro il Besnini di Savona.

Sempre a riguardo del CUS, si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti: Nebiolo, Cremascoli, Cugnasco, Alber, Molari, Varese e Vitucci.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

ATALANTA (17) - MILAN (22)

Galbiati (Beccardi); Cattaneo, Rocchi; Angeleri, Gustavsson, Zaglio; Ferrari, Rosseo, Zavaglio, Cani, Longoni.

Buffon; Bersido, Zagatti; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Curchiarani.

BOLOGNA (25) - ALESSANDRIA (25)

Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Greco (Micalich); Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Randon.

Stefani; Nardi, Giacomazzi; Knidero, Bonfardi (Federoni), Traverso; Castaldo, Vitali (Massenti) Venlanthen, Tagnin, Salvemi.

GENOA (17) - SPAL (21)

Gandolfi; Viviani, Berettini; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Del Monte, Corso, Leopardi, Barison.

Maietti (Bertocchi); Delfrati, Lucchi; Villa, Costantini, Dal Poe; Vitali, Zaglio, Bersani, Brancati, Pramza.

INTER (23) - JUVENTUS (38)

Ore 15,30 (per accordo tra le due Società).

Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardin, Venturi (Dorigo); Bicicli, Angelillo, Lorenzi, Mastero, Skogland.

Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

LANEROSSI (25) - SAMPDORIA (17)

Lubon (Bazzani); Giuriti, Savini; David, Lancioni, De Marchi; Fonte, Bassetto, Antoniotti, Campana, Agnoletto.

Barlassi; Farina, Bertl; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Mora, Orwick (Martini), Firmani, Scarpa, Torta).

LAZIO (23) - ROMA (26)

Lovati; Molino, Lo Buono; Pinardi, Eufemi, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Vivolo, Pozzan, Selmosson.

Panetti; Griffith, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice.

NAPOLI (27) - FIORENTINA (30)

Bugatti; Greco, Posio; Mocio, Franchini, Bettinardi; Di Giacomo, (Novelli), Martucci, Vitale, Pesaola, Novelli (Gasperini).

Sarti; Magnini, Segato; Chiappella, Robotti, Carpanesi; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Lojacono.

TORINO (21) - PADOVA (33)

Bigamonti; Grava (Bertolini), Francheschi; Scarpat, Ganzer (Gerbaudo), Bonifaci; Arcsano, Arce, Fogli, Bertolini (Risagni), Taschi.

Pin; Nesos, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Chiumento.

UDINESE (19) - VERONA (23)

Romano; De Giovanni, Valmarana; Sassi, Cardarelli, Sentimenti V; Fontanelli, Fontanesi, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

Servidati; Basiliani, Dattilo; Larini, Rosetta, Stefanini; Galassini, Bagnoli, Mascarin, Ghiandi, Bassetti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

OFFRESI calzatore qualificato autopropo o anche come manovale generico, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere a Ditta e, via Adamello 77, Torino. B4080

OFFRESI 36enne vedova lavoro pomeridiano pulizia uffici. Telefono 284-576.

OPERAIA pratica presso tranciatura impiattitura lamiera senza occupazione. Scrivere cassetta 5334, SPI, Torino. L8365

ORIUNDA svizzera offresi tenendone servizio capo maltese passeggio. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M2675

PENSIONATO abile lavoratore cerca qualsiasi occupazione lavori comuni, custode, fattorino. Telefonare 47-419. M3172

PENSIONATO, offresi come fattorino, portone fiduciario altre mansioni, subito. Telefonare 534-[illegible] dalle 10.30 alle 12.

PENSIONATO [illegible] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B4365

PENSIONATO [illegible] occuperebbesi [illegible] qualsiasimansione compatibile [illegible] numero custore. Telefonare 389-940.

PENSIONATO statale, premiato, coltura media, occuperebbesi ufficio, custode, fattorino, altro lavoro decoroso. Telefonare 389-303. M3122

PETTINATRICE prima lavoriga, offresi. Telefonare 896-390. B4071

PRATICA informi, casa capitale, offresi. Telefonare 272-063. F3283

PROVETTO saldatore elettrico offresi, Rubino, telef. 850-083. L8387

QUARANTADUENNE piemontese manualista fiducia offresi fattorino o altri lavori da magazzino, rappresentanza. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. B4090

RETTIFICATORE stabilimento offresi meccanico giornata. [illegible] cassetta 2233, SPI, Torino. M3034

RETTIFICATORE meccanico generico offresi. [illegible] via Goppino 70, Torino. [illegible]

SALDATORE elettrico autogeno molta pratica lamiera offresi. Telefon. 746-943.

SALDATORE saldatore carpentiere tubo pratico, 24enne, cerca lavoro. Telefonare 41-409. L8758

SALDATORE tubista 1ª categoria specializzato offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

SARTA offresi giornata presso famiglia qualsiasi lavoro cucito. Recapito, corso Trattenta 6, o telefonare 870-778.

SIGNORA mezza età cerca posto compagnia pensionata, lavoro, referenze. Vocato Carolina, via G. Bova 9. B4735

SIGNORA 45enne eseguo lavori domestici cuci-stiro bambini offresi dalle 2 alle 18, c. Ales. - 12 Torino, cortile.

VENDITRICE compreso licenza cerca persone 2ª o 3ª offresi solido magazzino, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. L8315

SIGNORA 45enne presenza offresi qualsiasi lavoro decoroso 4-5 ore giornaliere anche bagni Biella. Telefon. 698-500.

TRENTATREENNE occuperebbesi sotto guardarobiera anche solo mezza giornata. Telefonare 35-739. F3216

TRENTENNE bella presenza solida esperienza offresi giornata, ora, guardarobiera, [illegible], casa signorile. Telef. 770-949.

TURISTA relatore accasalio di 1ª trasferisce abilissimo per manutenzione e impianti industriali offresi scopo miglior cassetta. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B4090

VEDOVA giovanissima offresi abile casa compagnia signora sola. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. M3076

VENTICINQUENNE offresi commessa o lavoro decoroso. Telefon. 892-471. M3158

VENTIQUATTRENNE patente 3ª grado cerca occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. M3175

VENTIQUATTRENNE cerca qualsiasi lavoro anche camariera a giornata. Telefonare dalle ore 10 al 63-962. M3196

VENTITREENNE media istituto offresi abile magazziniere fattorino portiere meccanografico, Margiotta, S. Mauro 53.

VENTOTTENNE offresi a giornata, ore 8-20. Scrivere cassetta 5311, SPI, Torino.

VERNICIATORE a spruzzo libero subito offresi. Telefonare 383-276 Torino.

54 anni verniciatore a spruzzo per ciclo e motocicli, anche giornata, offresi. Telefonare 271-662. B4840

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

ABILE cassiera bella [illegible] ditta bisogno assistente presentandosi Asella, Vinzaglio 12. 7210

ARCHIVISTA diventerà frequentando corsi accelerati mezzogiorno negli stabilimenti alla stazione. Dante Mario, via Pia V 3, telef. 687-009.

AFFILATORI manuloni delicate cede a socio volonteroso parte investimento buona remunerazione. Specificare attitudini ecc. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTATORE meccanico generico cercasi. Telefonare 23-454. F2471

ASSUMIAMO stabilimento elettromeccanico 16/18enne. Specificare studi preiesa. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

ASSUNZIONI provvide collettivi cassiere bigliettai, piazza Carlo Felice 7, Marconetto. 03152

CERCASI donna praticamente lavoro calzoleria. Scrivere cassetta 2217 SPI, Torino. L8307

CERCASI ragazza 14enni volonterose via Antonio Fogazzaro 28. L8040

CERCASI aerie distanti scuola sotto da sala. Telefonare 372-228. F3230

CERCASI abile donna fino referenziata sima 30-35 anni per famiglia medico. Alloggio disponibile. Telefonare 50-374. Urgente.

CERCASI apprendista o aiutante sarto. Telefonare 360-653. L4823

CERCASI donna fino ottima referenze, per famiglia tre persone. Telef. 535-795.

CERCASI donne lavorare 25-40enne a giornata. Telefonare 656-653 ore 15-18.

SIGNORA 45enne presenta offresi qualsiasi lavoro decoroso 4-5 ore giornaliere anche bagni Biella. Telefon. 698-500.

TRENTATREENNE occuperebbesi sotto guardarobiera anche solo mezza giornata. Telefonare 35-739. F3216

TRENTENNE bella presenza solida esperienza offresi giornata, ora, guardarobiera, [illegible], casa signorile. Telef. 770-949.

TURISTA relatore accasalio di 1ª trasferisce abilissimo per manutenzione e impianti industriali offresi scopo miglior cassetta. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B4090

VEDOVA giovanissima offresi abile casa compagnia signora sola. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. M3076

VENTICINQUENNE offresi commessa o lavoro decoroso. Telefon. 892-471. M3158

VENTIQUATTRENNE patente 3ª grado cerca occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. M3175

VENTIQUATTRENNE cerca qualsiasi lavoro anche cameriera a giornata. Telefonare dalle ore 10 al 63-962. M3196

VENTITREENNE media istituto offresi abile magazziniere fattorino portiere meccanografico, Margiotta, S. Mauro 53.

VENTOTTENNE offresi a giornata, ore 8-20. Scrivere cassetta 5311, SPI, Torino.

VERNICIATORE a spruzzo libero subito offresi. Telefonare 383-276 Torino.

54 anni verniciatore a spruzzo per cicli e motocicli, anche giornata, offresi. Telefonare 271-662. B4840

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

ABILE cassiera bella [illegible] ditta bisogno assistente presentandosi Asella, Vinzaglio 12. 7210

ARCHIVISTA diventerà frequentando corsi accelerati mezzogiorno negli stabilimenti alla stazione. Dante Mario, via Pia V 3, telef. 687-009.

AFFILATORI manuloni delicate cede a socio volonteroso parte investimento buona remunerazione. Specificare attitudini ecc. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTATORE meccanico generico cercasi. Telefonare 23-454. F2471

ASSUMIAMO stabilimento elettromeccanico 16/18enne. Specificare studi preiesa. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

ASSUNZIONI provvide collettivi cassiere bigliettai, piazza Carlo Felice 7, Marconetto. 03152

CERCASI donna praticamente lavoro calzoleria. Scrivere cassetta 2217 SPI, Torino. L8307

CERCASI ragazza 14enni volonterose via Antonio Fogazzaro 28. L8040

CERCASI aerie distanti scuola sotto da sala. Telefonare 372-228. F3230

CERCASI abile donna fino referenziata sima 30-35 anni per famiglia medico. Alloggio disponibile. Telefonare 50-374. Urgente.

CERCASI apprendista o aiutante sarto. Telefonare 360-653. L4823

CERCASI donna fino ottima referenze, per famiglia tre persone. Telef. 535-795.

CERCASI donne lavorare 25-40enne a giornata. Telefonare 656-653 ore 15-18.

CERCASI donna addetta fino referenze e vestita. Presentarsi pasticceria, via Frejus 24, Torino, dalle 15 alle 18.

CERCASI operaio addetto a rettificatrice universale, chiamata specializzata, fattore cassetta 3337, SPI, Torino. F3017

CERCASI uomo abile lavoro sacco e pala. Corso Mosterrato 1. M3203

COMICI cercano abile ragazza soubrette fissa referenziata. Preferenza corso Regina Margherita 363. M3831

CUOCO o cuoca fidia cerca addetto alberga 2ª categoria provincia Piemonte. Non sfacchinato. Referenze. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. B801

FAMIGLIA due bambini cerca ragazza volenteroso referenziata. Buon trattamento. Telefonare 45-680.

FAMIGLIA 4 persone adulte sola Crocetta. Orario 7.30-13. Telefonare 564-854.

FAMIGLIA [illegible] cerca governante 45-50 anni, sana, referenziata, pratica. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. F3272

FAMIGLIA [illegible] cerca governante 30-40 anni. Telefonare 63-930. L8266

FAMIGLIA tre persone cerca [illegible] fissa. Referenze. Presentarsi Sacra, ore 14-16, [illegible] Fulvio 18, [illegible] 41-838.

FERRATORI bailiatore cerca carrozzeria Mezzaroba, corso [illegible] 56. L4473

FRESATORE specializzato attrezzature normali. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino.

GIOVANE volenteroso, meccanico, manutenzione stampi e addetto macchine avviamento tranquillo cercasi. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. F3646

IMPORTANTE stabilimento provincia cerca operaio specializzato lavorazione materie [illegible] estrusione ed iniezione, richiedesi buona esperienza e capacità organizzative. Casella 104 N, SPI, Milano

IMPRESA cerca falegname pratico lavorazione macchina. Via Montalcino 109.

INDUSTRIALE cerca ragazzo tuttofare 20-25 anni. Telefonare ore ufficio 341-088.

MECCANICI esperto riparazioni moto, Vespa, cercasi. Via Thomasio 2. 3300

OPERAIO meccanico, attrezzi, per reparto macchine a revisione stampi cercasi. Indicare titoli studio. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. F3644

PRESENTARSI solo se provvisti necessario libretto, via Gaudenzio Ferrari 8. G2040

SIGNORINA buona cultura disposta trasferirsi Riviera cercasi per accudire due bambini 4-5 anni. Trucco, Lanzo(Ala).

SOCIETA' nazionale officine di lavaggio stabilimento di Torino, assume stabilmente operaio I categoria tracciatore carpenteria metallica, massimo 35enne. Presentarsi all'ufficio Personale della Società, corso Mortara 4, Torino, dalle ore 9 alle 10.

STATALE solo, sessino cerca governante 45-50 anni, sana, referenziata, pratica. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. F3272

STIRATRICE abile lavoro tessi anche cerca Avvocato, via Massini 24. F3300

TIPOGRAFIA cerca tagliatrice e impiegato. Telefonare 883-100. B4085

TUTTOFARE abile giornata mezzi da famiglia 4 persone adulte zona Crocetta. Orario 7.30-13. Telefonare 564-854.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

CERCASI piazzisti articoli metallici largo consumo. Referenziare. Scrivere cassetta 6771, SPI, Torino. F3240

AB elemento introdotto grossi per vini e liquori affidasi vendita capoluogo ultimate piccolissime fiasche e bottiglie. Scrivere cassetta 111 A, SPI, Milano. 3905

BUSCO [illegible] Scrivere referenziando cassetta 5333, SPI, Torino. B4104

CONCESSIONARIO farmaceutici cerca ogni provincia propagandisti provetissimi, veramente capaci, introdotti, solo alta provvigione. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B4104

IMPORTANTE industria articoli metallici per ufficio assume produttori 35-40enni Torino e Piemonte, persone intraprendenti, attivi, dinamici, possesso autovettura. Curriculum e referenze. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. M2723

LABORATORIO Farmaceutico bene introdotto in Piemonte cerca propagandista larga esperienza per Torino. Scrivere referenziando Casella Postale 670, Pisa.

PROPAGANDISTE. Venditrici desiderano vendere articolo primaria industria dadi e preparati per brodo cerca agenti provincia Piemonte, esclusa Torino, per lancio da svolgere nella provincia di residenza. Alta provvigione. Minimo garantito giustificato. Le aspiranti saranno convocate nel capoluogo da un nostro funzionario in data che sarà tempestivamente comunicata. Scrivere a Soc. Ilida Palmarosa, via Mondovì 25, Milano, dettagliando ampia scelta e referenze. 3892

SOCIETA' milanese calendari pubblicitari cerca abili rappresentanti. Referenze. Scrivere casella 21 N, SPI, Milano.

RIMBORSIAMO
L. 100 per parola

DIMENTICATO sul treno Bassano 1451 piccola radio con soliscito blu. Prego riferimento telefonare 45-467. (Mancia)

PORTAFOGLIO con documenti persona ottimo mancia consegnando via Mercanti 15. M3718

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ASSISTENTI abili accertamenti, accurate investigazioni, permissionali, informazioni tutti rami indiz, esteri, rivolgersi a Nuovissima, Via Quintino 30 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque «Galpin», Madama Cristina 171, [illegible] 687-674.

(Continua a pag. 8)

ANTONIETTA STELLA

Trionfa nella "BUTTERFLY" al Metropolitan

NEW YORK, 14 marzo — La interpretazione che Antonietta Stella ha dato del personaggio di Cio-Cio-San ha convinto

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Lo Stabile presenta una moderna parabola di Buzzati

Un'allucinante casa di cura

Va in scena lunedì al Teatro Gobetti Un caso clinico con Vittorio Sanipoli come protagonista

La Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino, rappresenterà lunedì 17 marzo «Un caso clinico» di Dino Buzzati, nuovo per Torino.

L'autore assisterà alla rappresentazione. La regia è di Giacomo Colli, le scene sono di Mischa Scandella, le musiche di Sergio Liberovici, gli effetti cinematografici di Federico Sanlin.

Tra i vertiginosi interpreti del dramma di Buzzati attorno al protagonista impersonato da Vittorio Sanipoli, fanno spicco Pina Cei, Gina Sammarco, Checco Rissone, Cesco Ferro, Vincenzo Di Toma (in una delle prove più impegnative della sua carriera), Luciano Rebaggiani, Ernesto Cortese, Aurora Trampus, Amelia D'Alessio, Romana Righetti, Magda Schirò, Lucetta Prano.

Il deserto dei tartari di Dino Buzzati nel 1940 già preludeva questa sua nuova commedia. Un caso clinico. I riflessi di quelle pagine indimenticabili si notano in molte situazioni e nel carattere di alcuni dei personaggi principali della commedia.

Se nel Deserto dei tartari, il dramma si svolge fra una comunità di uomini che l'autore trascorre di proposito a quale categoria essi appartengano soffermandosi invece a precisare che sono individui scelti a caso fra milioni di altri individui simili a loro: disertori della vita o vinti da un destino contro al quale è inutile lottare perchè predestinati alla catastrofe finale, nel Caso clinico, invece, l'osservazione del Buzzati si concentra su un solo personaggio.

L'ingegnere Corte è un uomo dinamicamente moderno che dopo aver vinto le battaglie della sua vertiginosa ascensione costruita a colpi di audacia e di lavoro intenso, di colpo si arresta come «un bestione» — così egli si autodefinisce — e allora, a poco a poco, si abbandona, incapace ormai di lottare.

Il primo tempo della commedia lo rappresenta appunto nel suo ufficio, alle prese con telefoni, magnetofoni, collaboratori e segretari. L'ingegnere sta mandando un colpo mancino ad una società concorrente. Salterà lui o salterà la ditta che cerca di sopraffarlo. La posta è grossa e il gioco pericoloso. Ed ecco il prannunciato del caso clinico, che sta maturando nell'organismo dell'industriale. Egli da un po' di tempo sente «una voce» che lo perseguita; la sente così distintamente da credere che un'estranea sia entrata in casa. La figlia, Bianca, che frequenta un corso di infermiera, preoccupata della salute del padre, d'accordo con la madre dell'ingegnere ne parla col vecchio medico di famiglia, il dottor Malvezzi, il quale ride di queste storie.

La figlia Bianca, invece, non si accontenta della spiegazione del buon dottore Malvezzi e induce il padre a conoscere, non fosse che per stroncargli la mania, il dottor Ciaretta, l'assistente del grande, del grandissimo professor Schroeder, il direttore di una clinica modernissima.

E' la fine dell'ingegnere Corte, affetto da una malattia inguaribile. La clinica è costruita su sei piani. Al sesto vengono ricoverati coloro che guariranno; al quinto gli ammalati più gravi; al quarto i gravissimi e così via, fino al primo piano dove le finestre delle camere sono e restano ermeticamente chiuse.

E l'ingegnere, il grande industriale che prima occupava una magnifica camera al sesto piano, a poco a poco, con raggiri, con malizioso bugie, viene fatto discendere da un piano all'altro e, senza che se n'accorga, arriva al terzo piano dove entra per errore nella camera di un altro ammalato che clamorosamente lo informa dell'imbroglio in cui è caduto. Lì conosce questi ingannati perchè ci è cascato anche lui; anche lui, dal sesto piano è disceso al terzo e non ha più la forza di lottare. Ed è essere spacciato, ma vorrebbe almeno che qualcuno lo informasse di cosa fanno quelli che «sono ancora fuori». E' una curiosità morbosa, un interrogatorio rabbioso e angoscioso che dà luogo forse ad una delle scene più drammatiche della commedia:

«Che fanno — grida l'ammalato — che fanno quelli che sono fuori? Vanno in macchina, no? E fumano, no? E vanno al ristorante, si siedono e ordinano qualsiasi cosa che gli passa per la testa, ed il cameriere glie la porta, no? E loro bevono, loro mangiano. E' ancora così? E hanno le donne, no? Ci fanno l'amore? E hanno i treni e gli aeroplani, le campagne, i monti, i mari e tutto il resto...».

E l'interrogatorio continua con ritmo ossessivo fino a quando il professore Ciaretta al quale si accompagnano due infermieri viene a prendersi l'ingegnere Corte, il grande, il potente industriale per portarlo al primo piano, dove le finestre delle camere non si aprono mai...

Albert Camus, che alla commedia dedica un lungo articolo elogiativo, si chiede se sia un dramma del destino o una satira sociale; e forse tutte due le cose. A Parigi l'interpretazione della troupe Vitaly, è stato ottimo e parlandone Albert Camus termina la sua critica elogiativa con queste parole: «A Dino Buzzati, Vitaly e i suoi collaboratori hanno giustamente voluto augurare il benvenuto in Francia e nel modo che più conveniva: voglio dire, cerimonie, ansiatamente la sua opera e ritirandosi davanti a lui nel momento in cui egli appariva per la prima volta davanti al pubblico parigino».

Ernesto Quadrone

Vittorio Sanipoli, protagonista di «Un caso clinico»

Butterfly al Carignano

E' confermata per stasera, alle ore 21,15 al Carignano la prima di «Madama Butterfly» che avrà, quali principali interpreti: Stella Giovanelli, Rolando Massaro, Angelo Gilardoni, Adalgisa Giordano, Maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Pessina. L'opera sarà replicata domani alle ore 15,30.

— CINEGUIDA PER LO SPETTATORE —

Tre grandi attori in un «giallo» di Wilder

Testimone d'accusa si ispira ad un dramma di Agatha Christie - Storie di freschissime coppie in *Sposi in rodaggio* e in *Giovani mariti* - Mister Universo e *Le fatiche d'Ercole*

TESTIMONE D'ACCUSA (Ambrosio) — Ad Agatha Christie si deve il soggetto di questo «giallo» che il regista Billy Wilder ha inquadrato in un divertente spettacolo con l'aiuto di tre eccellenti interpreti: Tyrone Power, l'uomo accusato dall'assassinio di un'anziana signora, Marlene Dietrich, l'enigmatica moglie che avrà una parte determinante nel processo contro il marito, e Charles Laughton, davvero straordinario e piacevolissimo sotto la parrucca dell'avvocato difensore alle prese con il mal di cuore e un difficile cliente.

I DIECI COMANDAMENTI (Astor). — Un film di straordinario costo e lunghezza, [illegible] con magnificenza spettacolare e un certo rispetto per la storia sacra, la vita di Mosè, dalla nascita al compimento dell'opera gloriosa. Il regista Cecil De Mille ha sfoderato tutta la sua esperienza e bravura. Molti gli interpreti, fra i quali spiccano Charlton Heston, Yul Brynner, Yvonne De Carlo, Vistavision a colori.

SPOSI IN RODAGGIO (Ariston) — Piacevole commedia inglese di genere domestico-umoristico. Narra le peripezie e lieto fine di una giovane coppia di sposi alle prese con difficoltà economiche, problemi di vicinato e altro. Episodi e macchiette di schietta comicità anglosassone. Simpatici i due interpreti: Dirk Bogarde e Susan Stephen.

GIOVANI MARITI (Cocso) — Mauro Bolognini, il regista degli «Innamorati», offre un altro saggio del suo delicato bozzettismo psicologico, nella storia di cinque giovani amici, uniti come le dita d'una mano, che l'amore e il matrimonio fatalmente separeranno. Nell'apparente modestia, è ricca di ambizioni soltanto in parte realizzate. Ottimo il cast dei «giovani», in cui svettano Cifariello, Interlenghi, Matilioli, I. Corsey, A. Lualdi e S. Koshiba.

IL QUARANTUNESIMO (Cristallo) — Fil russo a colori, tecnicamente pregevole, deve si narra il breve romanzo d'amore, in una isola deserta, tra una guerrigliera sovietica e un ufficiale dell'armata bianca, suo prigioniero.

SAYONARA (Doria) — Un ampio, accurato technirama a colori, diretto dal regista di «Picnic», sul delicato tema dei rapporti tra i soldati americani e le giapponesine durante l'occupazione delle isole nipponiche. Il rigore delle norme che vietano ogni «fraternizzazione» induce, al suicidio l'aviere Kelly e la sua sposa giapponese e spinge, il maggiore Gruver a lottare per superare tutti gli ostacoli che gli impediscono di [illegible] giovane attrice di Tokio. Quasi una «Butterfly», ma alla rovescia, poichè in contemporanea abolizione delle norme che vieterebbero qual matrimonio porta al lieto fine. Marlon Brando e Miiko Taka sono gli interpreti principali.

TIMBUCTU' (Lux) — Drammatico viaggio, a colori e su grande schermo, fra le polveri del Sahara, di un ipocrito signorotto in cerca del padre esploratore di tesori sepolti, della guida che lo accompagna, e di una ragazzaccia di Timbuctù appiccicatasi per forza. All'andata la fanciulla che si vuol redimere è tutta ammirazione per il signorotto e tutta odio per la guida che le rinfaccia la sua mala vita: al ritorno, i suoi sentimenti si invertono, capirà che è meglio una pellaccia che un sepolcro imbiancato. Il tono è da cineromanzo, il risultato soltanto commerciale. Bravo John Wayne, vispa la Loren, disgraziato nella parte il diligente Brazzi.

LE FATICHE DI ERCOLE (Reposi) — «Dyale ecopea» a colori che sulla falsariga degli «storici» hollywoodiani rievoca la gesta del mitico maestro d'armi, adoperantesi in favore di Giasone contro l'usurpatore Pelia. L'avventura delle Amazzoni, durante la spedizione degli Argonauti, è il «clou» spettacolare del film complessivamente degno e accurato. Il fornito Steve Reeves e la bella Koshina gli interpreti principali.

QUANDO L'AMORE E' ROMANZO (Vittoria) — Patetica e avvincente biografia di una cantante americana fortunata in arte e sfortunata in amore, incorniciata negli anni del proibizionismo, che il regista rievoca con appropriata diligenza e vivo senso drammatico. Ann Blyth (doppiata nelle canzoni) e Paul Newman, bravissimi entrambi.

Il trio di Bolzano ritorna al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,30, al Conservatorio, il Trio di Bolzano, composto dal violinista Giannino Carpi, dal violoncellista Sante Amadori e dal pianista Nerino Montanari, darà un Concerto per gli «Amici della musica». In programma il trio di Ravel, il trio op. 110 in sol minore di Schumann ed il trio op. 66 in do minore di Mendelssohn. Biglietti la sera al Conservatorio.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Come Toscanini trovò l'interprete di "Falstaff,,

Il grande direttore cercava un giovane baritono per ripresentare a" Scala l'opera verdiana - L'incontro con Mariano Stabile e la difficile prep... ...ione

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del II Programma trasmetteranno l'opera «Falstaff» di Verdi, diretta dal maestro Tullio Serafin.

E' noto che *Falstaff* di Verdi stentò a trovar pieno successo prima che Toscanini, ristudiatolo lungamente, lo ripresentasse con fedeltà e acume, giovandosi d'un cantante, che, intelligente e devoto, riuscì a interpretare il difficile protagonista, come non era ancora avvenuto: Mariano Stabile. Il ricordo di quella preparazione è un episodio indicativo nella vita teatrale. Lo ha estesamente rievocato Andrea Della Corte nel recente «Toscanini, e qui accorre sunteggiarlo.

Toscanini cercava un giovane baritono, capace di realizzare il personaggio secondo le sue intenzioni e precisioni, e segretamente incaricò della scelta il maestro Caluselo, il quale suggerì allo Stabile di studiare la parte, e insistendo su vinse la ritrosia. Dopo due mesi Caluselo gli disse: — Trovati venerdì alle 17 alla porta del palcoscenico della Scala per l'udizione.

— Alla Scala? e perchè?

— Mettiti il cuore in pace. Deve sentirti Toscanini.

— Fu proprio così come che mi fece battere il cuore. Sul serio, lui? Sì. Perdetti la calma e il sonno. Venne quel giorno, quell'ora. Salii sul palcoscenico tutto puntelato, che era il rifacimento. In orchestra, un pianoforte. In fondo alla platea buia sorgeva Toscanini. Con un tremito pauroso cantò quasi tutto il primo quadro. Toscanini, braccia conserte, la mano sotto al mento, s'avvicina, mi squadra: — Canti il monologo — e ritorna nel fondo. Finisco. Scende. Mi presentano a lui, che dice: — Lei [illegible] troppo rigido, senza l'espressione giusta.

— Sono venuto — rispondo — per vedere se un giorno con i suoi consigli potrò cantare *Falstaff*. Lungo silenzio, esasperante, atroce. Mi dice di ripassare domani. Un'altra notte insonne. [illegible] tutta la Galleria di Milano sapeva dell'udizione. Che scorno, se non ero accettato! Vado alla Scala. Toscanini mi domanda se son libero. Sì. Lungo silenzio. L'attesa mi consuma. Alla fine:

— Vorrebbe venire a casa mia alle 10? Passeremo insieme *Falstaff*. Vedrò se lei è suscettibile di plasmarsi.

Alle 5, dopo una notte di veglia, passeggiavo già per via Durini. Le 10 non suonavano mai. Salgo. Si comincia da «Mondo ladro», e si arriva alla fine del quadro. Ritorno tutti i giorni d'una settimana. Toscanini mi faceva ripetere e ripetere, mi dava consigli, ricordava altri cantanti e altre parti. Mezzogiorno, l'una e mezzo. La signora Carla entrava nello studio, per ricordare al maestro che certamente anch'io avevo fame. Dopo una decina di giorni Toscanini mi congedò: «Vai alla Scala, fatti fare il contratto. Telefono io a Scandiani». Si immaginino le mie parole di ringraziamento e la precipitazione per la scala. Alle due firmavo il contratto. Studiai ancora con lui un mese, prima che cominciassero le prove. Ebbi dieci lezioni da Toscanini. Poi si andò in teatro.

26 dicembre 1921, solenne riapertura della Scala, Ente autonomo, con Toscanini.

a. v.

Ava Gardner e Anthony Francisca, interpreti principali del prossimo film «Goya», hanno partecipato a Roma a un cocktails in casa del produttore Lombardo

Un concerto beethoveniano del pianista Jacob Gimpel

Lunedì sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, la Società di musica da camera presenta per le tre Società collegate, il pianista Jacob Gimpel in un programma dedicato interamente a Beethoven: «La Pulonaise, opera 89», la «Sonata, op. 10, n. 3», le «Eroica-Variationen, op. 35», l'«Andante favori in fa magg.», la «Sonata opera 110» e il «Rondò» e capriccio op. 129» (rabbia per un soldino perduto).

Eleonora Rossi Drago è partita per l'Argentina dove girerà gli esterni del film «Dagli Appennini alle Ande» ispirato all'omonimo racconto del «Cuore» di De Amicis

Commovente episodio in un concorso a Torino

Si afferma tra le nuove voci quella di una ragazza cieca

Ieri sera in una sala danze di piazza Benefica si è concluso il concorso «nuove voci al microfono», indetto per dare la possibilità ai numerosissimi dilettanti torinesi della canzone di presentarsi una prima volta in pubblico. Canto e più sono stati i partecipanti; un quarto di essi è stato ammesso alla prova definitiva. Il giudizio è stato affidato ad un gruppo di noti compositori.

La giuria ha classificato al primo posto Mario Geninatti, un ragazzone di ventiquattro anni, che nella vita privata fa l'istruttore di guida in una autoscuola. Per quanto emozionato, egli si è imposto subito all'attenzione degli esperti. A differenza della maggior parte dei compagni egli ha arricchito, interpretando una popolare canzone napoletana, un pezzo di acuti ben riusciti. Ha una bella voce dal sicuro timbro baritonale; gli manca soltanto un certo impaccio nel gestire. Dopo di lui, nella graduatoria maschile si sono affermati Giovanni Crivello, un tipo, e Carlo Morino, studente di secondo liceale al Giolitti.

Fra le donne la migliore è stata giudicata Speranza Colo, giovanissima impiegata che abita in via Santa Chiara 34. Il posto d'onore è toccato a Zoraide Cavallini, una ragazza cieca, figlia unica di un tranviere. La Cavallini ha partecipato al concorso per pura combinazione: una sua vicina di casa Favaro sentita casualmente un giorno e vincendo la sua ritrosia l'aveva convinta ad iscriversi.

Ma ieri sera pochissimi fra il pubblico sapevano che si trattava di una cieca. Solo quando l'hanno vista salire sul podio accompagnata per mano, la sala si è fatto un gran silenzio. Eppure, con una voce calda, tremula e gradevolissima ha interpretato «Eternamente», la canzone che accompagnò in un notissimo film di Chaplin la storia di una ragazza molto infelice.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Oggi, alle ore 15,30 al cinema Bernini verrà proiettato il film: «La bellezza del diavolo» di René Clair (1949).

A cura dell'*Enal* torinese

Una rassegna nazionale di film a passo ridotto

A cura della Direzione provinciale ENAL di Torino, avrà luogo dal 19 al 23 marzo una grande [illegible] nazionale di film a passo ridotto. Un centinaio circa di film sono pervenuti alla rassegna, che ha assunto la denominazione di «Fotogramma d'Oro» dal pregevole oggetto che premierà i vincitori delle varie categorie.

La rassegna si concluderà domenica 23 marzo. Nel Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, alle ore 21, verranno proiettati i film vincenti, in visione pubblica. Alle ore 22, nella sittigua «Rotonda» del Valentino, avrà luogo la premiazione ufficiale nel corso di una serata di gala cui prenderanno la loro voce i cantanti della radio Tonina Torrielli, Luciano Virgili e Johnny Dorelli, con la partecipazione della presentatrice della RAI-TV Maria Antonietta Leone.

Gli inviti per la serata possono essere ritirati o richiesti alla Direzione provinciale dell'ENAL.

FRIGORIFERI
FORNELLI - CUCINE
GAS METANO
GAS LIQUIDI ED ELETTRICHE
LAVATRICI
Karson
Rappr. SIVAR V. ARSENALE 16 T. 521185 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

ARREDAMENTI appartamenti, laboratori pomeridiani, privati, commerciali: Cinzioni dell'Ordine, via Cavour 18 angolo via Carlo Alberto, telefono 41-100, 531-549. 3357

PETTENATI, istituto trattamento [illegible] personale, professionisti, accertamenti Corso Alberto 49-51, tel. 47-972.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone condizioni, 1400, 103, Familiari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, Largosi, autoscuri, Lancia, Brescia 18. [illegible]

A tutti coloro che conoscono rapidamente pratiche automezzi oltre 18 Kwal. Registro, Amedeida 3, telef. 51-071. 1943

ARA vende pannolia Giulietta nuova, Aletta 760, 103, Multiple, Familiare, 500, 1100 E, Belvedere, Corso Regina 189

ABBIAMO autoriscontro autovetture minime occasioni. Preselezioni, cambi, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 3. Telefono 44-581. 3363

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1900 giardinetta, Belvedere, 1100 familiare, Topo C, [illegible] originali 7/12 mensili, Corso Brescia 4. 787

ALFA 1900 [illegible] e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e [illegible], verde, perfetta, rateizzazione Concessionaria Alfa Romeo, Filadelfia 52, Torino, Telefoni 386-814. 1308

ALL'AUTOAGENZIA Corrier, corso Francia 4, telef. 50-442: 1400 A, [illegible], Ardea ultimo, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 E [illegible], 600 numerosi elaborati, Belvedere, diversi 500 C. Comodi, rateazioni. 816

ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagorio 13, Giulietta Sprint, Giulietta sedizione, Appia II serie, Appia 1955, 103, 500 nuove, sportivissime, TV, Belvedere, Rateazioni. Telefonare 526-551. 1795

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 187, rondò, cambia 1400 B [illegible] sportivissima, 300 TV Spider '57, [illegible] Sprint '60, altre normali, 103 bellissimo, rateazioni 1100; altre occasioni. Telefonare 670-082. 501

ALL'AUTOSALONE «Montecarlo», Pastrengo 6, telefono 21-501. Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Alfa Giulia '56, 1900 sedano, 1400 A Diesel, 1400 B, 1400 TI, 103 TV Vignale, 103 Familiare, Belvedere, 103, 600 nuove sportivissime, 600 [illegible] 815 furgone.

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma 207 bis, telef. 42-830: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 3500 Spider, B 20 lusso, Appia spider, Belvedere lussuosissima sportivissima, 1400 B, Ardea ultimo, 103, 500 C. Comodi rateazioni. 597

AUTO Giustini compensazione G.M.P. «Tartarini» impianti gas liquido e rifornimento 600, Apparecchio Skinlator Trasporti, lire 30.000; 1100, 1400, lire 35.000. Via Giacosa 36, Telef. 687-514.

AUTOCARRI Bassi i tipi nazionali, normali rinforzati, vendo Lancia. Telefonare 501-479. 12514

AUTOMOBILISMO automobilista accorto, evita lutti rischi, pensi [illegible] Agenzia telefonare 82-104, 382-088. 305

AUTONOLEGGIANO con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIANO vetture con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. [illegible]

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 29, 1400 B, 103 X, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773 085. 527

AUTONOLEGGIO Moderni Lancia 1956 Fidelissi, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 370-031. 7476

AUTOUNION (D.K.W.) avene marca, stato proprietario vende. Telefonare 526-819 ore ufficio. 3077

BELLISSIMI 500 Giardiniere, Aurelia B 20, 2000 interessano ad ottimi occasionali. Universitaria Fiats, Autofaro, Ascensione Albertina 3. Telef. 882-882. 1302

CONCESSIONARIA Morelli, Fiat, Alfa, elaborate, fuori serie, Nizza 78. Telefono 20-808. 375

COMMISSIONARIO Gianolio, Fiat, vendiamo nazionalmente elaborate Morelli, Facilitazioni, Autopalazzo Porta Nuova, Volta 3, telef. 44-581. 3363

COMPRO ottimi qualsiasi autovettura, [illegible] Nizza 7, 820

CONTACHILOMETRI, lubrificanti Lentini, condotti, rappresentati, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 12. 3806

C.R.W. Cambiamo 15 qualsiasi, modello favole, automobili, 1.500.000. Autovetture, Pinelli 14. 380

ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagorio 13, Giulietta berlina

ULTIME NOTIZIE

IL PICCOLO PRINCIPATO E' DA IERI MATTINA IN FESTA

Esulta la folla monegasca per la nascita dell'erede al trono

Nella gioia generale non è stata dimenticata la principessina Carolina che gli studenti hanno voluto al balcone - Le cerimonie dei prossimi giorni

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, sabato sera.

Carolina è dunque detronizzata dal fratellino felicemente nato ieri mattina. Una curiosa controversia è subito sorta sull'ora di nascita del sospirato erede poiché già circa due ore prima che tuonasse il cannone nel Principato circolava la notizia del lieto evento. Dei resto anche i documenti ufficiali non concordano sull'ora della nascita. Il comunicato della radio ha dato le ore 10,48, quello di Ranieri al popolo le 10,47 e infine il bollettino medico parla di 10,50, ora che è poi stata scelta definitivamente e raccolta anche dai molti giornalisti i quali hanno avuto la comunicazione ufficiale quando già tutta Monaco e anche l'estero la conoscevano.

Il bimbo è florido, robusto: kg. 3,975 di peso, 52 cm. di lunghezza; ha gli occhi chiari (ma quale neonato non li ha?); per ora non ha veri capelli ma una specie di peluria da pulcino color castano chiaro. E' molto somigliante a Caroline, si dice, ma ha già sin da adesso un aspetto deciso e maschile. La nascita è avvenuta con semplicità, senza richiedere nemmeno una ombra di anestesia; e quando a Grace hanno detto che il neonato — la cui voce si è subito rivelata poderosa, come del resto Carolina — era il sospirato principe ereditario ha chiesto che fosse subito avvertito Ranieri. Ma il felice padre non ha potuto vedere il suo bimbo se non verso le 11,30 quando, secondo il protocollo, tutto fresco e avvolto nel suo costumino di lana bianca gliel'hanno presentato, rosso e calmo nella culla blu! Imparo che ha accolto a suo tempo Antonietta, Ranieri e Caroline. Il principe ha guardato a lungo, con profonda emozione il suo erede e lo ha baciato delicatamente. Dicono che avesse le lacrime agli occhi.

Il più grande baccano l'hanno fatto gli allegri scolari che subito ammassandosi sul piazzale antistante il palazzo hanno gridato a gran voce: Carolina, Caroline al balcone! E questa manifestazione a «Madame Caroline» sulla via della detronizzazione è stata molto graziosa e gentile. Ranieri è apparso più volta sorridente con la bimba fra le braccia, vestita di bianco. Scroscî di applausi li hanno salutati ogni volta. La gazzarra studentesca si è ripetuta tutto il giorno e la sera con ammassamenti di giovenîù sugli scalini del Casino e dell'Hôtel de Paris, armata di bandiere monegasche e urlante come sioux in assetto di guerra.

Un suggestivo spettacolo ha offerto ieri sera dopo le 21 il piazzale del palazzo dove ardeva un gran fuoco di gioia che illuminava di una luce calda la facciata della dimora principesca, mentre i giovani intrecciavano le danze. La folla assai numerosa ha chiamato a gran voce il principe mentre *claxons* delle automobili, petardi, razzi e la musica dei cadetti della marina facevano un concerto da festa patronale di paese. Ranieri è apparso ancora alla finestra centrale mentre a quelle laterali si trovavano la signora Kelly e il principe Pierre, l'amica giapponese di Grace, Emy Sawada e varie persone della corte. Troneggiava anche quest'anno sul piazzale «l'albero di vita» un pennone ornato di verde e di nastri dei colori di Monaco, che simboleggia l'unione fra la famiglia sovrana e il popolo monegasco, simbolo che in questo periodo ha bisogno di essere riaffermato: la nascita del principino è proprio giunta a buon punto.

Oggi tutti i negozi e le banche restano chiusi per dar modo ai monegaschi di festeggiare il lieto evento. Invece il Casino che ha personale nella massima parte francese rimane aperto e già si prevedono *en plein* giuochi sui numeri 2, 11 e 14 (il mese, l'ora e il giorno di nascita del principe Alberto). Come per Carolina, ieri lo *champagne* è stato servito gratis nei bar dei grandi alberghi e offerto ai turisti di passaggio dal commissariato al turismo. Victor «il re dei barman» e il barman del re» ha dato pubblicità al suo nuovo *cocktail* Grace Albert già preannunciatosi alcuni giorni fa: «Cinque decimi di Booth Gin, quattro decimi di Martini Dry, un decimo di amaro Picon».

Stamane la principessa e il principe ereditario stavano bene dopo una notte tranquilla, ma tutti hanno riposato fino a tarda ora, perciò qualche notizia ufficiale si avrà solo nel pomeriggio quando il professor Hervet darà personalmente ragguagli sul protagonista della grande giornata di ieri. La nurse Margaret Siski non lascia un attimo il suo nuovo pupillo ed ha affidato Carolina nelle mani già esperte di un aiuto bambinaia, la diciannovenne Marcelle Dalmazzone che è una bella e brava figliuola monegasca. Alle ore 11 le musiche del principato hanno suonato *l'aubade* sotto le finestre del palazzo. I cinematografi offrivano spettacoli gratis nel pomeriggio e stasera.

Domani avrà luogo con solenne cerimoniale l'atto di nascita di S. A. Serenissima Albert, Alexander, Louis, Pierre nella sala del trono, anzichè nella sala verde, perchè è un maschietto. Fungerà da ufficiale di stato civile S. E. Portanier che già celebrò le nozze di Grace e Ranieri e stese l'atto di nascita di Caroline. Testimoni al rito saranno S. E. Paul Noghès, segretario di Stato e capo del Gabinetto del principe, e la signora Branca-Gastaldi, discendente dei conti Gastaldi, antica famiglia monegasca.

Nel pomeriggio di ieri è nato alla maternità dell'ospedale di Monaco, un altro piccino, Daniel Jouleaux, quarto figlio di un operaio decoratore, al quale il principe donerà un corredino e un libretto di risparmio. Fasci di fiori a non finire, continuia di telegrammi giungono al palazzo; fra questi ultimi, particolarmente affettuoso, quello del sindaco di Catania città gemella di Monaco.

Maria Rosai

Giubilo dei monegaschi per la nascita dell'erede al trono,principino Albert. (Telefoto)

LA "RAPINA„ ALLA BANCA DI VIGLIANO BIELLESE

Braccato dalla polizia il Tallia fuggito dopo aver "tradito„ i complici

Il capo della banda, per svignarsela, non ha nemmeno atteso che l'impresa venisse scoperta dalla polizia - Gli arrestati tradotti ieri a Biella - Saranno incriminati per peculato; e il Turco anche per simulazione di reato

Dal nostro inviato speciale

Biella, sabato sera.

Dopo il nuovo arresto, avvenuto ieri a Milano, dei ventiquattrenne Italo De Angeli, da Vercelli, che partecipò alla «rapina» di Vigliano Biellese con il ruolo di autista, mettendo a disposizione dei complici la sua «1400» color amaranto, dei protagonisti della clamorosa vicenda con è rimasto ucciso il bosco che il sentinevcese Giorgio Tallia, di Valle S. Nicolò.

Ieri e polizia gli stanno dando la caccia da due giorni, operando in stretta collaborazione fra di loro, com'è avvenuto fin dall'inizio delle indagini. L'arresto del capo della piccola banda è in certo qual modo atteso anche dai complici che già sono stati rinchiusi in carcere, i quali non possono perdonare al Tallia di essersi svignata con il bottino ancora prima che la simulazione della rapina venisse scoperta.

Secondo il piano elaborato dal Tallia, in collaborazione con l'impiegato postale ventiquattrenne Luigi Turco di Cossato, che aveva accettato di prestarsi al gioco dopo lunghe titubanze, e coi panettiere trentenne Flavio Travaglia da Vigliano («Il basista»), la borsa contenente i sette milioni in denaro liquido, prelevato dallo stesso Turco alla Cassa di Risparmio, dopo «l'aggressione» avrebbe dovuto essere consegnata a una persona estranea alla prima parte della vicenda.

La scelta era caduta sulla moglie del Travaglia, Anna Nallin, di 23 anni, che avrebbe dovuto attendere il passaggio dell'auto nei pressi di Cossato.

Giovedì mattina la Nallin si recò effettivamente a Cossato portando con sè il figlioletto per non destare sospetti, ma all'ultimo momento il Tallia modificò il piano e fece fermare il De Angeli un po' più avanti, sceso dalla «1400» e raggiunse, non si sa con quale mezzo, la sua abitazione situata a una mezza dozzina di chilometri di distanza, portando appunto con sè il bottino.

Se fosse stato presente, il Travaglia forse si sarebbe opposto, ma in quel momento il panettiere passeggiava nei pressi della banca per osservare da vicino le reazioni suscitate dalla «rapina». Prima di scendere dall'auto, il Tallia consegnò all'autista la somma di trecentomila lire pattuita in precedenza per la sua prestazione, prelevando trenta biglietti da 10 mila lire dalla famosa borsa. Rimasti soli, il De Angeli e il Turco (che com'è noto doveva figurare «rapito» dai malviventi) proseguirono fino al bivio per Masserano. Qui scesero entrambi: il De Angeli appoggiò al complice due cuffoni per lasciargli sul volto i segni che più tardi avrebbero dovuto confermare le dichiarazioni del Turco e quindi si allontanò definitivamente. Per lui l'avventura era finita.

Il Turco fece ritorno a Vigliano con mezzi di fortuna, come già è stato detto, e cominciò ad insistere sulle percosse, senza rendersi conto che i segni del due schiaffoni erano ormai svaniti.

Nel frattempo il Tallia era giunto a casa e aveva tolto dalla borsa poco meno di tre milioni e il resto consegnati al padre, Attilio di 58 anni, perchè il custodisse fino al suo ritorno. Indossato un altro vestito, si allontanava a da quel momento più nessuno lo ha visto. Il denaro veniva poi ricuperato nel cuore della notte da una pattuglia di carabinieri guidata dal capitano Brunelghes, che irrompeva nell'abitazione proprio mentre il padre del Tallia stava gettando il pacco di banconote dalla finestra per evitare che venisse trovato. Per questo suo atto, il vecchio è stato subito arrestato.

Il Turco, il Travaglia, la Nallin e l'Attilio Tallia, ieri sulle prime ore della sera, sono stati tradotti alle carceri giudiziarie della nostra città. Il De Angeli è invece giunto a Vigliano poco prima delle 20 e si trova tuttora a disposizione dei carabinieri della locale stazione per la stesura dei verbali.

Tirando le somme, la rapina non sussiste, perchè la vittima era pienamente d'accordo con i complici: di conseguenza Luigi Turco sarà incriminato certamente, oltrechè per simulazione di reato, per peculato poichè si è appropriato di denaro della pubblica amministrazione che gli era stato affidato in custodia. Il Travaglia, la Nallin e il Giorgio Tallia dovranno rispondere di concorso nel medesimo reato, mentre Attilio Tallia verrà imputato di favoreggiamento nei confronti del figlio.

p. m.

Giorgio Tallia, considerato il capo della banda

ECCEZIONALE CORRISPONDENZA DA BORDO DEL SOTTOMARINO ATOMICO «SEAWOLF»

Al largo delle coste americane si dà la caccia a sommergibili russi

Da martedì la modernissima unità statunitense fruga le acque orientali dove è segnalata la presenza di "mezzi sconosciuti„ - Varie ipotesi: si tratta di sommergibili sovietici dotati di rampe per missili? Il comandante e gli uomini del "Seawolf„ seguono attraverso i "radar„ le mosse degli scafi-fantasma

La seguente corrispondenza è stata trasmessa dal giornalista Elton C. Fiy che si trova a bordo del sottomarino atomico americano «Seawolf» il quale è impegnato nella ricerca di un presunto mezzo subacqueo sovietico che si troverebbe in navigazione al largo della costa orientale degli Stati Uniti.

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

E' la prima volta che il comando della marina americana si serve di un sommergibile atomico per svolgere una missione molto simile ad un servizio di pattuglia del tempo di guerra. La crociera per la quale era partito il Seawolf avrebbe dovuto avere scopi addestrativi, ma un ordine giunto per radio poche ore dopo che il sottomarino aveva lasciato la sua base, ha mutato di colpo le cose. Da martedì il Seawolf è alla caccia di un sottomarino (o di sottomarini) non identificato che si ritiene sia stato avvistato in questa zona di mare. In se stessa, la presenza di un mezzo subacqueo russo molto al di là dei limiti delle acque territoriali americane non costituirebbe un atto di ostilità. Questo perchè da diversi anni si hanno ogni tanto rapporti sull'avvistamento di sommergibili non identificati al largo delle coste americane. Quel che interessa i responsabili della sicurezza militare americana può essere riassunto nei seguenti interrogativi: qual è la missione di tale sottomarino? quali informazioni sta cercando di raccogliere? come può un sommergibile russo rimanere in navigazione a così grande distanza da qualsiasi base? di quale tipo di mezzo subacqueo si tratta?

Quest'ultima domanda è la più grave. Un sottomarino convenzionale, munito dei soliti «radar», «sonar» ed altri apparati per accertare quanto accade attorno ad esso, è solitamente costretto ad emettere di tanto in tanto un segnale che si trova nel campo di ricezione dei normali funzionari di un sommergibile. Ne può questa ancora fantomatica unità nemica dovesse essere un sottomarino atomico, rivelerebbe che la Russia ha ancora una volta raccolto la sfida lanciatale nel campo tecnico dagli Stati Uniti. E se avvistando l'ignoto mezzo dovesse essere scoperta sul ponte la sagoma di una rampa lancia-missili? Ciò sarebbe di enorme importanza per la nostra difesa in quanto i responsabili di essa saprebbero di dover essere pronti ad affrontare un massiccio attacco nucleare di sorpresa sia dall'aria che dal mare.

E' possibile che una volta avvistati questi due mostri d'acciaio il Seawolf e il sottomarino russo — possano aprire il fuoco l'uno contro l'altro? La risposta è «no», ma è una probabilità che non può non essere tenuta presente. Un comandante sovietico impegnato in una lunga missione di pattuglia, potrebbe avere reazioni impreviste all'improvviso contatto con un'unità avversaria e lanciare un siluro. L'ordine impartito alle forze americane di terra, del mare e dell'aria è di difendersi in caso di attacco. Il Seawolf è pronto. Quando esso lasciò la sua base per la prevista crociera di addestramento, i siluri vennero sistemati nelle camere di lancio situate a prua. Oggi essi si trovano nei tubi di lancio e su ognuno di essi c'è una targa di metallo con scritto «Pericolo! Tubo carico!».

L'uomo che potrebbe essere chiamato a prendere la rapida e grave decisione sull'opportunità di accettare un duello con sfiluri non è nè un membro del governo nè il presidente degli Stati Uniti. La ragione è semplice: non vi sarebbe il tempo per assi di intervenire. L'unico a poter decidere sarebbe il commodoro Richard Laning, comandante del Seawolf, un veterano di battaglie sottomarine svoltesi nel Pacifico. Egli si trova a disporre della quasi inesauribile potenza dell'apparato di propulsione del Seawolf, di tubi nei quali sono stati sistemati siluri di inimmaginabile potenza nonchè di ufficiali e marinai i quali sono in grado di agire con la fulminea precisione di motori nucleari.

Il «Seawolf» è la nave ammiraglia di una flotta navale organizzata dopo questo particolare rapporto sull'avvistamento di un sottomarino non identificato. Il commodoro Laning deve perciò dirigere non solo le operazioni del suo sommergibile, ma anche quelle di unità di superficie e di aerei e coordinare i loro compiti in un'area di oceano grande quanto due Stati.

Per diversi giorni il «Seawolf» ha navigato a quota oceanica d'immersione diverse. Sono state condotte ricerche su un certo numero di possibili «contatti». Molti di essi sono stati «morbidi» (la definizione che i marinai danno a impreciso immagini rivelate dagli apparati elettronici). La notte di giovedì però ha avuto caratteristiche diverse dal normale. Il «Seawolf» aveva piazzato la sua antenna per poter parlare a mezzo della radio con le altre unità partecipanti alla ricerca. Improvvisamente da un aeroplano venne la voce di un pilota il quale segnalava una presenza sospetta nelle acque al di sotto del sottomarino.

Dalla sala di comando parte immediatamente un ordine: «Immergersi ancora più profondamente». Il «Seawolf» inizia la sua manovra verso gli abissi marini che si trovano raggiunge il livello voluto. Questa livella è lontana dalla superficie, ma è anche lontana dal fondo del mare. La silenziosa ed emozionante caccia è in pieno sviluppo. Tutti tacciono, tutto è immerso in un assoluto silenzio rotto soltanto dal sibilo dell'aria aspirata attraverso il sistema di ventilazione. Ma ci è anche la voce del «sonar», l'apparato elettronico dal quale parte un'onda sonora che ritorna sotto forma di eco quando tocca un qualsiasi oggetto. Al «sonar» è applicato anche uno schermo sul quale, ad ogni impulso dell'onda, si forma un circoletto di luce verde simile a quello che si vede nell'occhio quando vi si lascia cadere un sasso.

La camera di comando è immersa in una luce fioca che fa assumere ai visi degli uomini ed agli oggetti un aspetto quasi irreale. Tutti sono pronti. In un primo momento la sospetta presenza di «X» è distante, ma poco alla volta si avvicina. «Distanza?», chiede Laning. «Due, cinque, zero, signore», risponde un uomo. Si ascolta. Che cosa rivelano gli apparati di segnalazione ai loro operatori? Gli tracciano vicini a «X»? Oppure a un grosso pesce o a una balena? Si tratta proprio di «X»? Si ascolta. Forse il «sonar» vuole dire con la sua sordo eco e precisa che si tratta di una struttura d'acciaio e non della massa morbida di un pesce? Nell'interesse della sicurezza degli Stati Uniti questa corrispondenza deve terminare senza una risposta a tale domanda.

Elton C. Fiy

Lo annuncia il capo dei servizi missilistici

«Imminente» il lancio dall'America di un altro più perfetto Explorer II

Sarà di poco più pesante del primo satellite americano (peserà chilogrammi 14,175) e, rispetto a questo, conterrà più aggiornati apparecchi scientifici L'Explorer I resterebbe in orbita diversi anni - Prossima caduta di Sputnik II

Washington, sabato sera.

Il lancio di un nuovo satellite artificiale, ha dichiarato stasera il generale John Medaris, capo dei servizi missilistici dell'esercito americano, avrà luogo «molto prossimamente». Il nuovo satellite americano si chiamerà *Explorer II*, dato che il primo fu chiamato *Explorer I* e il secondo, lanciato nello spazio il 5 febbraio non entrato in orbita e andato disperso, non aveva nome.

L'*Explorer II* avrà un peso di chilogrammi 14,175, leggermente superiore a quello dell'*Explorer I*, che pesa chilogrammi 13,600. Il leggero aumento di peso è dovuto ai perfezionamenti apportati agli apparecchi scientifici di bordo, e in particolare al registratore dei raggi cosmici e alla radiotrasmittente (incaricata di comunicare agli appositi punti di ascolto («Minitrack») stabiliti a terra lungo la prevista rotta orbitale.

Come è noto, il programma di esperimenti spaziali dell'esercito americano prevede il lancio di quattro o cinque satelliti artificiali. Si afferma da fonte competente che, se l'*Explorer II* entrerà regolarmente in orbita, il successivo satellite sarà munito di una telecamera che servirà a fini di rilevazioni cartografiche, nel quadro delle ricerche per l'anno geofisico internazionale.

Per quanto riguarda gli attuali predecessori dell'*Explorer II*, è da ricordare che lo *Sputnik I* si è già disintegrato, mentre lo *Sputnik II*, secondo informazioni sovietiche, sta perdendo quota e sta avvicinandosi agli strati più alti dell'atmosfera, dove è destinato con tutta probabilità a disintegrarsi anch'esso. Invece lo *Explorer I* continua a percorrere la propria orbita con la massima regolarità, dopo aver compiuto un percorso totale di 26.010.880 chilometri, con un apogeo di 2500 chilometri di distanza dalla Terra e con un perigeo di 325 chilometri di altezza. In base a questi dati, gli scienziati ritengono che il primo satellite americano potrebbe restare in vita per parecchi anni.

Al generale Medaris è stato chiesto che cosa pensi dei lanci falliti del «Vanguard», il satellite della Marina. «Sono spiacente — ha detto. — Quelli della Marina — egli ha soggiunto — tengono un fuoco per la coda e non riescono a lasciarlo andare. Ma con il tempo ci riusciranno». Con questa frase il generale ha voluto significare che i tecnici del progetto «Vanguard» hanno effettivamente costruito un missile balistico intercontinentale che nella sua concezione può essere considerato un miracolo della tecnica moderna — basti pensare che i pezzi che compongono il «Vanguard» sono ben seicentamila —, ma si trovano a non poter coronare con successo i loro sforzi, almeno per il momento, proprio a causa della enorme potenza e al tempo stesso della perfezione dei congegni costruiti, che un nonnulla è sufficiente a paralizzare.

Invitato infine a dire se, a suo avviso, gli Stati Uniti si trovino attualmente in una posizione di svantaggio nei confronti dell'Unione Sovietica per quanto concerne la gara ingaggiata nel settore della missilistica, il generale Medaris ha evitato di rispondere direttamente.

Il segretario dell'Esercito, Brucker, ha confermato le notizie date dal generale Medaris. Egli ha aggiunto che l'Esercito sta conducendo studi su un missile balistico a gittata intermedia. Brucker ha detto: «Non solo procediamo negli studi, ma disponiamo già di un prototipo. Non possiamo però lanciarlo perchè questo spetta all'Aviazione».

Françoise Sagan e il marito Guy Schoeller, che si sono sposati a Parigi nella più stretta intimità, fotografati in auto diretti a Saint Tropez, per la luna di miele. (Telefoto)

Il pietoso episodio di Asti

Era già morto il piccolo prima di uscire di casa

La madre se ne accorse soltanto per la strada, portandolo a passeggio - L'autopsia chiarirà le cause del decesso, tuttora sconosciute

Asti, sabato sera.

Oggi pomeriggio sarà effettuata presso il nostro ospedale l'autopsia del cadaverino di Gianfranco Bracco, di 3 mesi, deceduto ieri in circostanze misteriose. Solo l'autopsia potrà accertare le cause della morte, che ieri non hanno potuto essere chiarite dai medici dell'ospedale.

La madre del piccino, Jolanda Bertola di 43 anni, residente in via Arò 8, era uscita da casa ieri verso mezzogiorno portando con sè il bimbo. Dopo avere passeggiato per un'ora, la donna incontrava due vicine di casa alle quali esprimevano il desiderio di vedere il piccino. La Bertola rispondeva che stava dormendo, ma tuttavia lo slavava perchè le donne potessero vederlo. Il bimbo aveva gli occhi aperti, ma appariva immobile: la mamma, spaventata, lo scosse senza alcun risultato.

Veniva chiamata allora d'urgenza un'autoambulanza che trasportava la Bertola e il piccino all'ospedale. Qui i sanitari constatavano che il bimbo era morto da due o tre ore. La Bertola non si era ancora che il figlioletto era già morto prima di uscire di casa.

La Questura, appena avvertita del fatto, ha iniziato indagini ed ha sequestrato una bottiglia e una scatola di latte in polvere. Dalle prime indagini condotte dal comandante della Squadra Mobile, dott. Navarra, è stata esclusa ogni responsabilità della donna nella morte del figlio. La Bertola abita da alcuni mesi nella nostra città e il marito, Eugenio Bracco di 53 anni, è occupato come manovale presso una ditta di Asti.

I due coniugi hanno perduto lo scorso anno un altro figlio in circostanze tragiche. Il Bracco era casualmente presso un passaggio a livello ed il figlio Mario, di 3 anni, studente un giorno la sorveglianza dei genitori, si portava in mezzo ai binari e veniva stritolato da un treno.

Un grave episodio di banditismo a Pinerolo

I carabinieri hanno «fermato» una decina di giovani

Pinerolo, sabato sera.

Un grave atto di banditismo avvenuto circa un mese fa a Pinerolo, è venuto solo questa mattina alla luce, in seguito a una vasta operazione di polizia, diretta personalmente dal capitano Ceccarini, che ha portato questa notte al «fermo» di una decina di individui, tutti in giovane età, sospetti d'essere pure gli autori del numerosi furti e piccole rapine.

Circa un mese fa, a quanto si è appreso stamane due individui, con il volto mascherato da un fazzoletto avevano fatto irruzione nell'alloggio del pensionato settantacinquenne Demetrio Loiano; abitante da solo in via Principi d'Acaja 41, dopo avere forzato la porta d'accesso. Il vecchio, rimasto allibito dalla sorpresa, veniva immobilizzato contro il muro da uno dei due, mentre l'altro affannosamente rovistava l'abitazione, impossessandosi di tutti i risparmi conservati nei cassetti di un comò e delle poche cose di valore. A perquisizione avvenuta, il povero Loiano, che aveva osato protestare, veniva dai due picchiato e poi minacciato: «Se parli con qualcuno o ci denunci ai carabinieri, ti facciamo fuori», dissero i malviventi. E il pensionato non fiatò con nessuno, fino a pochi giorni fa, quando in circostanze quasi analoghe venne derubato un altro vecchietto, un ambulante, noto in tutto il Pinerolese con il nomignolo di «Toni Pet-pet».

La notizia giunse questa volta tempestivamente ai carabinieri e la macchina investigativa si mise subito in moto. Sotto la personale direzione del capitano Ceccarini, i carabinieri si misero al lavoro. Dopo una serie di minuziose indagini, che furono estese anche a Torino, i militi hanno fermato stanotte, come si è detto, una decina di individui gravemente sospetti e, a quanto pare, non tutti pregiudicati. I nomi di questa persone non sono stati ancora comunicati per non intralciare l'operazione di polizia tuttora in corso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confesso l'autore dell'eccidio di Tufara

Agostino Izzo ha dichiarato in carcere di avere ucciso da solo i tre famigliari

Benevento, sabato sera.

Agostino Izzo, accusato assieme al figlio Carmine dell'eccidio di Tufara Valle, ha confessato — secondo quanto si è appreso da fonte competente — di aver ucciso da solo i tre congiunti (la moglie Filomena Camusto, il figlio Francesco e la nuora Violanda Francesca). La confessione è stata resa al giudice istruttore dott. Alberto Alberi, presenti alcuni ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di un ultimo interrogatorio avvenuto nel carcere giudiziario di Benevento.

Il contadino si è addossata l'intera responsabilità nei delitti, scagionando il figlio Carmine. Quest'ultimo interrogato a sua volta dagli inquirenti ha continuato a negare ogni addebito. Il vecchio contadino ha inoltre ammesso di aver soppresso i tre, «per porre fine ad una vita impossibile che si era determinata nella sua famiglia».

Intanto in giornata all'obitorio del cimitero di Benevento i periti settori del Tribunale dott. Vesce e La Peccerella eseguiranno l'autopsia per accertare le esatte precise della morte di Violanda Francesca, la cui salma, come è noto è stata trovata ieri sepolta in un fondo della contrada «Tufara del Turco» a meno di 600 metri dal posto dove giorni addietro fu scoperto il cadavere del marito, Francesco Izzo, e a 150 metri dal punto dove è stata ritrovata la salma della suocera Filomena Camusto. Il corpo della terza vittima della strage di Tufara, ad un primo esame, presenta profonde ferite al cranio e altre.

La morte di un contadino

Scivola su un pendio e precipita in un burrone

Cuorgnè, sabato sera.

Un mortale incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla montagna sovrastante Locana: ne è rimasto vittima l'agricoltore cinquantaseienne Antonio Tomasi-Barisso, il quale stava rastrellando un prato in località Mialet, ad un'altitudine di 900 metri circa. Il prato è in notevole pendio. Su di esso il Tomasi aveva cominciato a lavorare verso le ore 14.

Nessuno ha assistito all'incidente, ma alle ore 17 un suo compaesano rinveniva il cadavere del contadino in fondo a un burrone lungo il quale corre un piccolo sentiero. Veniva immediatamente avvisati i carabinieri che giungevano subito sul luogo con l'ufficiale sanitario dott. Francesca. Dall'esame del cadavere il medico poteva desumere che la morte era sopravvenuta in seguito a fratture costali multiple con gravi lesioni polmonari.

E' stato appurato che il Tomasi, scivolando sull'erba secca del pendio è rotolato per un'ottantina di metri precipitando poi nel burrone dove fu rinvenuto.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane a Borsa chiusa, si è registrata una certa richiesta di azioni Ercole Marelli, in seguito alla proposta di distribuire un dividendo di 25 lire, il che induceva lo scoperto a ricoprirsi. Le altre voci, trattate per quantitativi minimi, apparivano piuttosto cause:

Bastogi 1775; Finsider 630; Fiat 1270-1271; Catini 2275-2280; Edison 2782-2785; Ercole Marelli 470-480.

Anche il settore delle valute presentava un aspetto calmo. Offerto e malamente assorbito il franco francese.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio conto) 5050-5060; sterlina oro (nuovo conto) 5725-5925; marengo svizzero 4750-4950; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro liu 622-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 132-134; oro fino 705-709.

Moda 1958: difficile ma giovane e bella!

Enorme successo della sontuosa sfilata al «Principi di Piemonte» - Come la Merveilleuse e la sua boutique Merving hanno interpretato il difficile tema della linea 1925 - Nei nuovi modelli, tutta la freschezza della prossima primavera - Calorosi, insistenti consensi

Abito elegante di pizzo blu e tulle bianco. Ecco la nuova linea che ispira tutta la collezione alla moda «Merveilleuse»

Non è facile trovare uno spunto per dare un tema insolito a due collezioni che sfilano parallelamente. La Merving, con la sua impegnativa «moda pratica», la Merveilleuse con una vasta presentazione dell'Alta Moda, hanno trovato la «formula» nuova che ha sfruttato un enorme successo alla sontuosa sfilata.

Tema per la sfilata Merving: «Il corredo per le vacanze», per la collezione di Alta Moda Merveilleuse: «Le cerimonie del mese di maggio».

Infatti la primavera è ricca di cronache mondane, fidanzamenti, matrimoni, cerimonie, festeggiamenti, inaugurazioni di mostre e ricevimenti eleganti.

L'originale ed intelligente schema della sfilata suggerisce altre possibilità: una moda Merving per giovanissime e tipi giovanili, una fasciante Merveilleuse per le donne eleganti. Di questi tempi è importante comprendere che l'eleganza deve essere alla portata di tutte.

La «Merving» si è imposta sul mercato italiano ed estero per la ricercatezza dei colori, la qualità dei tessuti, la perfezione tecnica della confezione, il tutto contenuto in un prezzo mai conveniente, adatto alle possibilità di tutte le donne che amano vestire alla moda.

Il guardaroba - «ideale» per le vacanze comprende completi a tre pezzi di percalle colorato a pois bianchi. Tute, gonnellino pieghettato e gonna possono formare gruppi interessanti per la spiaggia e per la città.

Per crociere si porteranno i calzoni di tela turchese a righe operate con mascherine di tela unita, color turchese.

Nei costumi «prendisole» appariranno divertenti «camici» di tela stampata cerpiegati da turbanti stile *Martinica*.

Gli abiti da giardino hanno il busto a vita bassa stile «Bambola Lenci 1925», da cui parte la gonna ricca di increspature, di panneggi drappeggiati alla zuava, di ampiezza trattenuta «a bocciolo».

La parte classica dedicata ai viaggi è interessante per i bellissimi tailleurs con giacchetta corta e diritta, con i cappotti «alla marinara» e i due pezzi stile «tennista».

Righe rosse e bianche dànno brio ad un sobrio tailleur blu oltremare scuro; anche polsini e colletto applicato, realizzati in tela rigata, che talvolta sono serviti anche per l'esecuzione di cuffie e turbanti da viaggio.

Per i ricevimenti all'aperto e i balli estivi, Ata ha preparato una serie di abiti realizzati in raso di cotone stampato, completati da sciarpe di mussola che ripetono il medesimo disegno del raso.

La collezione Merveilleuse offre un'ampia scelta di modelli «Alta Moda». Le spose troveranno il corredo completo, dal cappotto per viaggio all'abito per pranzo. Le signore noteranno i modelli studiati con ogni sforzo tecnico per dare effetti slanciati ai corpi un po' sinuosi, ed i completi «per tutte le ore», adatti, cioè, dal mattino fino al tardo pomeriggio.

Le idee si susseguono per accontentare le esigenze delle donne eleganti in una sfilata completa. Mattino, sport, pomeriggio, cerimonie e sera sono stati curati con esperienza ed abilità.

Abbiamo chiesto alla disegnatrice della collezione le sue impressioni sulla moda 1958. Ata De Angelis ci ha risposto: «Questa moda mi piace, ma debbo confessare di aver meditato a lungo sulle nuove tendenze, prima di disegnare la mia collezione. Trovo che le nuove proporzioni sono bellissime; tuttavia ho utilizzato i modelli per portarli su un piano pratico, per renderli "facili" a tutte. E questo compito non è stato semplice in periodo di moda eccezionalmente tipica.

Prima di lasciare la nostra abilissima tecnica le abbiamo rivolto una domanda imbarazzante, ma utile per chi se ne potrà servire. «Come sceglierebbe i cinque modelli per la sposa di maggio?». Ata vestirebbe la sposina con un modello corto di raso bianco dal busto lungo e gonna sbuffante. Un piccolo colletto ben staccato, con spruzzo di mughetti all'acconciatura e un velo corto, leggero, delicato, quasi una «nuvola».

Il tailleur da viaggio sarà in «Principe di Galles» realizzato in tre toni di beige, filanca a busto morbido, gonna classica e, volendo, soprabitino beige sabbia di lunghezza 7/8.

Per la città, un «abito-cappotto» alla «Bambina» in crespo di lana blu scuro, vita alta e gonna *plissé* svasata dalla scuola all'orlo.

Per ricevimenti, un abito di seta stampata di mussola con gonna palloncino.

Per pranzi a teatro, un abito di cady nero con busto lavorato a balza e molti gioielli.

Nel finale della collezione domina l'allegria dei colori degli abiti da sera corti: «giunchiglia», turchese, bianco e nero. Originali le cuffie e il calotto che ricordano le cuffie dei costumi da bagno stile 1925. Sono completati da mughetti, rose, margherite e altri petali di fiori.

A. V. M.

I modelli «Merving» sono molto giovanili, per le vacanze e lo sport. Ecco un tipico completo, che ricorda le tennista di vent'anni fa: giacca in tela blu a righe su gonna pieghettata.

Appunti di Ata De Angelis

Il segreto della vera eleganza sta nel saper scegliere quella linea particolare che si adatta perfettamente alla propria personalità; perciò anche nella tanto discussa moda attuale, troverete quell'accenno moderato e giusto che vi farà «alla moda» senza essere ridicole.

✱

La moda è inevitabile: in principio, sempre viene trovata «brutta» ed ingiustamente criticata come tutte le cose troppo nuove che rompono con il passato e con le abitudini; poi a poco a poco diventa parte della vita stessa e dopo pochi mesi cede il posto ad una nuova tendenza.

✱

Un senso di giovanile freschezza si sprigiona da alcuni particolari della moda di questa stagione: forse è quanto il suo fascino più sottile, dopo aver accuratamente eliminato quelle che sono le punte estreme e quasi caricaturali che d'altra parte esistono sempre ad ogni inizio di stagione.

✱

La linea, morbida e fluida attorno al corpo, si è affermata in piano dopo tre stagioni di timidi tentativi: ormai tutte le donne si sono convinte ad abbandonare un certo stile di abiti troppo aderenti e fasciati: è una reazione logica nella routine della moda che è fatta soprattutto di contrasti.

Il problema della lunghezza è certamente importante perchè è soprattutto un coefficiente di proporzione da cui dipende molto la nuova silhouette. Senza allarmarsi e con moderazione la donna elegante saprà scegliere il punto esatto, adatto alla propria statura ed al proprio tipo. Un consiglio per tutte: non scoprire mai l'incavo dietro il ginocchio.

✱

La spalle sono strette e fragili: questo è dovuto ad un gioco sapiente di tagli ad «coliva»; il corpo è appena modellato da molte pinces a V o ad X, a volte anche ad S; il disegno così nuovo è ottenuto da riprese complicate di tessuto..... perciò non è così semplice, questa moda definita con troppo facile disprezzo «informe» oppure «a sacco».

✱

I tessuti sono tutti morbidi, adatti ai lievi drappeggi ed alle minute pieghettine, che viste da lontano ricordano le frange dei tempi del charleston. Anche il gusto degli stampati si rifà completamente a quell'epoca: fondi scuri, neri, intensi, macchiati da grossi fiori vivaci e ben disegnati come se ritagliati da illustrazioni liberty. I colori uniti invece, per contrasto, sono pallidi, delicati, molto infantili.

✱

La linea-base: palloncini, controvento, tartaruga, trapezio, segnano una scuola di impostazione; ma quello che conta nella nuova moda è la proporzione: capo rotondo per i capelli ricciuti a caschetto, spalle minute, gambe più o meno scoperte, dorso ricurvo, tacchi non molto alti, scarpe slanciate ravvivate dal mobile gioco dei lustrini.

✱

E' nata una nuova silhouette che darà il suo posto nell'album della storia della moda, ben definita e decisa, linearе giovanile, svelta, veramente adatta alla vita moderna.